

ALLEGATO A

P.T.P.

- **Fig. 1: Estratto dal P.T.P. - Tavola serie E/1 – C - W – Rilievo dei vincoli paesaggistici**
- **Fig. 2: Estratto dal P.T.P. – Legenda Tavola serie E/1 – C - W – Rilievo dei vincoli paesaggistici**
- **Fig. 3: Estratto dal P.T.P. - Tavola serie E/3 “e” – Classificazioni delle aree ai fini della tutela**
- **Fig. 4: Estratto dal P.T.P. – Legenda Tavola serie E/3 “e” – Classificazioni delle aree ai fini della tutela**
- **Fig. 5: Estratto dal P.T.P. - Tavola serie E/3 “e” bis – Tutela dei beni di interesse archeologico e storico monumentale**
- **Fig. 6: Estratto dal P.T.P. – Legenda Tavola serie E/3 “e” bis – Tutela dei beni di interesse archeologico e storico monumentale**
- **Fig. 7: Estratto dal P.T.P. - Tavola serie E/3 “e” ter – Tutela dei beni di interesse ambientale di tipo geomorfologico, naturalistico e paesistico**
- **Fig. 8: Estratto dal P.T.P. – Legenda Tavola serie E/3 “e” ter – Tutela dei beni di interesse ambientale di tipo geomorfologico, naturalistico e paesistico**
- **Fig. 9: Estratto dal Piano di Recupero del Nucleo N. 8.1 - Colli della Valentina – Legenda zonizzazione**



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

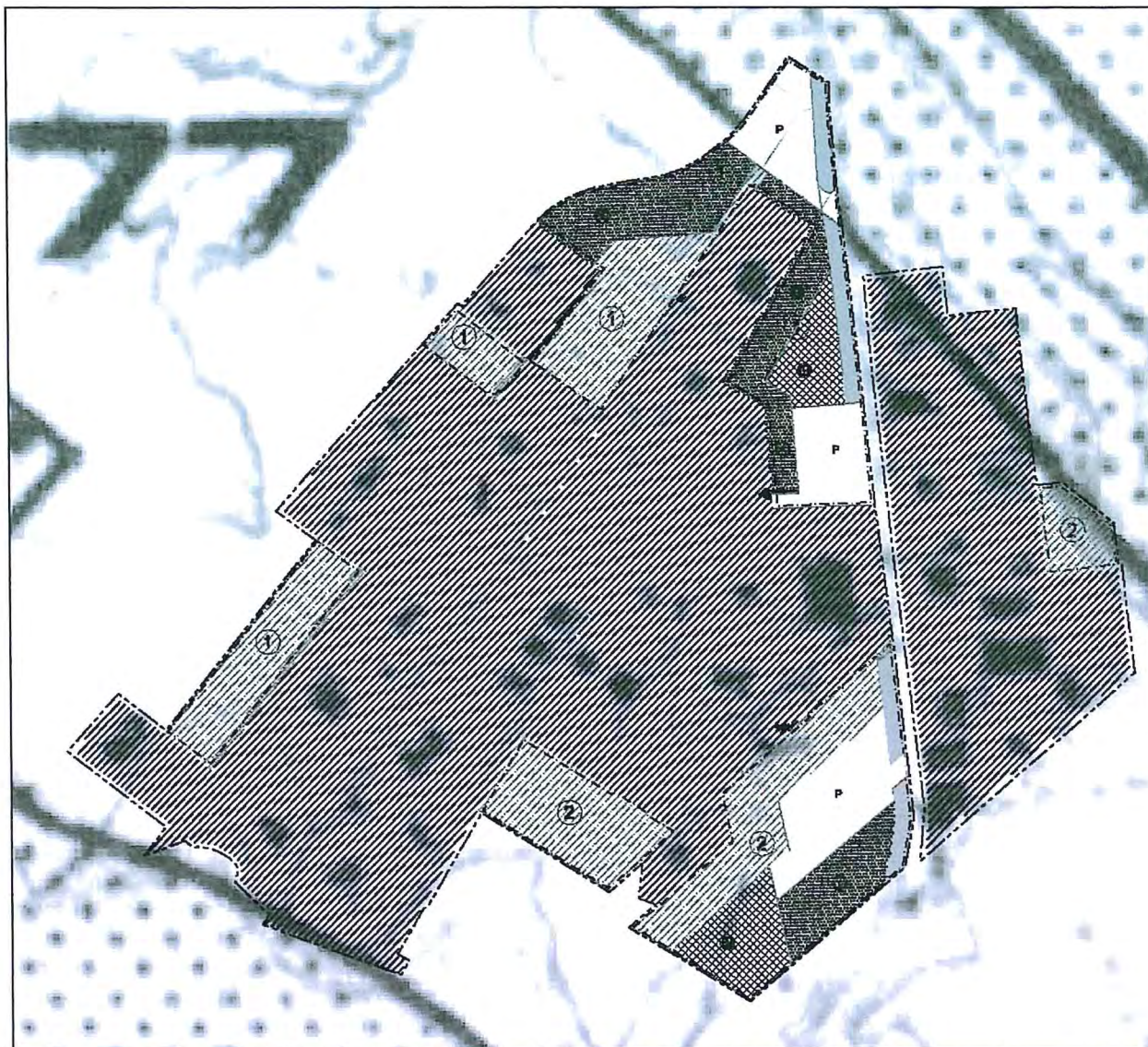


Fig. 1 - Tavola serie E/1 - C - W - Rilievo dei vincoli paesaggistici (fonte: Piano Territoriale Paesistico - P.T.P.)



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

- oooo CONFINE DI REGIONE
 CONFINE DI COMUNE
 CONFINE DI P.T.C.
- 1 TERRITORI COSTIERI COMPRESI IN UNA FASCIA DI ML. 300 DALLA LINEA DI BATTIGIA - PUNTO A) ART. 1 L. 431/85
- 2 TERRITORI CONTERMINI AI LAGHI COMPRESI IN UNA FASCIA DI ML. 300 DALLA LINEA DI BATTIGIA - PUNTO B) ART. 1 L. 431/85
- FUMI TORRENTI E CORSI D'ACQUA ISCRITTI NEGLI ELENCHI DI CUI AL T.U. APPROVATO CON R.D. 1775/37 - PUNTO C) ART. 1 L. 431/85.
- MONTAGNE PER LA PARTE ECCEDENTE I ML. 1200 S.L.M. - PUNTO D) ART. 1 L. 431/85.
- PARCHI E RISERVE NAZIONALI E REGIONALI NONCHE' TERRITORI DI PROTEZIONE ESTERNA - PUNTO F) ART. 1 L. 431/85.
- TERRITORI COPERTI DA BOSCHI E FORESTE O SOTTOPOSTI A VINCOLI DI RIMBOSCHIMENTO PUNTO G) ART. 1 L. 431/85.
- ZONE UMIDE INCLUSE NELL'ELENCO DEL D.P.R. N. 448 DEL 13.3.76 - PUNTO I) ART. 1 L. 431/85.
- ZONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO - PUNTO M) ART. 1 L. 431/85.
- GIÀ VINCOLATE DA D.D.M.M. EX LEGGE 1089/39
- ATTUALMENTE NON VINCOLATE DA D.D.M.M. EX LEGGE 1089/39
- AREE SOTTOPOSTE A VINCOLO DI INEDIFICABILITÀ TEMPORANEA AI SENSI DEGLI ARTT. 1 TER E 1 QUINQUIES DELLA LEGGE 431/85
- AREE GIÀ SOTTOPOSTE A VINCOLO PAESAGGISTICO EX LEGGE 1497/39

Fig. 2 - Legenda Tavola serie E/I - C - W - Rilievo dei vincoli paesaggistici (fonte: Piano Territoriale Paesistico - P.T.P.)



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

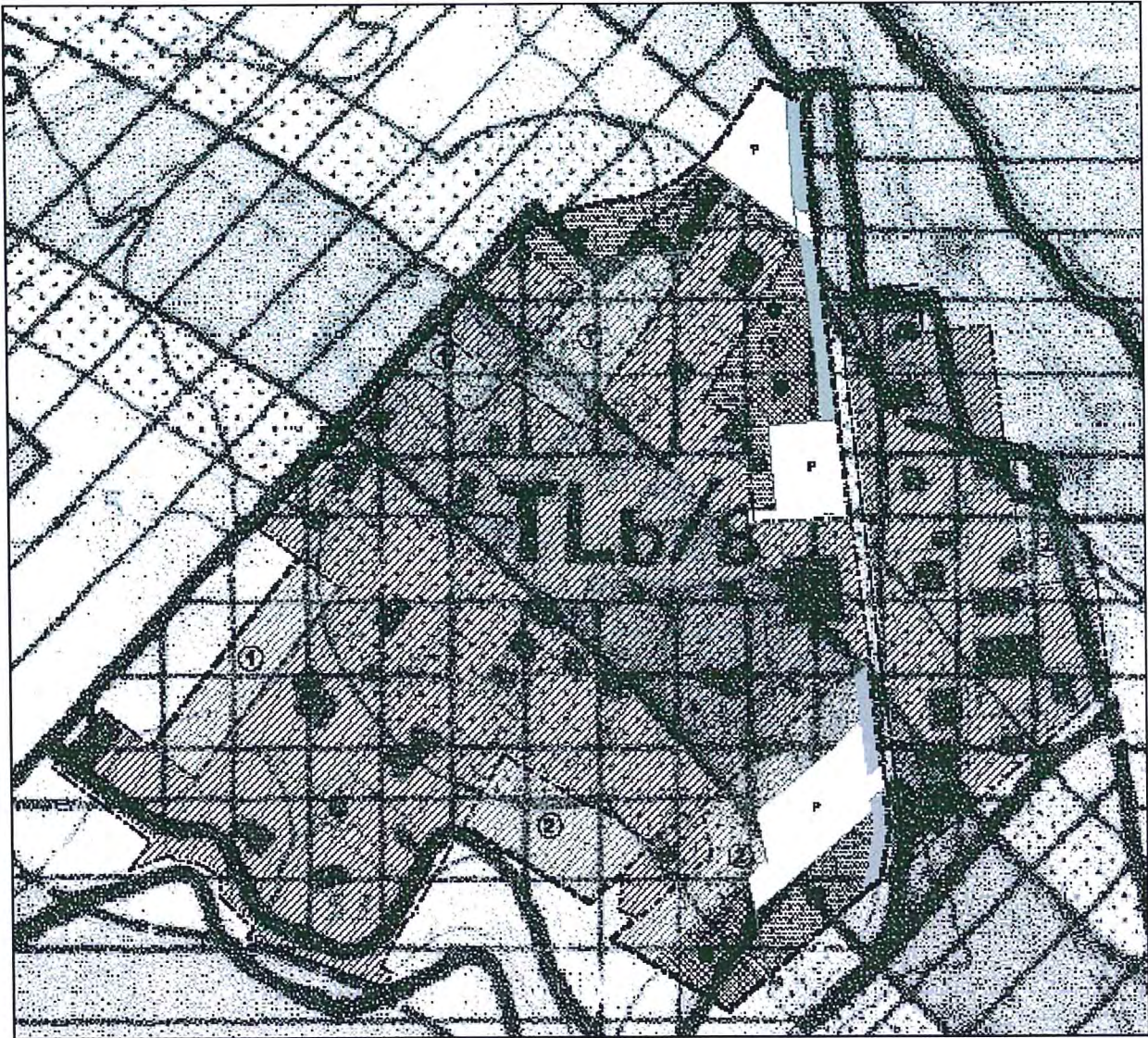


Fig. 3 - Tavola serie E/3 "e" – Classificazioni delle aree ai fini della tutela (fonte: Piano Territoriale Paesistico - P.T.P.)



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

LEGENDA

CONFINE DI PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO N. 15



CONFINE DI PIANO TERRITORIALE PAESISTICO N. 15/9



AREE DI RISPETTO

AREE DI RISPETTO DEI BENI D'INTERESSE ARCHEOLOGICO (ARTI. 11, 15, 16)



AREE DI RISPETTO PREVENTIVO DEI BENI D'INTERESSE ARCHEOLOGICO (ARTI. 11, 15, 16)



AREE DI RISPETTO DEI BENI D'INTERESSE STORICO-MONUMENTALE (ARTI. 11, 15, 17, 18)



AREE DI RISPETTO DEI BENI D'INTERESSE NATURALISTICO (ARTI. 11, 25)



ZONE DI TUTELA

ZONE DI TUTELA INTEGRALE (TITOLO III, CAPO III)



ZONE DI TUTELA PAESAGGISTICA (TITOLO III, CAPO III)

SOTTOZONA TPa
TUTELA DEI MARGINI



SOTTOZONA TPb
TUTELA DEI PAESAGGI AGRARI DI GRANDE ESTENSIONE



SOTTOZONA TPc
TUTELA DEI PAESAGGI AGRARI DI MEDIA ESTENSIONE



ZONE DI TUTELA ORIENTATA (TITOLO III, CAPO IV)

SOTTOZONA TOa
TUTELA ORIENTATA DI AREE DI PAESAGGIO E DI BENE



SOTTOZONA TOb
TUTELA ORIENTATA DI AREE DI PAESAGGIO E DI BENE
DEI MONTI E DEI PAESAGGI



SOTTOZONA TOc
TUTELA ORIENTATA DI AREE DI PAESAGGIO E DI BENE
DEI SISTEMI DI AREE ARCHEOLOGICHE



SOTTOZONA TOd
TUTELA ORIENTATA DI AREE DI PAESAGGIO E DI BENE



ZONE DI TUTELA LIMITATA (TITOLO III, CAPO VI)

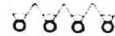
SOTTOZONA TLa
TUTELA LIMITATA DI TRASFORMAZIONI STRUTTURALI
E DI INTERVENTI STRUTTURALI



SOTTOZONA TLb
TUTELA LIMITATA DI TRASFORMAZIONI STRUTTURALI
E DI INTERVENTI STRUTTURALI



PERCORSI PANORAMICI (ART. 41)



PUNTI DI BELVEDERE (ART. 41)



Fig. 4 - Legenda Tavola serie E/3 "e" - Classificazioni delle aree ai fini della tutela (fonte: Piano Territoriale Paesistico - P.T.P.)



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE



Fig. 5 - Tavola serie E/3 "e" bis – Tutela dei beni di interesse archeologico e storico monumentale
(fonte: Piano Territoriale Paesistico - P.T.P.)



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

LEGENDA

CONFINI DI PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO N° 15		
CONFINI DI PIANO TERRITORIALE PAESISTICO N° 15/9		
ZONE GIÀ COMPRESSE NEL II P.P.A. E NEL II P.E.P. DEL COMUNE DI ROMA		
ZONE OMOGENEE A - B (D.M. 1444/68)		
BENI D'INTERESSE ARCHEOLOGICO DI NOTEVOLI CONSISTENZA E/O ESTENSIONE, STATO DI CONSERVAZIONE E VALORE PAESAGGISTICO (ARTT. 16, 20)		
ESTENSIONE AREALE		
ESTENSIONE LINEARE	PERCORSI	
	ACQUEDOTTI	
ELEMENTO ISOLATO		
BENI D'INTERESSE ARCHEOLOGICO DI LIMITATI CONSISTENZA E/O ESTENSIONE, STATO DI CONSERVAZIONE E VALORE PAESAGGISTICO (ARTT. 16, 20)		
ESTENSIONE AREALE		
ESTENSIONE LINEARE	PERCORSI	
	ACQUEDOTTI	
ELEMENTO ISOLATO		
BENI D'INTERESSE ARCHEOLOGICO DI NON COMPROVATA CONSISTENZA ED ESTENSIONE (ARTT. 16, 20)		
ESTENSIONE AREALE		
ESTENSIONE LINEARE	PERCORSI	
ELEMENTO ISOLATO		
BENI D'INTERESSE STORICO MONUMENTALE D'ETA' MEDIOEVALE E MODERNA DI NOTEVOLI CONSISTENZA E/O STATO DI CONSERVAZIONE E VALORE PAESAGGISTICO (ARTT. 17, 18, 20)		
ELEMENTO ISOLATO		
MANUFATTI SU STRUTTURE ANTICHE VISIBILI		
AMBITI DI RISPETTO DI RILEVANTE INTERESSE AMBIENTALE (ARTT. 11, 15)		
ARCHEOLOGICI		
STORICO-MONUMENTALI		
AREE DI RISPETTO (ARTT. 11, 15)		
AREA DI RISPETTO DEI BENI D'INTERESSE ARCHEOLOGICO		
AREA DI RISPETTO PREVENTIVO DEI BENI D'INTERESSE ARCHEOLOGICO		
AREA DI RISPETTO DEI BENI D'INTERESSE STORICO MONUMENTALE D'ETA' MEDIOEVALE E MODERNA		
AREE VINCOLATE AI SENSI DELLE LEGGI 364/1909 E 1089/1939		
VINCOLI IN CORSO DI PREDISPOSIZIONE DA PARTE DELLA S.A.R. AI SENSI DELLA LEGGE 1089/39		

Fig. 6 - Legenda Tavola serie E/3 "e" bis - Tutela dei beni di interesse archeologico e storico monumentale (fonte: Piano Territoriale Paesistico - P.T.P.)



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

[Handwritten signature]



Fig. 7 - Tavola serie E/3 "e" ter – Tutela dei beni di interesse ambientale di tipo geomorfologico, naturalistico e paesistico (fonte: Piano Territoriale Paesistico - P.T.P.)



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

LEGENDA

CONFINE DI PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO N° 15		
CONFINE DI PIANO TERRITORIALE PAESISTICO N° 15/9		
ZONE GIA' COMPRESSE NEL II P.P.A. E NEL II P.E.E.P. DEL COMUNE DI ROMA		
ZONE OMOGENEE A B (DM 1444/68)		
BENI D'INTERESSE AMBIENTALE DI NOTEVOLI CONSISTENZA E/O ESTENSIONE, CONTINUITA', OMOGENEITA', STATO DI CONSERVAZIONE E VALORE PAESAGGISTICO		
VEGETAZIONE NATURALE SPONTANEA (ART. 28)		
CORSI D'ACQUA D'INTERESSE IDROGRAFICO, GEOMORFOLOGICO E NATURALISTICO (ARTT. 26, 34)		
SORGENTI (TERMOMINERALI E MINERALIZZATE) (ARTT. 27, 34)		
SINGOLARITA' GEOLOGICHE (ARTT. 29, 34)	GROTTE O CAVITA' NATURALI	
	LOCALITA' FOSSILIFERE	
	EMERGENZE GEOMORFOLOGICHE	
CASCATE (ARTT. 29, 34)		
VILLE, PARCHI E GIARDINI (ARTT. 32, 34)		
BENI D'INTERESSE AMBIENTALE DI MEDIA CONSISTENZA E/O ESTENSIONE, CONTINUITA', OMOGENEITA', STATO DI CONSERVAZIONE E VALORE PAESAGGISTICO		
VEGETAZIONE NATURALE SPONTANEA (ART. 28)		
FILARI E GRUPPI ARBOREI ISOLATI (ART. 32)		
CORSI D'ACQUA (ARTT. 26, 34)		
SORGENTI (ARTT. 27, 34)		
MANUFATTI DI INTERESSE ESTETICO-TRADIZIONALE (ARTT. 31, 34)		
BENI D'INTERESSE AMBIENTALE DI LIMITATA CONSISTENZA E/O ESTENSIONE, CONTINUITA', OMOGENEITA', STATO DI CONSERVAZIONE E VALORE PAESAGGISTICO		
VEGETAZIONE NATURALE SPONTANEA		
AMBITI DI RILEVANTE INTERESSE AMBIENTALE (ARTT. 11, 25)		
GEOMORFOLOGICO-NATURALISTICI	PENDICI	
	FONDOVALLE	
PANORAMICO-PAESISTICI	A MEDIA MODELLAZIONE DEL SUOLO	
	A DEBOLE O NULLA MODELLAZIONE DEL SUOLO	
R.L., AREE DI PARTICOLARE VALORE NATURALISTICO		
AREE DI RISPETTO DEI BENI D'INTERESSE AMBIENTALE DI TIPO GEOMORFOLOGICO E NATURALISTICO		
VINCOLO DI PRG. DI RISPETTO ASSOLUTO DELLE FALDE IDRICHE		
VINCOLO DI PRG. DI PROTEZIONE DELLE FALDE IDRICHE		
R.L., PARCO REGIONALE URBANO "AGUZZANO"		
R.L., AREA PROTETTA DI INTERESSE PROVINCIALE "VALLE DELL'ANIENE"		
CAVE ANTICHE		

Fig. 8 - Legenda Tavola serie E/3 "e" ter - Tutela dei beni di interesse ambientale di tipo geomorfologico, naturalistico e paesistico (fonte: Piano Territoriale Paesistico - P.T.P.)

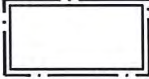
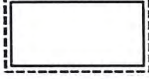




COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE




[Handwritten signature]

LEGENDA




PERIMETRI

	PERIMETRO NUCLEO ORIGINARIO
	PERIMETRO NUCLEO APPROVATO
	PERIMETRO PIANO ESECUTIVO
	PERIMETRO COMPARTO SOGGETTO A CONVENZIONE

AREE FONDIARIE

	ZONA DI CONSERVAZIONE, COMPLETAMENTO E NUOVA EDIFICAZIONE ABITATIVA E NON ABITATIVA
	ZONA DI COMPLETAMENTO E NUOVA EDIFICAZIONE ABITATIVA E NON ABITATIVA DI RIDISTRIBUZIONE INTERNA AI COMPARTI SOGGETTI A CONVENZIONE
	IMPIANTO DI DISTRIBUZIONE DI CARBURANTE

AREE PUBBLICHE

	VERDE PUBBLICO ORGANIZZATO
	SERVIZI PUBBLICI DI QUARTIERE
	SEDI VIARIE PUBBLICHE, PARCHEGGI PUBBLICI E VERDE DI ARREDO STRADALE

DESTINAZIONE D'USO DELLE AREE PUBBLICHE

	ASILO NIDO		ATTREZZATURE SPORTIVE
	SCUOLA MATERNA		PARCO LIBERO
	SCUOLA ELEMENTARE		GIOCO BIMBI
	SCUOLA MEDIA INFERIORE		ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE:
	ATTREZZATURE PRE-SPORTIVE		CULTURALI RICREATIVE RELIGIOSE SANITARIE AMMINISTRATIVE ASSISTENZIALI ANNONARIE

Fig. 9 - *Legenda zonizzazione* (fonte: Piano di Recupero del Nucleo N. 8.1 - Colli della Valentina)



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

ALLEGATO A

P.T.P.R.

- **Fig. 1a:** Estratto dal P.T.P.R – Tavola A - Sistemi ed ambiti di paesaggio
- **Fig. 1 b e c:** Osservazione al P.T.P. 15/9: nucleo perimetrato Colli della Valentina - Accolta
- **Fig. 2:** Estratto dal P.T.P.R – Tavola C - Beni del patrimonio naturale e culturale
- **Fig. 3:** Estratto dal P.T.P.R – Tavola D - Proposte comunali di modifica dei PTP vigenti
- **Fig. 4:** Estratto dal P.T.P.R - Aree agricole identitarie – Tavola a) – Agro Tiburtino – Prenestino
- **Fig. 5:** Estratto dal Piano di Recupero del Nucleo N. 8.1 - Colli della Valentina – Legenda Piano di Recupero



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

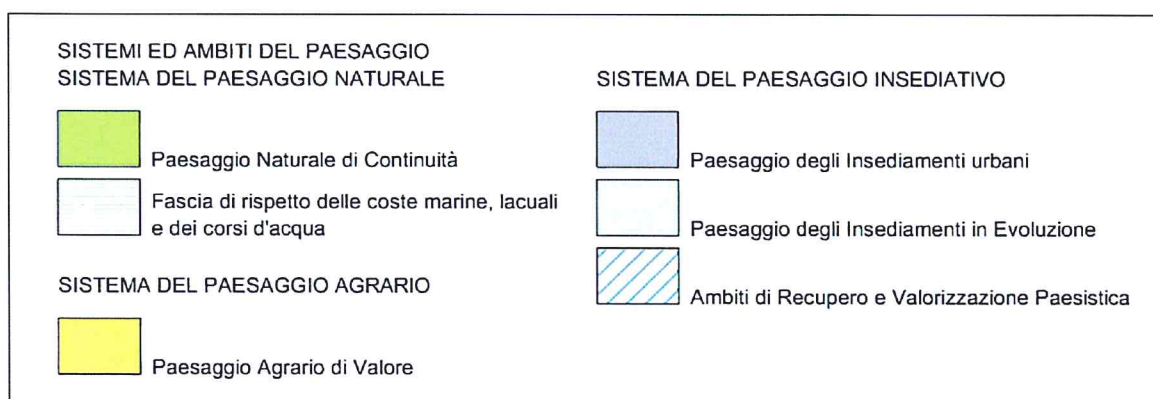
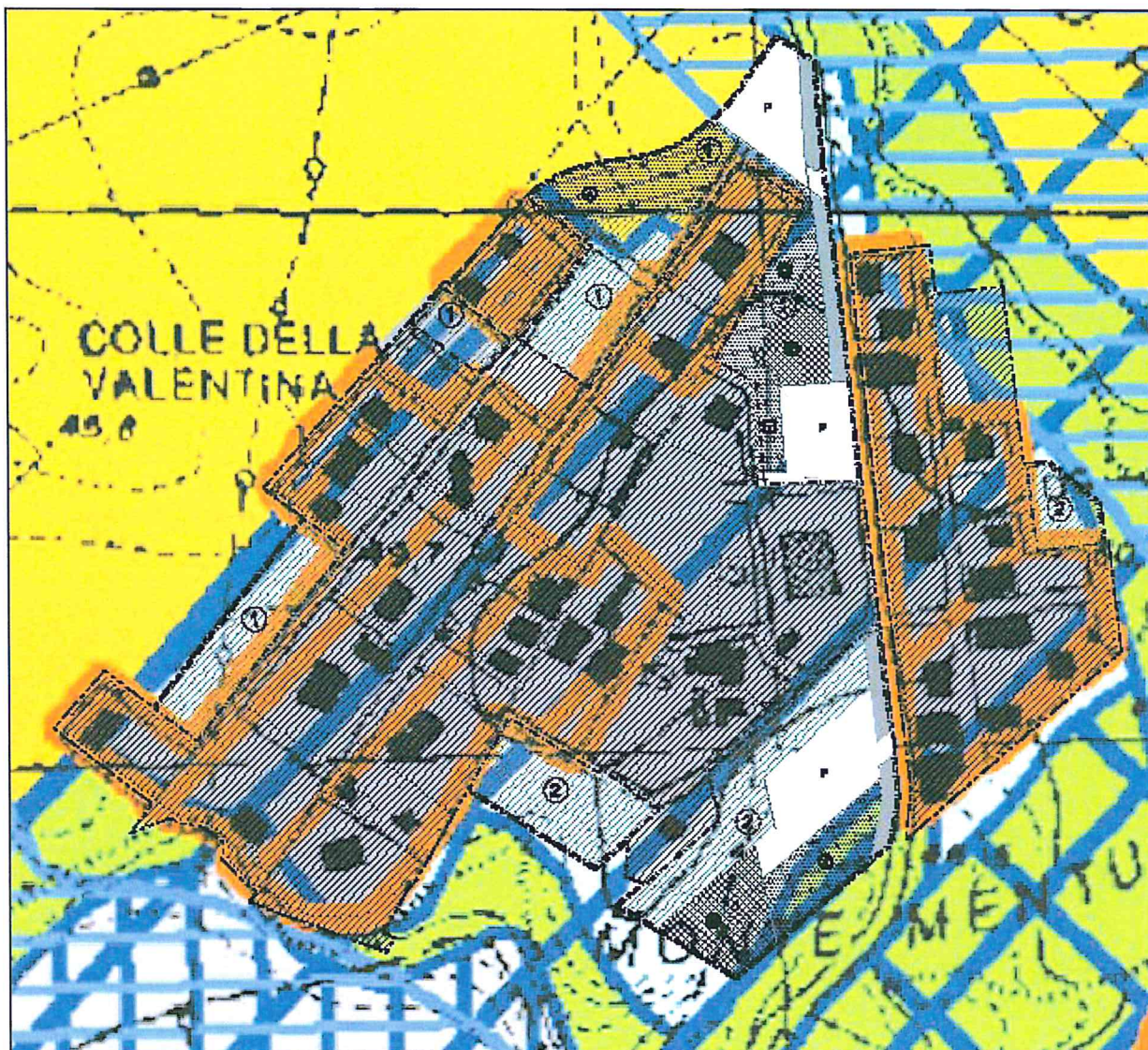


Fig. 1a - Tavola A - Sistemi ed ambiti del paesaggio e Legenda Tavola A (fonte: Piano Territoriale Paesistico Regionale - P.T.P.R.)



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

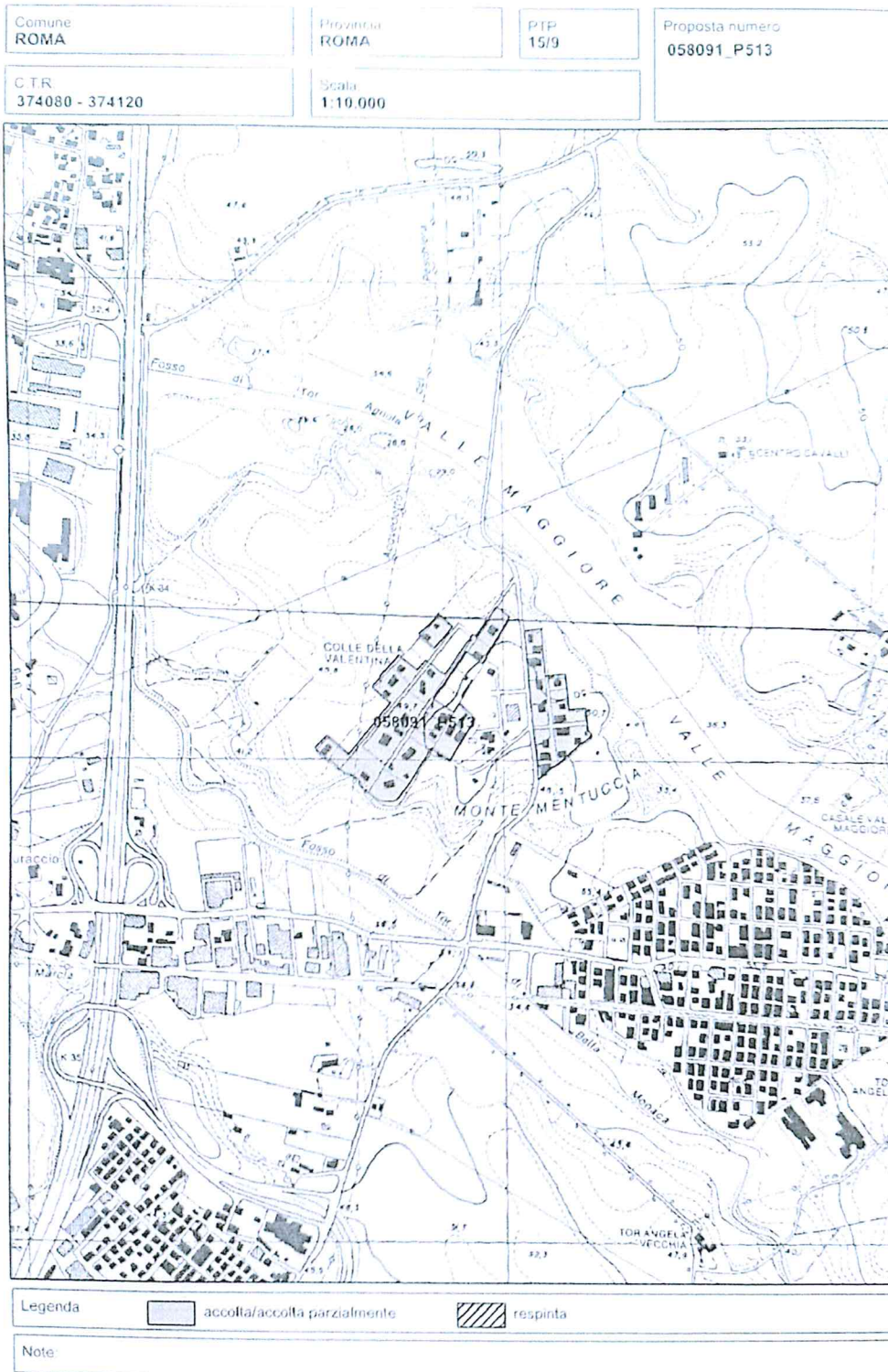


Fig. 1b - Osservazione al P.T.P. 15/9: nucleo perimetrato Colli della Valentina



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Fogli Carta Tecnica Regionale 1:10.000

513 Proposta 15/9 0 0 0 0

L'Amministrazione Comunale Dipartimento U.O. 2 e U.O.9 Dipartimento VI, con nota n.16433 del 12 ottobre 2006, ha trasmesso la documentazione tecnica relativa agli interventi nell'ambito PTP 15/9: nucleo perimetrato 8.1 Colli della Valentina

Esito Parere

Accolta Accolta secondo quanto precisato al punto 3c dei criteri di valutazione delle osservazioni dei comuni nel rispetto delle modalita di tutela dei beni archeologici

058091_P513

Fogli Carta Tecnica Regionale 1:10.000

514 Proposta 15/9 0 0 0 0

L'Amministrazione Comunale Dipartimento U.O. 2 e U.O.9 Dipartimento VI, con nota n.16433 del 12 ottobre 2006, ha trasmesso la documentazione tecnica relativa agli interventi nell'ambito PTP 15/9: nucleo perimetrato 8.3 Fosso dell'Osa - Via Polense km 18

Esito Parere

Accolta Accolta secondo quanto precisato al punto 3c dei criteri di valutazione delle osservazioni dei comuni nel rispetto delle modalita di tutela dei beni archeologici. In relazione alla presenza del corso d'acqua si applicano le disposizioni di cui al co 8 dell'art. 7 L.R. 24/98 ad esclusione delle aree urbanizzate per le quali si applica il co.7 dell'art 7 L.R. 24/98.

058091_P514

Fogli Carta Tecnica Regionale 1:10.000

515 Proposta 15/9 0 0 0 0

L'Amministrazione Comunale Dipartimento U.O. 2 e U.O.9 Dipartimento VI, con nota n.16433 del 12 ottobre 2006, ha trasmesso la documentazione tecnica relativa agli interventi nell'ambito PTP 15/9: nucleo perimetrato 8.4 Castiglione - Via Polense km 19

Esito Parere

Accolta Parzialmente Accolta secondo quanto precisato al punto 3c dei criteri di valutazione delle osservazioni dei comuni, subordinatamente ai pareri paesistici, nel rispetto delle modalita di tutela dei beni archeologici.

058091_P515

Fogli Carta Tecnica Regionale 1:10.000

516 Proposta 15/9 0 0 0 0

L'Amministrazione Comunale Dipartimento U.O. 2 e U.O.9 Dipartimento VI, con nota n.16433 del 12 ottobre 2006, ha trasmesso la documentazione tecnica relativa agli interventi nell'ambito PTP 15/9: servizi pubblici UIV12 Casal Boccone

Esito Parere

Accolta Parzialmente Accolta secondo quanto precisato al punto 3c dei criteri di valutazione delle osservazioni dei comuni, subordinatamente ai pareri paesistici, nel rispetto del corso d'acqua per il quale si applicano le disposizioni di cui al co 8 dell'art. 7 L.R. 24/98.

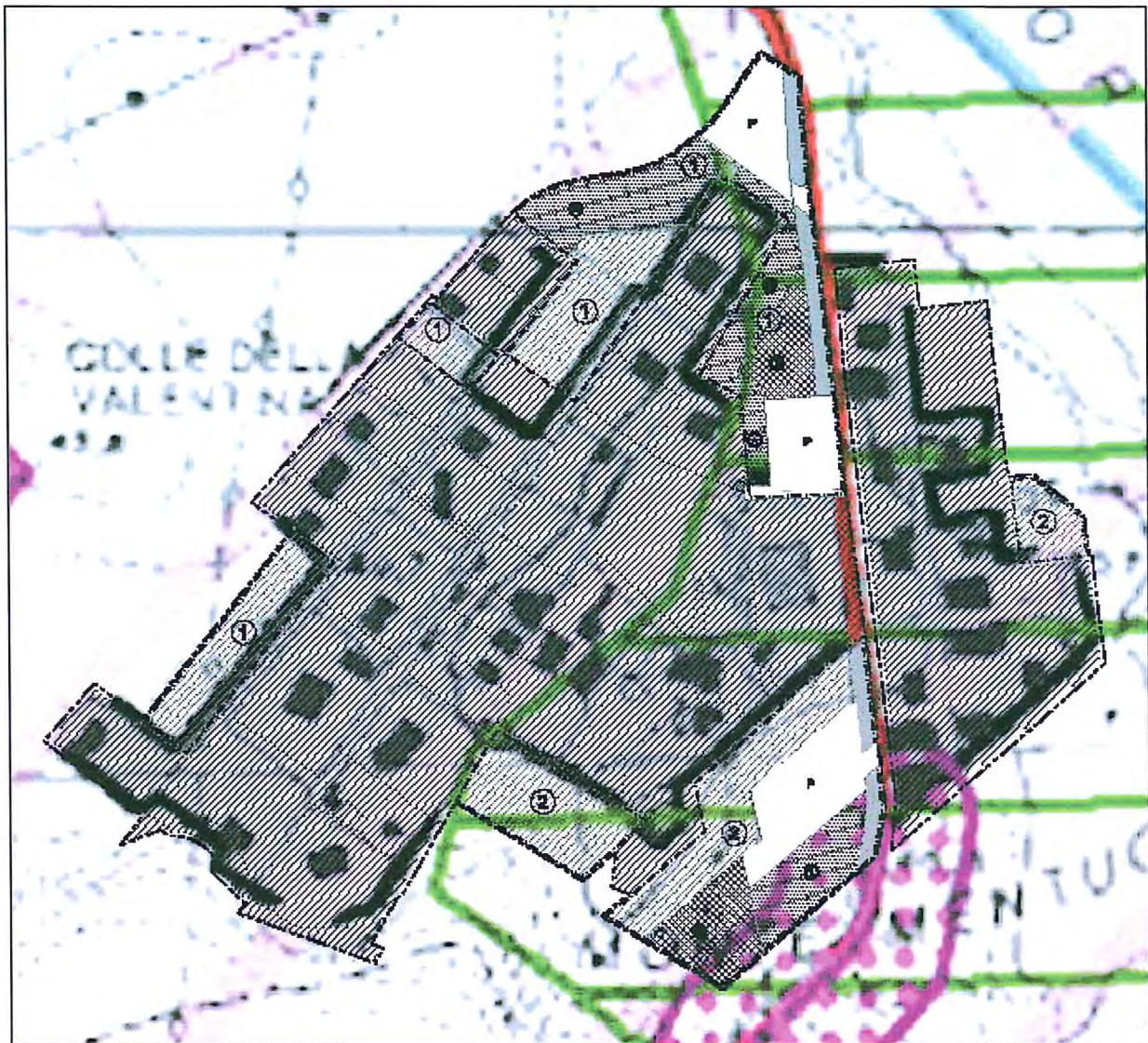
058091_P516

00128

Fig. 1c - Osservazione al P.T.P. 15/9: nucleo perimetrato Colli della Valentina



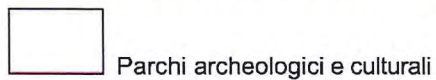
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE



BENI DEL PATRIMONIO NATURALE



AMBITI PRIORITARI PER I PROGETTI DI CONSERVAZIONE, RECUPERO, RIQUALIFICAZIONE, GESTIONE E VALORIZZ. DEL PAESAGGIO REGIONALE - art. 143 D. Lvo 42/2004



BENI DEL PATRIMONIO CULTURALE

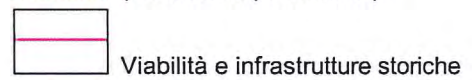
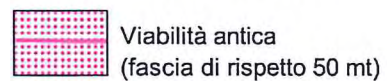


Fig. 2 - Tavola C - Beni del patrimonio naturale e culturale e Legenda Tavola C (fonte: Piano Territoriale Paesistico Regionale - P.T.P.R.)



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

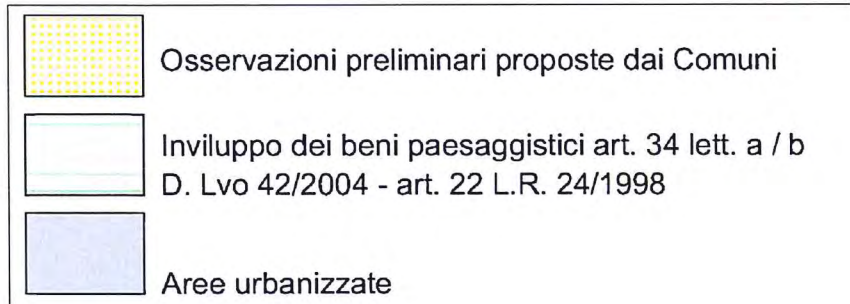
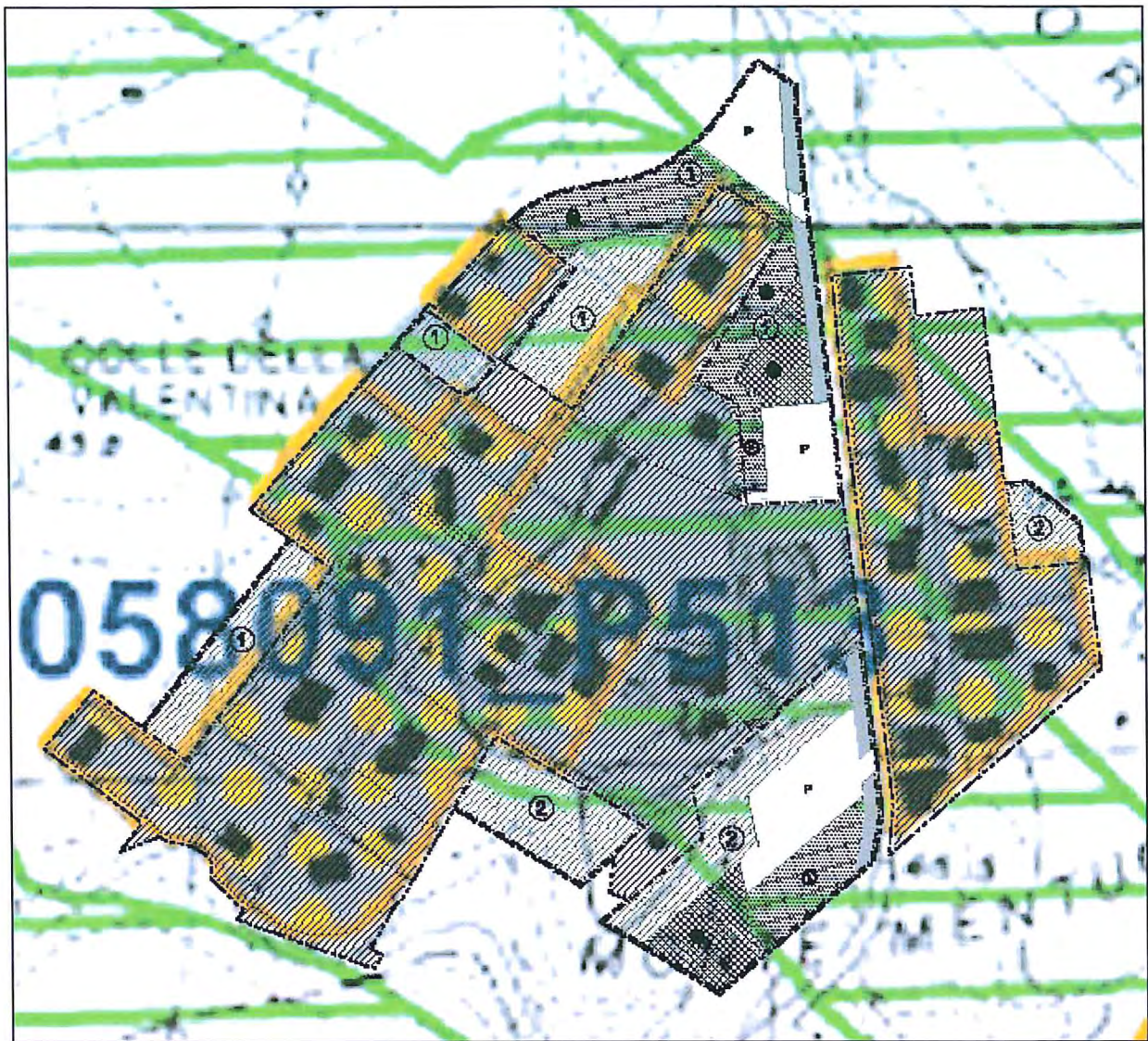


Fig. 3 - Tavola D - Proposte comunali ai P.T.P. vigenti e Legenda Tavola D (fonte: Piano Territoriale Paesistico Regionale - P.T.P.R.)



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

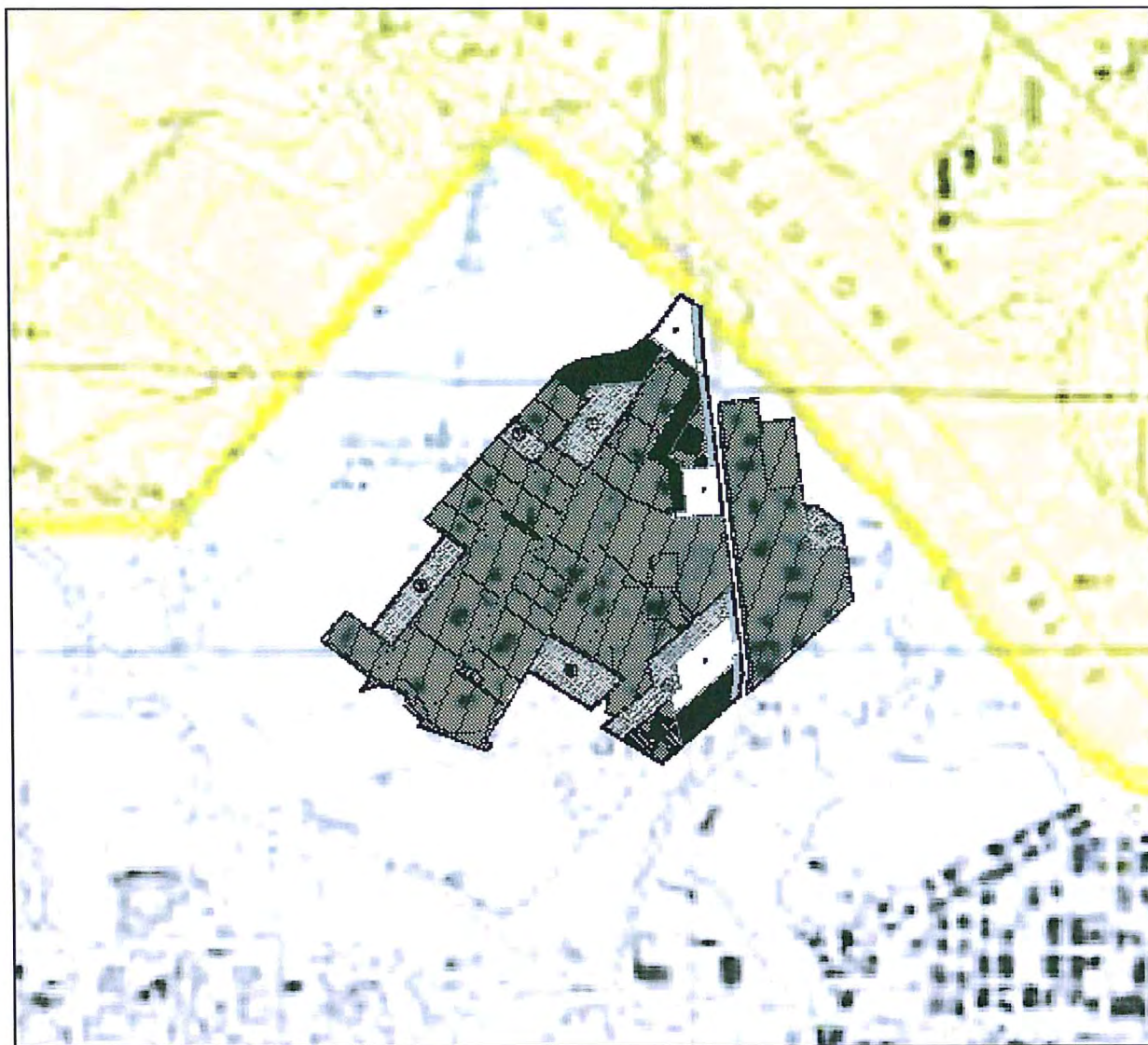






Fig. 4 - Tavola a) - Agro Tiburtino - Prenestino (fonte: Piano Territoriale Paesistico Regionale - P.T.P.R. - Tavole Aree agricole identitarie)






COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

LEGENDA


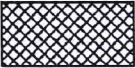

PERIMETRI

	PERIMETRO NUCLEO ORIGINARIO
	PERIMETRO NUCLEO APPROVATO
	PERIMETRO PIANO ESECUTIVO
	PERIMETRO COMPARTO SOGGETTO A CONVENZIONE

AREE FONDIARIE

	ZONA DI CONSERVAZIONE, COMPLETAMENTO E NUOVA EDIFICAZIONE ABITATIVA E NON ABITATIVA
	ZONA DI COMPLETAMENTO E NUOVA EDIFICAZIONE ABITATIVA E NON ABITATIVA DI RIDISTRIBUZIONE INTERNA AI COMPARTI SOGGETTI A CONVENZIONE
	IMPIANTO DI DISTRIBUZIONE DI CARBURANTE

AREE PUBBLICHE

	VERDE PUBBLICO ORGANIZZATO
	SERVIZI PUBBLICI DI QUARTIERE
	SEDI VIARIE PUBBLICHE, PARCHEGGI PUBBLICI E VERDE DI ARREDO STRADALE

DESTINAZIONE D'USO DELLE AREE PUBBLICHE

	ASILO NIDO		ATTREZZATURE SPORTIVE
	SCUOLA MATERNA		PARCO LIBERO
	SCUOLA ELEMENTARE		GIOCO BIMBI
	SCUOLA MEDIA INFERIORE		ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE:
	ATTREZZATURE PRE-SPORTIVE		CULTURALI RICREATIVE RELIGIOSE
			SANITARIE AMMINISTRATIVE
			ASSISTENZIALI ANNONARIE

Fig. 5 - *Legenda Piano di Recupero* (fonte: Piano di Recupero del Nucleo N. 8.1 - Colli della Valentina)



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE



ALLEGATO A

P.T.P.G.

- **Fig. 1: Estratto dal P.T.P.G. - Tavola TP2 - Disegno programmatico di struttura: sistema ambientale, sistema della mobilità, sistema insediativo morfologico, sistema insediativo funzionale e Legenda Tavola TP2**
- **Fig. 2: Estratto dal Piano di Recupero del Nucleo N. 8.1 - Colli della Valentina – Legenda Piano di Recupero**



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE



DIRETTIVE DI DISEGNO DI STRUTTURA DELLE COSTRUZIONI
INSEDIATIVE URBANE COMPLESSE ED ELEMENTARI


 Campo preferenziale di organizzazione
degli insediamenti





Fig. 1 - Tavola TP2 - Disegno programmatico di struttura: sistema ambientale, sistema della mobilità, sistema insediativo morfologico, sistema insediativo funzionale e Legenda Tavola TP2 (fonte: Piano Territoriale Provinciale Generale - P.T.P.G.)



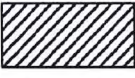
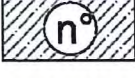

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

LEGENDA




PERIMETRI

	PERIMETRO NUCLEO ORIGINARIO
	PERIMETRO NUCLEO APPROVATO
	PERIMETRO PIANO ESECUTIVO
	PERIMETRO COMPARTO SOGGETTO A CONVENZIONE

AREE FONDIARIE

	ZONA DI CONSERVAZIONE, COMPLETAMENTO E NUOVA EDIFICAZIONE ABITATIVA E NON ABITATIVA
	ZONA DI COMPLETAMENTO E NUOVA EDIFICAZIONE ABITATIVA E NON ABITATIVA DI RIDISTRIBUZIONE INTERNA AI COMPARTI SOGGETTI A CONVENZIONE
	IMPIANTO DI DISTRIBUZIONE DI CARBURANTE

AREE PUBBLICHE

	VERDE PUBBLICO ORGANIZZATO
	SERVIZI PUBBLICI DI QUARTIERE
	SEDI VIARIE PUBBLICHE, PARCHEGGI PUBBLICI E VERDE DI ARREDO STRADALE

DESTINAZIONE D'USO DELLE AREE PUBBLICHE

	ASILO NIDO		ATTREZZATURE SPORTIVE
	SCUOLA MATERNA		PARCO LIBERO
	SCUOLA ELEMENTARE		GIOCO BIMBI
	SCUOLA MEDIA INFERIORE		ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE:
	ATTREZZATURE PRE-SPORTIVE		CULTURALI RICREATIVE RELIGIOSE
			SANITARIE AMMINISTRATIVE
			ASSISTENZIALI ANNONARIE

Fig. 2 - *Legenda Piano di Recupero* (fonte: Piano di Recupero del Nucleo N. 8.1 - Colli della Valentina)



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

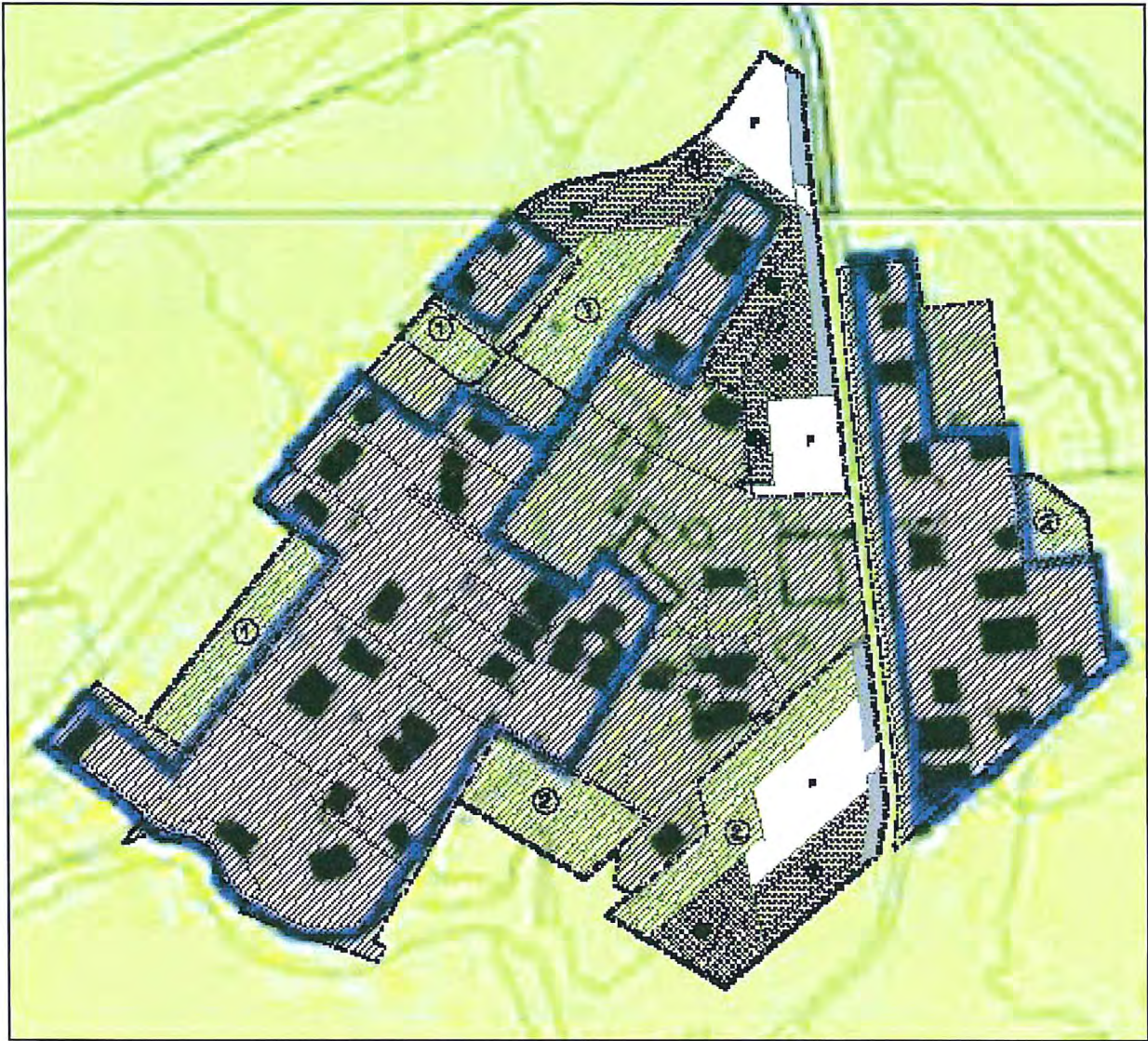
ALLEGATO A

P.R.G.

- **Fig. 1:** Estratto dal P.R.G. Versione adottata con D.C.C. del 19-20.03.2003 – Sistemi e regole – Foglio 3.12/19 e Legenda
- **Fig. 2:** Estratto dal P.R.G. Conferenza di Coopianificazione – Sistemi e regole – Tavola All.Sub. B – 3°*4 – Foglio 3*.12/19 e Legenda Tavola
- **Fig. 3:** Estratto dal P.R.G. - Tavola Rete Ecologica e Legenda Tavola
- **Fig. 4:** Estratto dal P.R.G. Conferenza di Coopianificazione – Rete Ecologica – Foglio 4*.12/19 e Legenda Tavola
- **Fig. 5:** Estratto dal P.R.G. – Carta della Qualità - Tavola Serie G1.12 Foglio 12 e Tavola Serie G1.19 Foglio 19 e Legenda Tavola
- **Fig. 6:** Estratto dal P.R.G. – Sistema delle Infrastrutture Tecnologiche –Tavola G5 e Legenda Tavola
- **Fig. 7:** Estratto dal Piano di Recupero del Nucleo N. 8.1 - Colli della Valentina – Legenda zonizzazione



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE



CITTA' DA RISTRUTTURARE

SISTEMA AMBIENTALE - AGRO ROMANO



Individuazione dei nuclei di edilizia
ex abusiva da recuperare

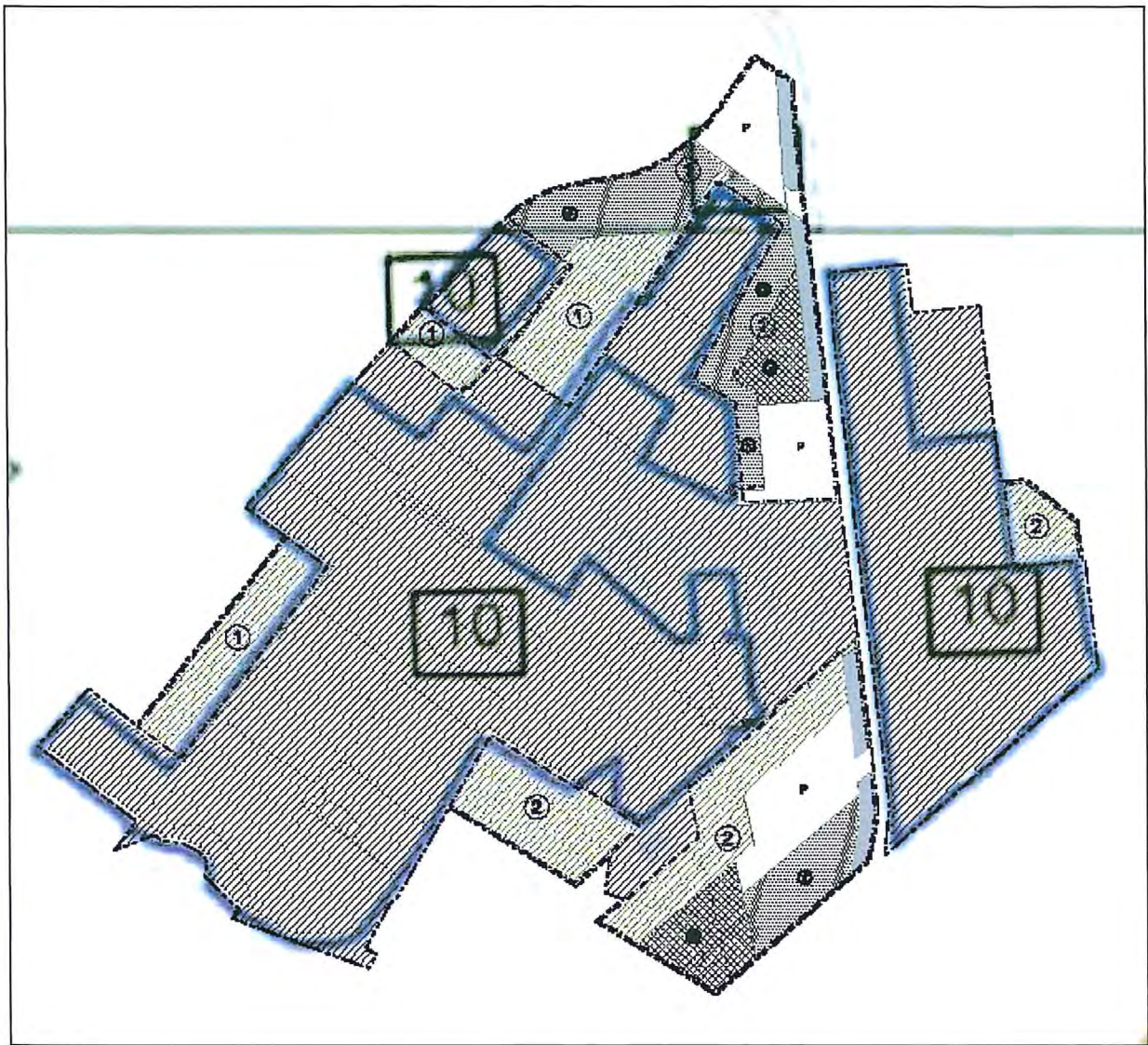


Aree agricole


Fig. 1 - Foglio 3.12/19 e Legenda Tavola - (fonte: Piano Regolatore Generale - P.R.G.)



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE



CITTA' DA RISTRUTTURARE

 Individuazione dei nuclei di edilizia ex abusiva da recuperare

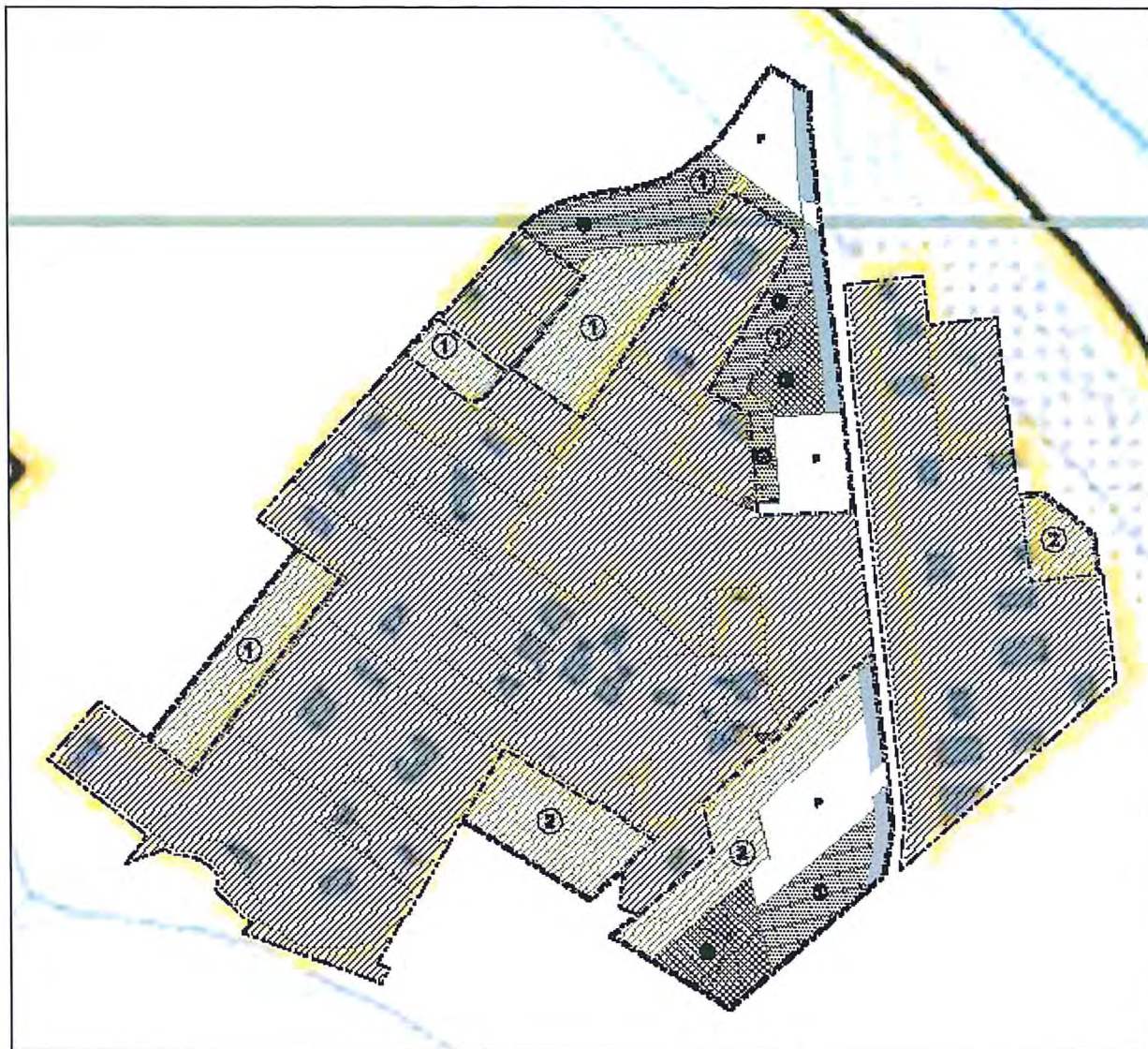
SISTEMA AMBIENTALE - AGRO ROMANO

 Aree agricole

Fig. 2 - Tavola All.Sub. B - 3°*4 - Foglio 3*.12/19 e Legenda Tavola - Sistemi e Regole (fonte: P.R.G. Conferenza di Coopianificazione)



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE



STRUTTURA DELLA RETE ECOLOGICA (art.66, art.10-NTA)



Componente primaria (A)

COMPONETE DELLA RETE ECOLOGICA - DA SISTEMI E REGOLE - SISTEMA AMBIENTALE - ACQUE



Reticolo idrografico principale

COMPONENTE DELLA RETE ECOLOGICA - DA SISTEMI E REGOLE - SISTEMA AMBIENTALE - AGRO ROMANO



Aree agricole

DALLA CARTA DELL'USO DEL SUOLO E DELLE FISIONOMIE VEGETAZIONALI
TERRITORI BOSCATI E AMBIENTI SEMI-NATURALI

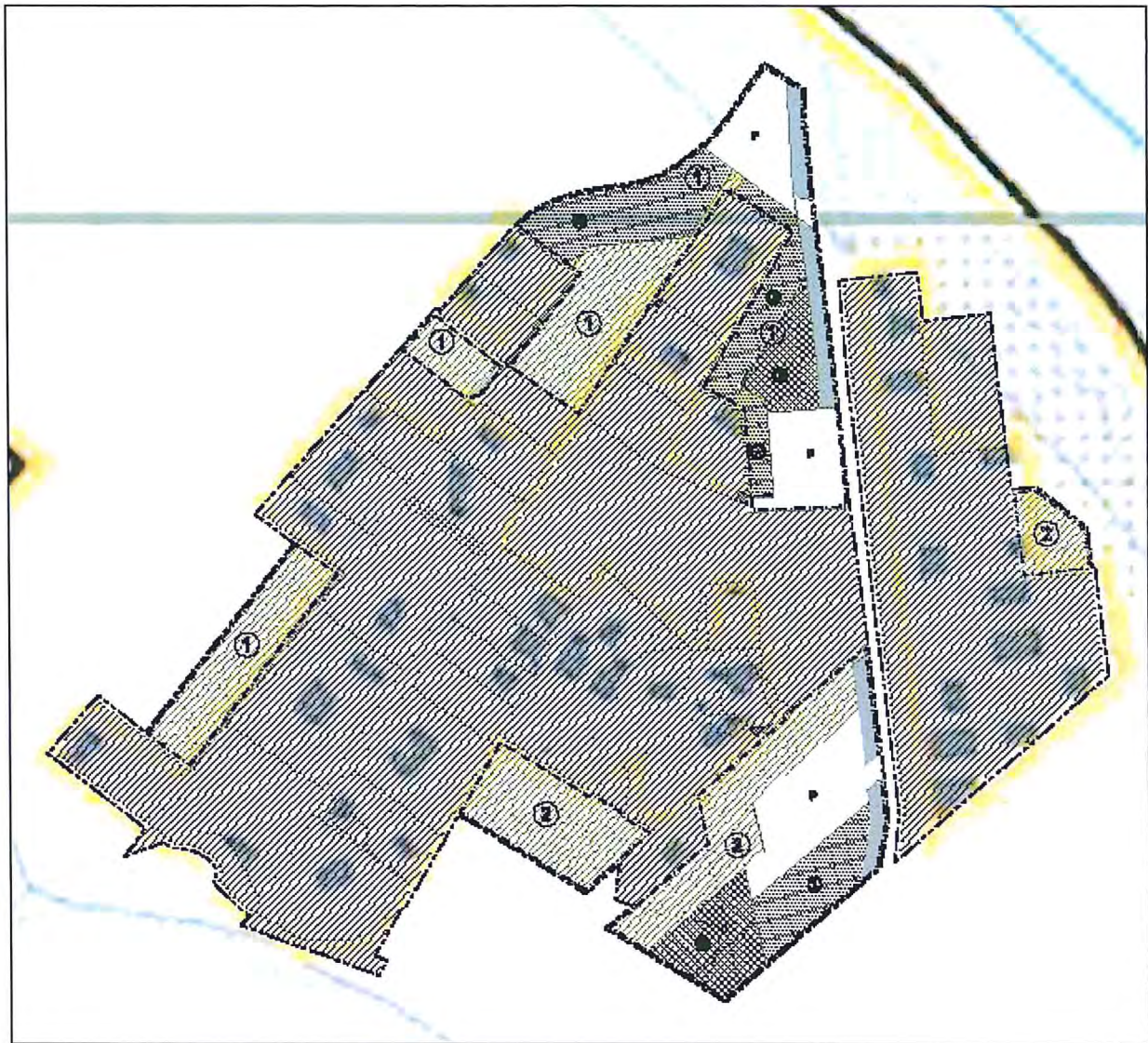


Cespuglieti

Fig. 3 - Tavola Rete Ecologica e Legenda Tavola (fonte: Piano Regolatore Generale - P.R.G.)



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE



STRUTTURA DELLA RETE ECOLOGICA (art.66, art.10-NTA)



Componente primaria (A)

COMPONETE DELLA RETE ECOLOGICA - DA SISTEMI E REGOLE - SISTEMA AMBIENTALE - ACQUE



Reticolo idrografico principale

COMPONENTE DELLA RETE ECOLOGICA - DA SISTEMI E REGOLE - SISTEMA AMBIENTALE - AGRO ROMANO



Aree agricole

DALLA CARTA DELL'USO DEL SUOLO E DELLE FISIONOMIE VEGETAZIONALI
TERRITORI BOSCATI E AMBIENTI SEMI-NATURALI

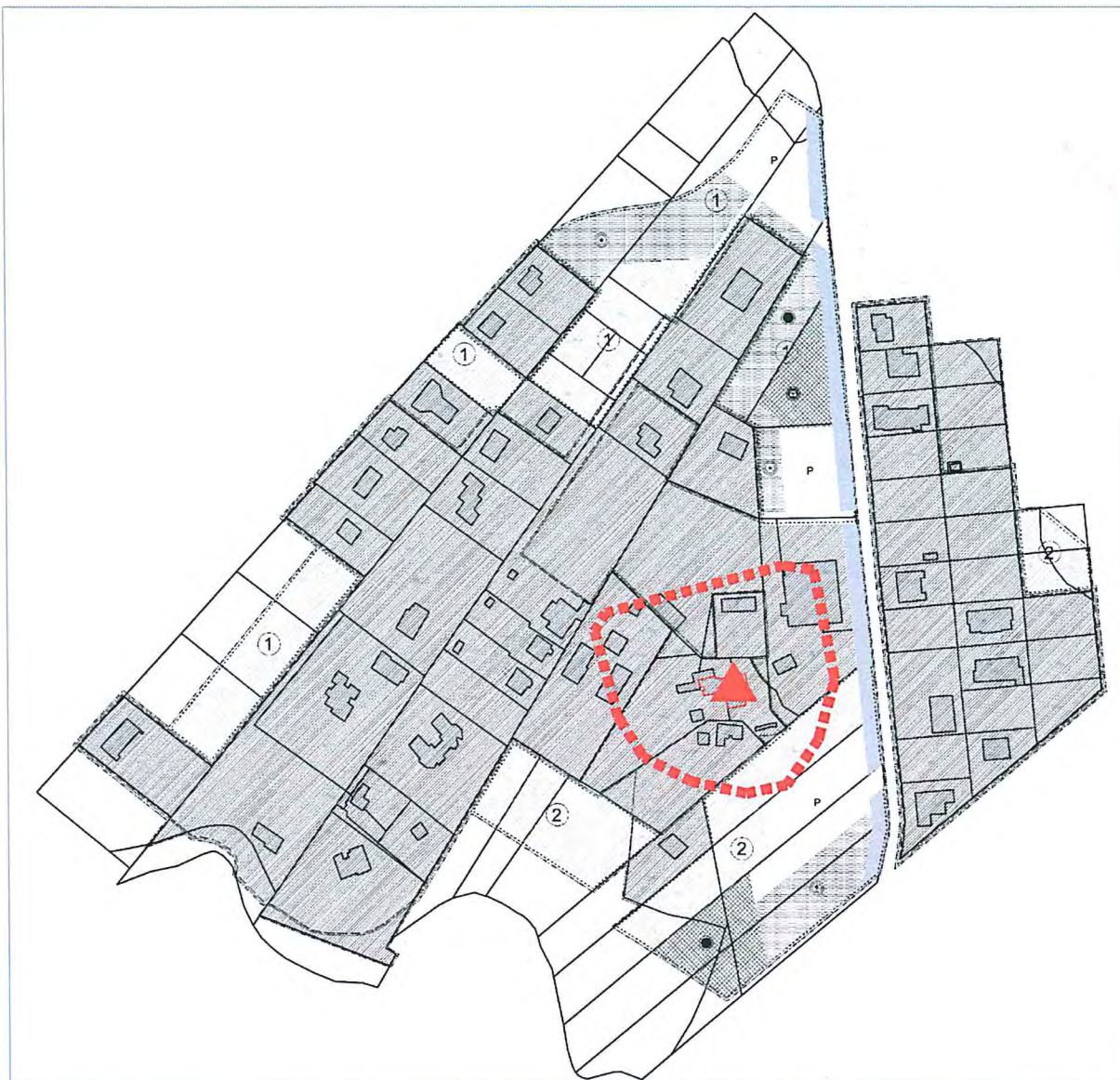


Cespuglieti


Fig. 4 - Foglio 4*.12/19 e Legenda Tavola – Rete Ecologica (fonte: P.R.G. Conferenza di Coopianificazione)



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE



PREESISTENZE ARCHEOLOGICO - MONUMENTALI

 Preesistenze visibili certe da perimetrare
"Casale di Monte Mentuccia"

Campitura in aggiunta alla Legenda della Carta onde favorire una idonea lettura dei vincoli


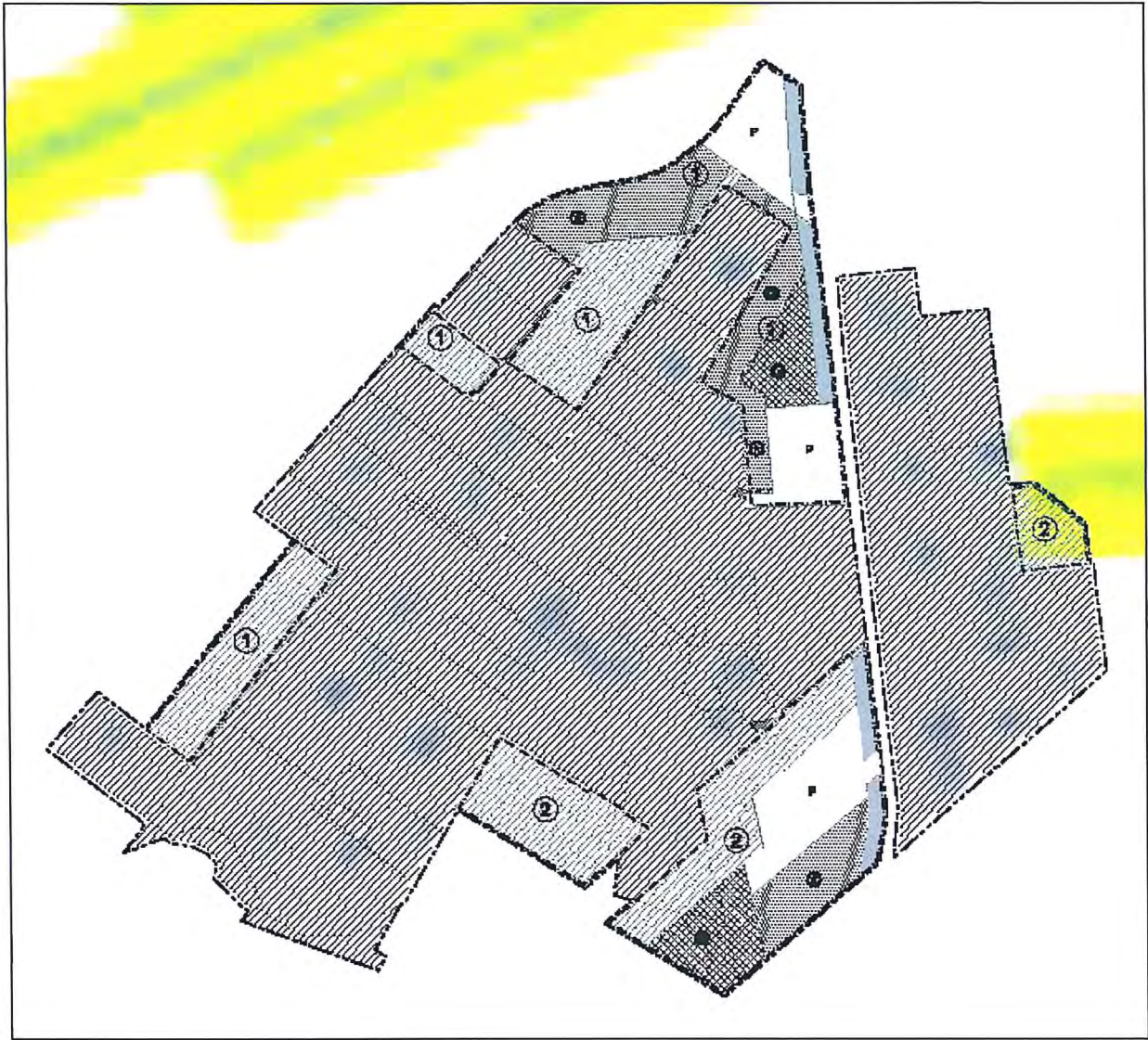
 Fascia di rispetto di 50 m dei Beni singoli identitari ai sensi dell' Art. 44 delle N.T.A. del P.T.P.R.

Fig. 5 - Tavola Serie G1.12 Foglio 12 e Tavola Serie G1.19 Foglio 19 – Carta della Qualità - e Legenda Tavola (fonte: Piano Regolatore Generale - P.R.G.)



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE



INFRASTRUTTURE A RETE DI SUPERFICIE

— Linee aeree esistenti e in corso di realizzazione

DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI DI AMBIENTAZIONE



Interventi di salvaguardia volti a ridurre l'impatto delle infrastrutture - previsione di fasce di rispetto in corrispondenza delle linee di media ed alta tensione ed in misura tale da risultare coerenti con le indicazioni maggiormente cautelative in materia di elettrosmog

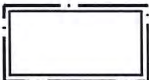



Fig. 6 - Tavola G5 - Sistema delle Infrastrutture Tecnologiche - e Legenda Tavola (fonte: Piano Regolatore Generale - P.R.G.)






COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

LEGENDA

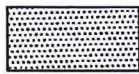
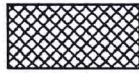

PERIMETRI

	PERIMETRO NUCLEO ORIGINARIO
	PERIMETRO NUCLEO APPROVATO
	PERIMETRO PIANO ESECUTIVO
	PERIMETRO COMPARTO SOGGETTO A CONVENZIONE

AREE FONDIARIE

	ZONA DI CONSERVAZIONE, COMPLETAMENTO E NUOVA EDIFICAZIONE ABITATIVA E NON ABITATIVA
	ZONA DI COMPLETAMENTO E NUOVA EDIFICAZIONE ABITATIVA E NON ABITATIVA DI RIDISTRIBUZIONE INTERNA AI COMPARTI SOGGETTI A CONVENZIONE
	IMPIANTO DI DISTRIBUZIONE DI CARBURANTE

AREE PUBBLICHE

	VERDE PUBBLICO ORGANIZZATO
	SERVIZI PUBBLICI DI QUARTIERE
	SEDI VIARIE PUBBLICHE, PARCHEGGI PUBBLICI E VERDE DI ARREDO STRADALE

DESTINAZIONE D'USO DELLE AREE PUBBLICHE

	ASILO NIDO		ATTREZZATURE SPORTIVE
	SCUOLA MATERNA		PARCO LIBERO
	SCUOLA ELEMENTARE		GIOCO BIMBI
	SCUOLA MEDIA INFERIORE		ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE:
	ATTREZZATURE PRE-SPORTIVE		CULTURALI RICREATIVE RELIGIOSE
			SANITARIE AMMINISTRATIVE
			ASSISTENZIALI ANNONARIE

Fig. 7 - *Legenda zonizzazione* (fonte: Piano di Recupero del Nucleo N. 8.1 - Colli della Valentina)
Allegati al Rapporto Preliminare



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

ALLEGATO A

**CARTA STORICA, ARCHEOLOGICA, MONUMENTALE E PAESISTICA DEL
SUBURBIO E DELL'AGRO ROMANO**

- **Fig. 1: Estratto dalla Carta Storica, Archeologica, Monumentale e Paesistica del Suburbio e dell'Agro Romano - Tavola 16 S**
- **Fig. 2: Estratto dalla Carta Storica, Archeologica, Monumentale e Paesistica del Suburbio e dell'Agro Romano – Legenda Tavola 16 S**
- **Fig. 3: Estratto dal Piano di Recupero del Nucleo N. 8.1 – Colli della Valentina – Legenda Piano di Recupero**



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

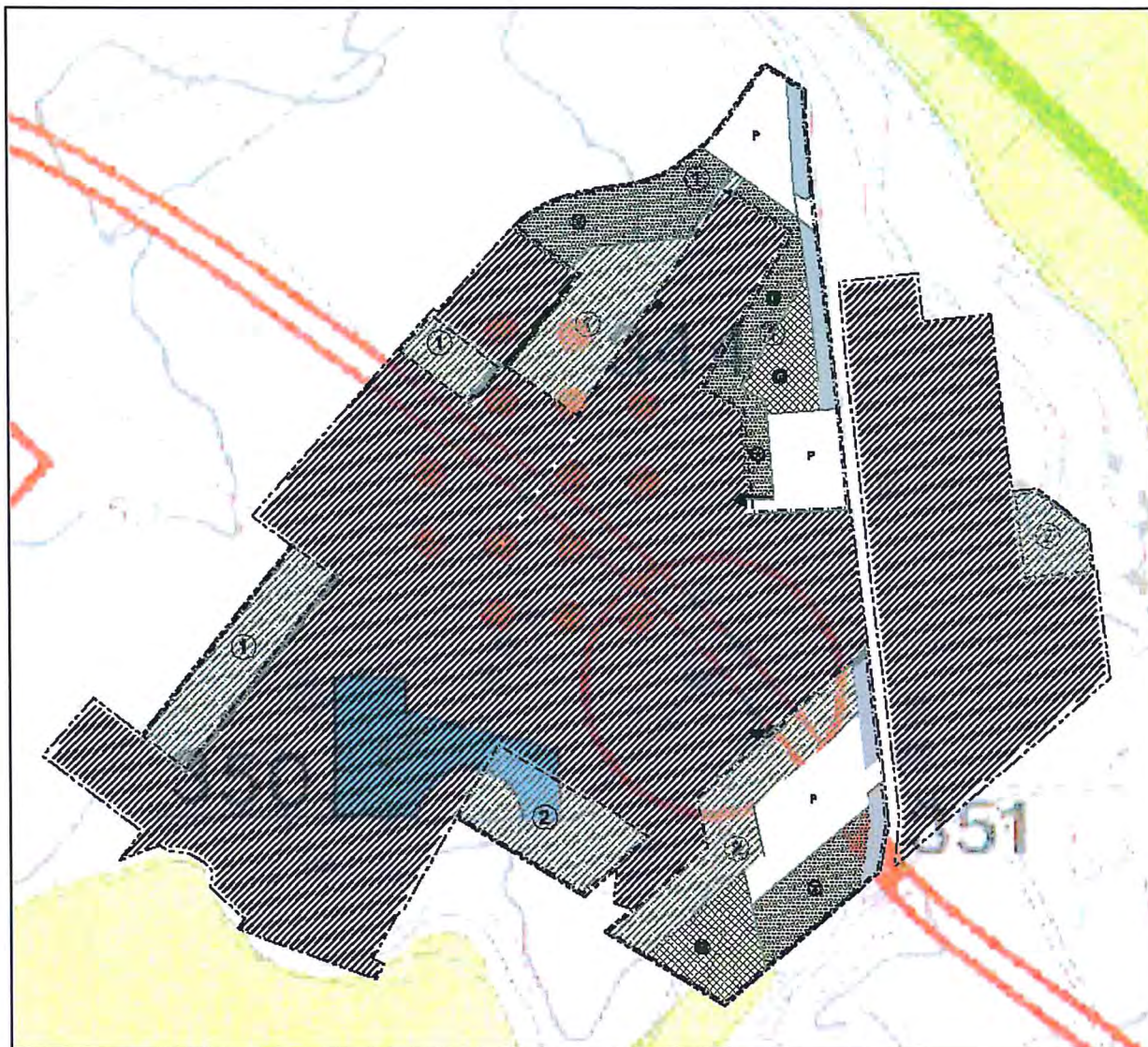
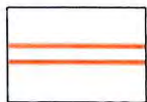


Fig. 1 - Tavola 16S (fonte: Carta Storica, Archeologica, Monumentale e Paesistica del Suburbio e dell'Agro Romano)



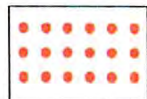
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

BENI LINEARI
INTERESSE STORICO - MONUMENTALE - VIABILITA'



Antico tracciato

BENI AREALI
INTERESSE STORICO - MONUMENTALE

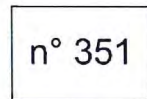


n° 344 Aree di frammenti fittili

BENI PUNTUALI
INTERESSE STORICO - MONUMENTALE - PAESISTICO



Casale - n° 350 "Casale di Monte Mentuccia"
vincolo archeologico e/o monumentale ai sensi
delle L. 1089 del 01/06/1939



n° 351 - " Tratto basolato"

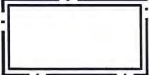
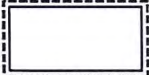
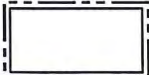
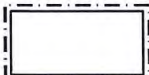
Fig. 2 – Legenda Tavola 16S (fonte: Carta Storica, Archeologica, Monumentale e Paesistica del Suburbio e dell'Agro Romano)



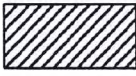


COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

LEGENDA

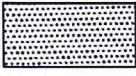


PERIMETRI

	PERIMETRO NUCLEO ORIGINARIO
	PERIMETRO NUCLEO APPROVATO
	PERIMETRO PIANO ESECUTIVO
	PERIMETRO COMPARTO SOGGETTO A CONVENZIONE

AREE FONDIARIE

	ZONA DI CONSERVAZIONE, COMPLETAMENTO E NUOVA EDIFICAZIONE ABITATIVA E NON ABITATIVA
	ZONA DI COMPLETAMENTO E NUOVA EDIFICAZIONE ABITATIVA E NON ABITATIVA DI RIDISTRIBUZIONE INTERNA AI COMPARTI SOGGETTI A CONVENZIONE
	IMPIANTO DI DISTRIBUZIONE DI CARBURANTE

AREE PUBBLICHE

	VERDE PUBBLICO ORGANIZZATO
	SERVIZI PUBBLICI DI QUARTIERE
	SEDI VIARIE PUBBLICHE, PARCHEGGI PUBBLICI E VERDE DI ARREDO STRADALE

DESTINAZIONE D'USO DELLE AREE PUBBLICHE

	ASILO NIDO		ATTREZZATURE SPORTIVE
	SCUOLA MATERNA		PARCO LIBERO
	SCUOLA ELEMENTARE		GIOCO BIMBI
	SCUOLA MEDIA INFERIORE		ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE:
	ATTREZZATURE PRE-SPORTIVE		CULTURALI RICREATIVE RELIGIOSE
			SANITARIE AMMINISTRATIVE
			ASSISTENZIALI ANNONARIE

Fig. 3 - *Legenda Piano di Recupero* (fonte: Piano di Recupero del Nucleo N. 8.1 - Colli della Valentina)



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Allegati al Rapporto Preliminare

ALLEGATO A

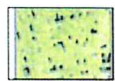
VARIANTE GENERALE ADOTTATA CON D.C.C. N. 92/1997

“PIANO DELLE CERTEZZE”

- **Fig. 1: Estratto dal “Piano delle Certezze” - Tavola 16 S e Legenda Tavola**
- **Fig. 2: Estratto dal Piano di Recupero del Nucleo N. 8.1 – Colli della Valentina –
Legenda Piano di Recupero**



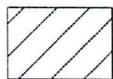
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE



F1 - RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA
AREE DI COMPLETAMENTO



G1 - PARCO PRIVATO VINCOLATO



ZONA DI RISPETTO - D.G.R. n° 6795/95 e s.m.i.
Aree di Salvaguardia delle sorgenti dell'Acqua Vergine



ZONA DI PROTEZIONE - D.G.R. n° 6795/95 e s.m.i.
Aree di Salvaguardia delle sorgenti dell'Acqua Vergine

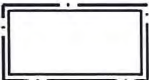



Fig. 1 - Tavola 16S e Legenda (fonte: Variante Generale adottata con D.C.C n. 92/1997 "Piano delle Certezze")



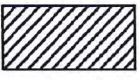
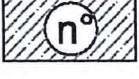

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

LEGENDA




PERIMETRI

	PERIMETRO NUCLEO ORIGINARIO
	PERIMETRO NUCLEO APPROVATO
	PERIMETRO PIANO ESECUTIVO
	PERIMETRO COMPARTO SOGGETTO A CONVENZIONE

AREE FONDIARIE

	ZONA DI CONSERVAZIONE, COMPLETAMENTO E NUOVA EDIFICAZIONE ABITATIVA E NON ABITATIVA
	ZONA DI COMPLETAMENTO E NUOVA EDIFICAZIONE ABITATIVA E NON ABITATIVA DI RIDISTRIBUZIONE INTERNA AI COMPARTI SOGGETTI A CONVENZIONE
	IMPIANTO DI DISTRIBUZIONE DI CARBURANTE

AREE PUBBLICHE

	VERDE PUBBLICO ORGANIZZATO
	SERVIZI PUBBLICI DI QUARTIERE
	SEDI VIARIE PUBBLICHE, PARCHEGGI PUBBLICI E VERDE DI ARREDO STRADALE

DESTINAZIONE D'USO DELLE AREE PUBBLICHE

	ASILO NIDO		ATTREZZATURE SPORTIVE
	SCUOLA MATERNA		PARCO LIBERO
	SCUOLA ELEMENTARE		GIOCO BIMBI
	SCUOLA MEDIA INFERIORE		ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE:
	ATTREZZATURE PRE-SPORTIVE		CULTURALI RICREATIVE RELIGIOSE
			SANITARIE AMMINISTRATIVE
			ASSISTENZIALI ANNONARIE

Fig. 2 - *Legenda Piano di Recupero* (fonte: Piano di Recupero del Nucleo N. 8.1 - Colli della Valentina)



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

ALLEGATO A

PIANO REGIONALE DEI PARCHI E DELLE RISERVE

- **Fig. 1: Estratto dal Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve – Parco dell’Aniene**
- **Fig. 2: Estratto dal Piano di Recupero del Nucleo N. 8.1 – Colli della Valentina –
*Legenda Piano di Recupero***



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

A handwritten signature in blue ink, consisting of a large, stylized letter 'R' followed by a vertical stroke.

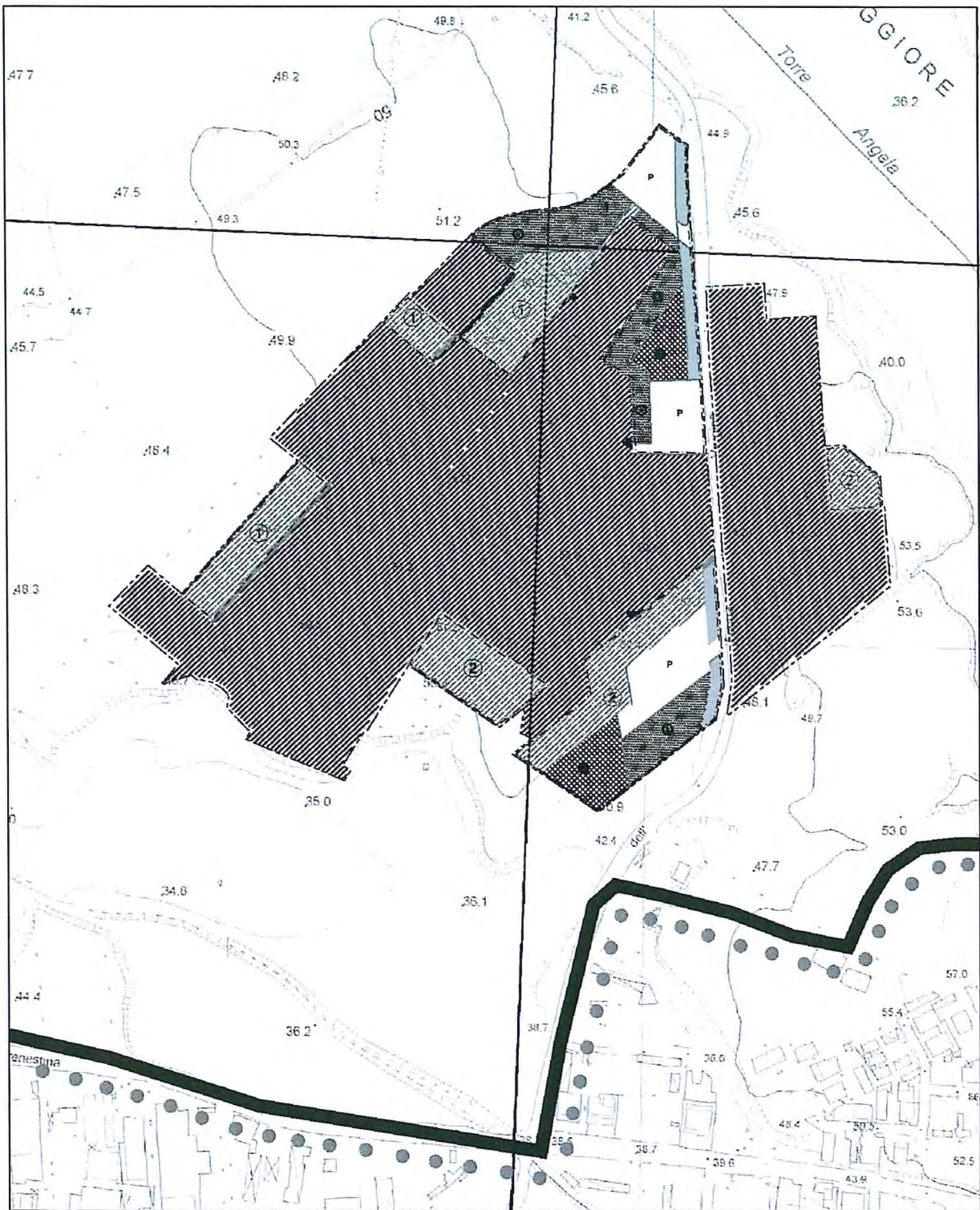


Fig. 1 – Parco Valle dell'Aniene (fonte: Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve)

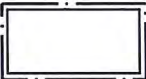





COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE




[Handwritten signature]

LEGENDA

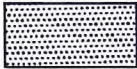


PERIMETRI

	PERIMETRO NUCLEO ORIGINARIO
	PERIMETRO NUCLEO APPROVATO
	PERIMETRO PIANO ESECUTIVO
	PERIMETRO COMPARTO SOGGETTO A CONVENZIONE

AREE FONDIARIE

	ZONA DI CONSERVAZIONE, COMPLETAMENTO E NUOVA EDIFICAZIONE ABITATIVA E NON ABITATIVA
	ZONA DI COMPLETAMENTO E NUOVA EDIFICAZIONE ABITATIVA E NON ABITATIVA DI RIDISTRIBUZIONE INTERNA AI COMPARTI SOGGETTI A CONVENZIONE
	IMPIANTO DI DISTRIBUZIONE DI CARBURANTE

AREE PUBBLICHE

	VERDE PUBBLICO ORGANIZZATO
	SERVIZI PUBBLICI DI QUARTIERE
	SEDI VIARIE PUBBLICHE, PARCHEGGI PUBBLICI E VERDE DI ARREDO STRADALE

DESTINAZIONE D'USO DELLE AREE PUBBLICHE

	ASILO NIDO		ATTREZZATURE SPORTIVE
	SCUOLA MATERNA		PARCO LIBERO
	SCUOLA ELEMENTARE		GIOCO BIMBI
	SCUOLA MEDIA INFERIORE		ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE:
	ATTREZZATURE PRE-SPORTIVE		CULTURALI RICREATIVE RELIGIOSE
			SANITARIE AMMINISTRATIVE
			ASSISTENZIALI ANNONARIE

Fig. 2 - *Legenda Piano di Recupero* (fonte: Piano di Recupero del Nucleo N. 8.1 - Colli della Valentina)



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

ALLEGATO B

AREA TEMATICA: ATMOSFERA

- **Fig. 1: Estratto dal 10° Congresso Nazionale CIRIAF** – Atti (Perugia 9/10 aprile 2010) - *Classificazione del territorio provinciale di Roma secondo il D.G.R. 767/03*
- **Fig. 2: Estratto dal P.R.Q.A**, Cap. 4, Par. 4.2. “La definizione delle zone di piano” - pg. 162 - *Classificazione del territorio - zone di piano*
- **Fig. 3: Estratto dal P.R.Q.A**, Cap. 2, Par. 2.4.1 “Struttura della rete di monitoraggio” - pg. 92 - *Localizzazione delle stazioni di misura della rete automatica della qualità dell’aria nel comune di Roma*
- **Fig. 4: Estratto dal P.R.Q.A**, Cap. 2, Par. 2.4.4 “Analisi dettagliata della qualità dell’aria nel periodo 2005-2006” - pgg. 104-106 - *Tablelle*



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

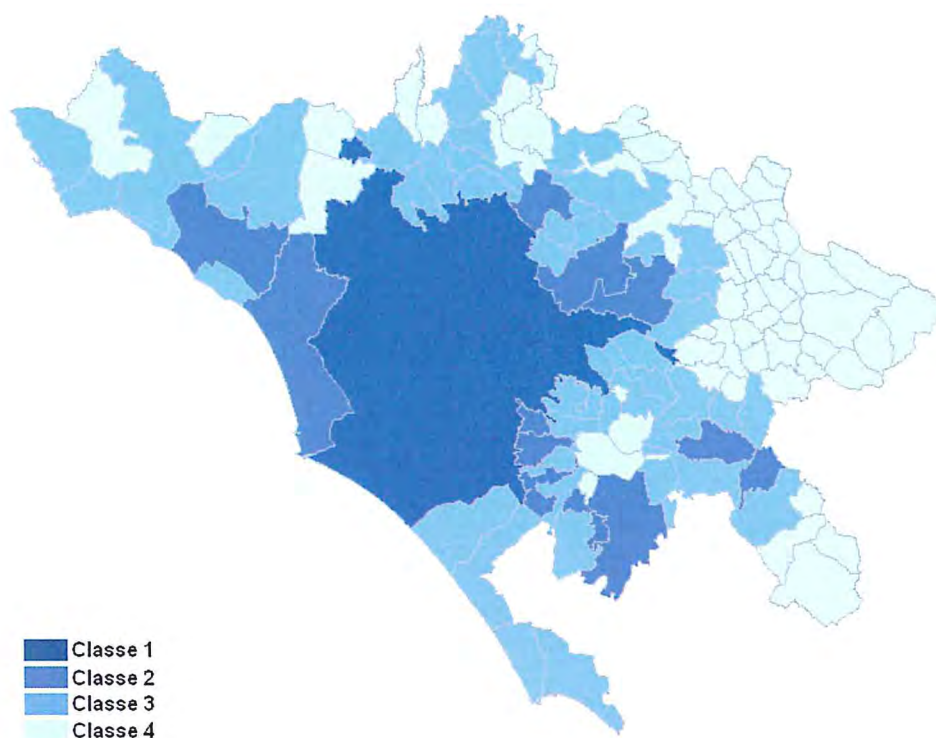


Fig. 1: Classificazione del territorio provinciale di Roma secondo il D.G.R. 767/03 (fonte: 10° Congresso Nazionale CIRIAF – Atti (Perugia 9/10 aprile 2010) - **ANALISI E CONFRONTO DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO TRA IL CENTRO URBANO DI ROMA E UN COMUNE DELLA PRIMA CORONA DELL'AREA METROPOLITANA** - Daniela Persiani, Patrizia Prignani)

NOTA

In attuazione dell'articolo 6 del D. Lgs. 351/99 [1], la Regione Lazio, con D.G.R. 767/03 [2], ha classificato il proprio territorio in zone omogenee sotto il profilo della qualità dell'aria.

Sulla base di un'analisi statistica, il territorio laziale è stato quindi suddiviso in quattro classi con livello di criticità decrescente:

- **Classe 1:** comuni ad alta criticità nei quali i valori degli inquinanti sono superiori ai limiti previsti aumentati del margine di tolleranza ed è obbligatorio predisporre dei piani di azione;
- **Classe 2:** comuni nei quali i valori degli inquinanti sono superiori ai limiti previsti ed è obbligatorio predisporre dei piani di azione;
- **Classe 3:** comuni nei quali i valori degli inquinanti sono compresi tra i margini superiori di valutazione e i limiti previsti dalla normativa ed è obbligatorio effettuare il monitoraggio;
- **Classe 4:** comuni nei quali i valori degli inquinanti sono più bassi della soglia di valutazione inferiore.



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

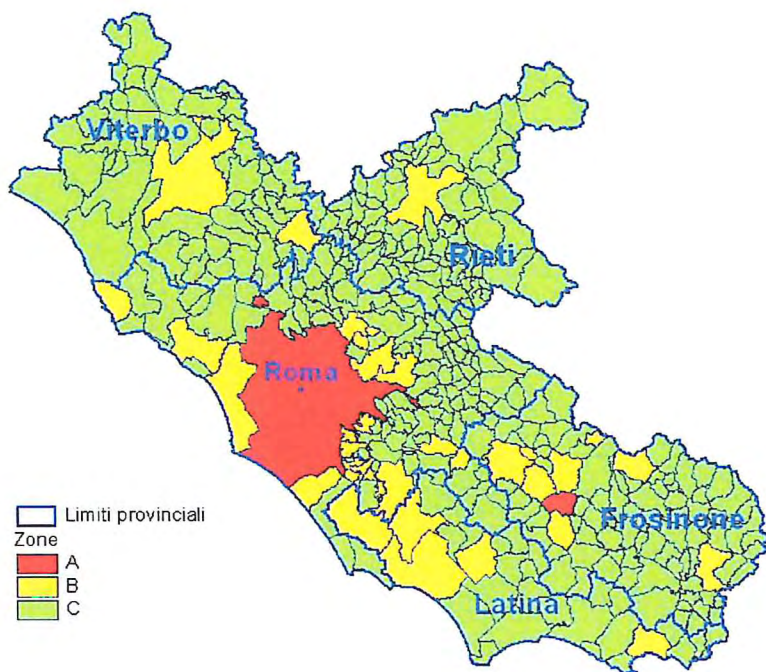


Fig. 2- Classificazione del territorio - zone di piano (fonte: P.R.Q.A, Cap. 4, Par. 4.2. “La definizione delle zone di piano” - pg. 162)



Fig. 3- Localizzazione delle stazioni di misura della rete automatica della qualità dell'aria nel comune di Roma (fonte: P.R.Q.A, Cap. 2, Par. 2.4.1 “Struttura della rete di monitoraggio” - pg. 92)



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

[Handwritten signature]

Comune di Roma				
Inquinante	Parametro di riferimento	Stazione	2005	2006
Biossido di azoto NO ₂ µg m ⁻³	numero superamenti del valore limite - al relativo margine di tolleranza limite: 18 superamenti	Francia	0	0
		Guido	0	0
		Cinecitta'	0	1
		Arenula	0	4
		Grecia	0	0
		Montezemolo	0	1*
		Prezeste	0	0
		Libia	0	1*
		Cavaliere	0	0
		Ada	0	0
		Fermai	1	5*
		Tiburina	5	9*
		Francia	50	53
		Guido	19	20
	Cinecitta'	54	61	
	Arenula	74	81	
	Grecia	65	81	
	Montezemolo	82	90*	
	Prezeste	54	55	
	Libia	80	77*	
	Cavaliere	41	41	
	Ada	41	42	
Fermai	57	100*		
Tiburina	57	57*		
Monossido di carbonio	numero superamenti 10 mg m ⁻³ media 8 ore	Francia	0	0
		Cinecitta'	0	0
		Arenula	0	0***

Comune di Roma						
Inquinante	Parametro di riferimento	Stazione	2005	2006		
CO mg m ⁻³		Grecia	0	0		
		Montezemolo	0	0*		
		Prezeste	0	0***		
		Libia	0	0***		
		Ada	0	0		
		Fermai	0	0*		
		Tiburina	0	0*		
Particolato fine PM ₁₀ µg m ⁻³	Media annua	Arenula	42	48		
		Grecia	N.D. (-75%)	45		
		Ada	29	32		
		Prezeste	N.D. (-75%)	45		
		Francia	N.D. (-75%)	49		
		Cinecitta'	N.D. (-75%)	40		
	numero superamenti di 50 µg m ⁻³ limite: 35 superamenti	Fermai	48	48*		
		Arenula	92	98		
		Grecia	46**	95		
		Ada	21	45		
		Prezeste	42**	118		
		Francia	14**	141		
Cinecitta'	25**	57				
Fermai	127	110*				
Ozono O ₃ µg m ⁻³	numero di superamenti: 180 µg m ⁻³ media oraria	Prezeste	7	10		
		Francia	0	0*		
		Fermai	0	0*		
		Grecia	0	0*		
		Ada	29	28		
		Guido	0	0		
		Cavaliere	9	19		
		Prezeste	0	0		
	numero di superamenti: 240 µg m ⁻³ media oraria	Francia	0	0*		
		Fermai	0	0*		
		Grecia	0	0*		
		Ada	0	0		
		Guido	0	0		
		Cavaliere	1	1		

Comune di Roma				
Inquinante	Parametro di riferimento	Stazione	2005	2006
Biossido di zolfo SO ₂ µg m ⁻³	media annua	Arenula	2.8	N.D. (-75%)
		Fermai	5.6	N.D. (-75%)
		Ada	1.9	1.5
	numero superamenti: 125 µg m ⁻³ media 24 ore	Arenula	0	0
		Fermai	0	0*
		Ada	0	0
	numero superamenti: 350 µg m ⁻³ media oraria	Arenula	0	0
		Fermai	0	0*
		Ada	0	0
Benzene C ₆ H ₆ µg m ⁻³	Media annua	Grecia	4.8	4.3
		Libia	5.0	4.6*
		Tiburina	6.5	5.8*
		Ada	1.9	2

Fig. 4- Tabelle (fonte: P.R.Q.A, Cap. 2, Par. 2.4.4 "Analisi dettagliata della qualità dell'aria nel periodo 2005-2006" - pgg. 104-106)



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

ALLEGATO B

AREA TEMATICA: BIOSFERA

- **Fig. 1: Estratto da Servizio Carta della Natura – Carta dei tipi e delle unità fisiografiche di paesaggio d'Italia**
- **Fig. 2: Estratto da Servizio Carta della Natura – Cartografia – Carta degli habitat**
- **Fig. 3: Estratto da Servizio Carta della Natura – Carta della fragilità ambientale**
- **Fig. 4: Estratto da Servizio Carta della Natura – Carta del valore ecologico**
- **Fig. 5: Estratto da Servizio Carta della Natura – Carta della sensibilità ecologica**
- **Fig. 6: Estratto da Servizio Carta della Natura – Carta della pressione antropica**
- **Fig. 7: Estratto da C.U.S. – TAV 24 Foglio 374**
- **Figg. 8,9,10: Estratto da C.U.S. - Legenda**



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

A handwritten signature in blue ink, consisting of several loops and flourishes.

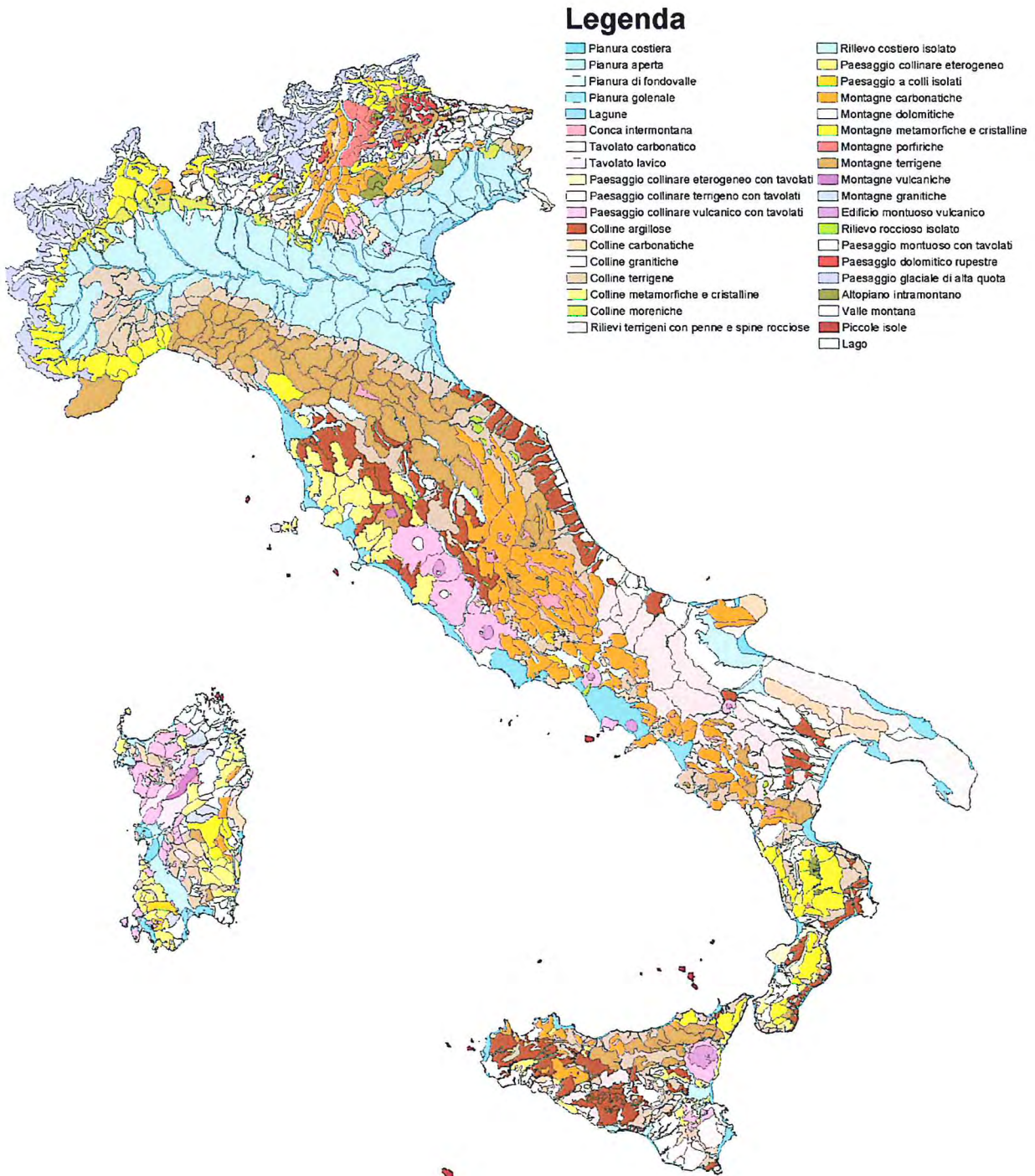


Fig. 1- Carta dei tipi e delle unità fisiografiche di paesaggio d'Italia (fonte: Isprambiente – Carta della Natura)



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

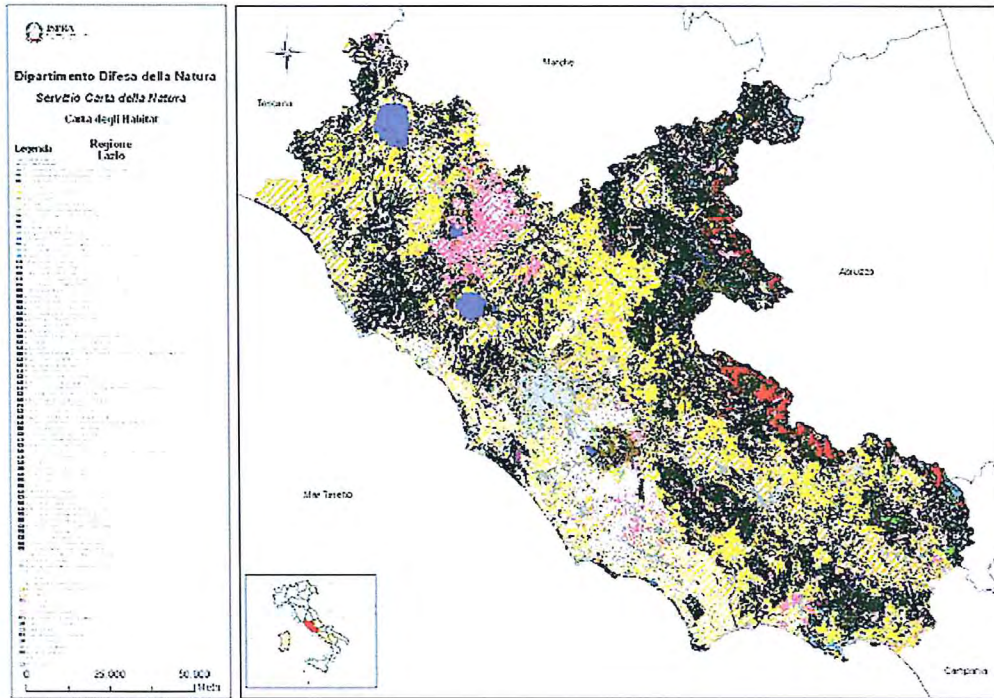


Fig. 2- Cartografia – Carta degli habitat (fonte: Isprambiente – Carta della Natura)

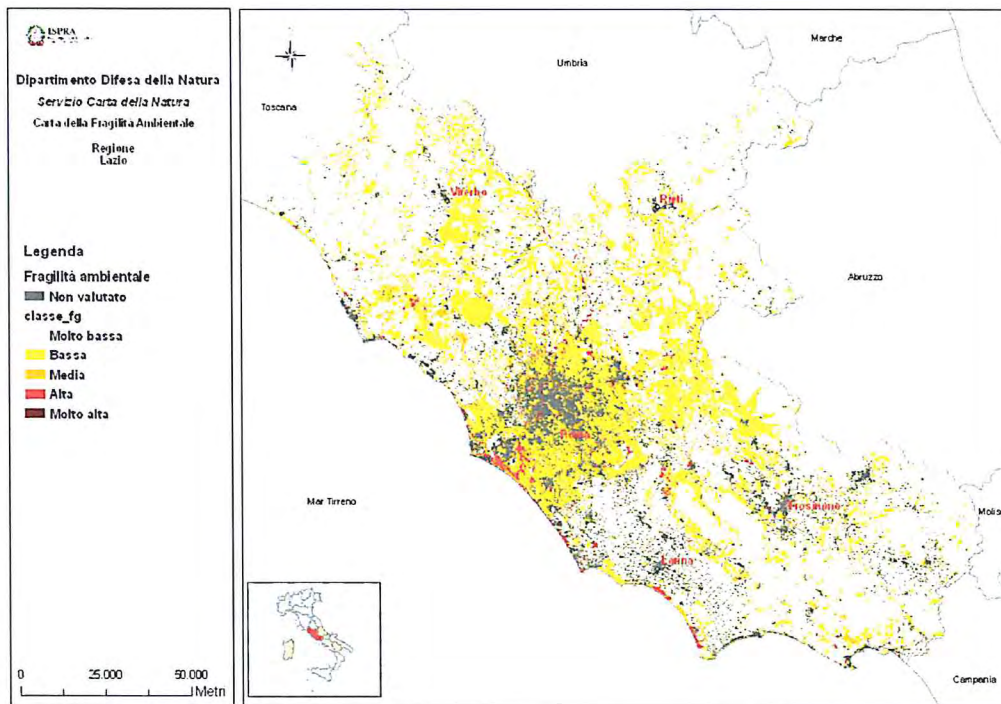


Fig. 3- Carta della fragilità ambientale (fonte: Isprambiente – Carta della Natura)



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

[Handwritten signature]

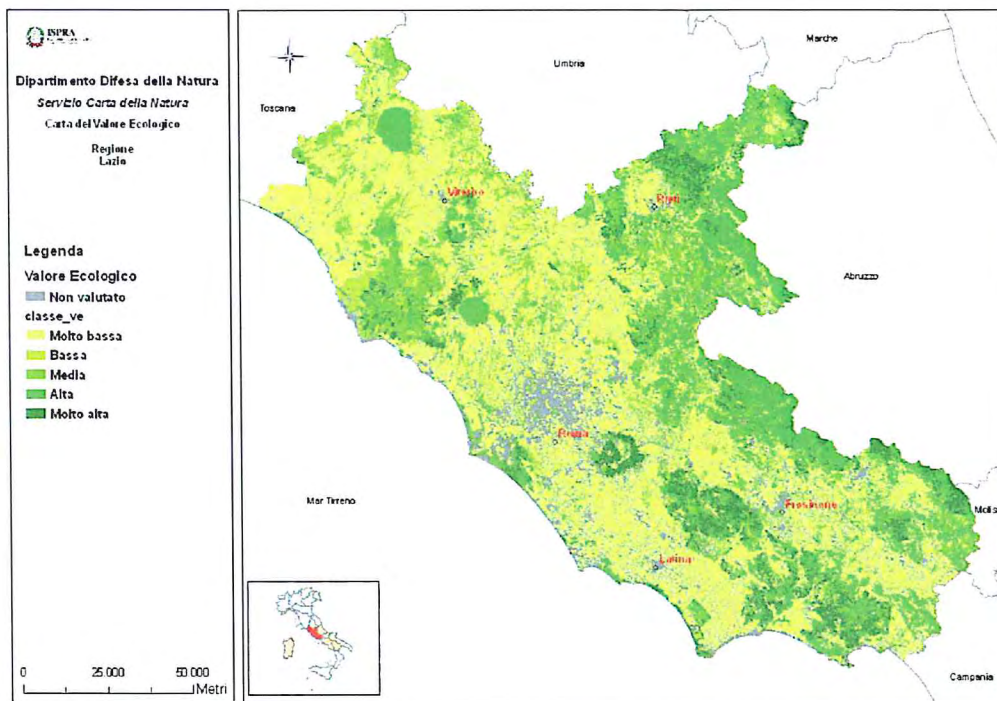


Fig. 4- Carta del valore ecologico (fonte: Isprambiente – Carta della Natura)

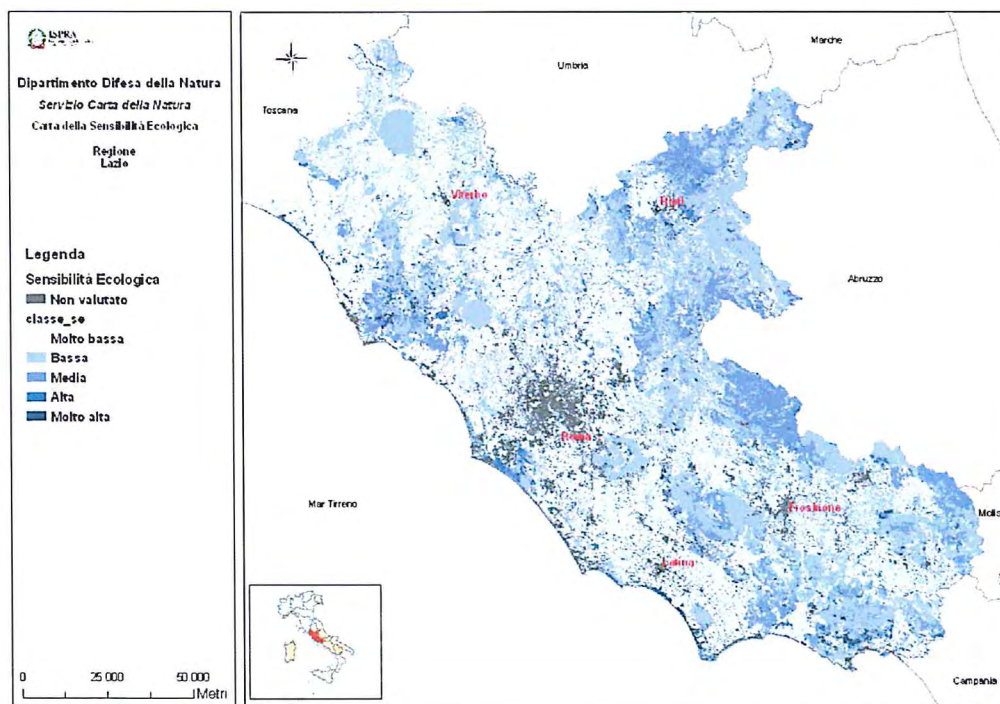


Fig. 5- Carta della sensibilità ecologica (fonte: Isprambiente – Carta della Natura)



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

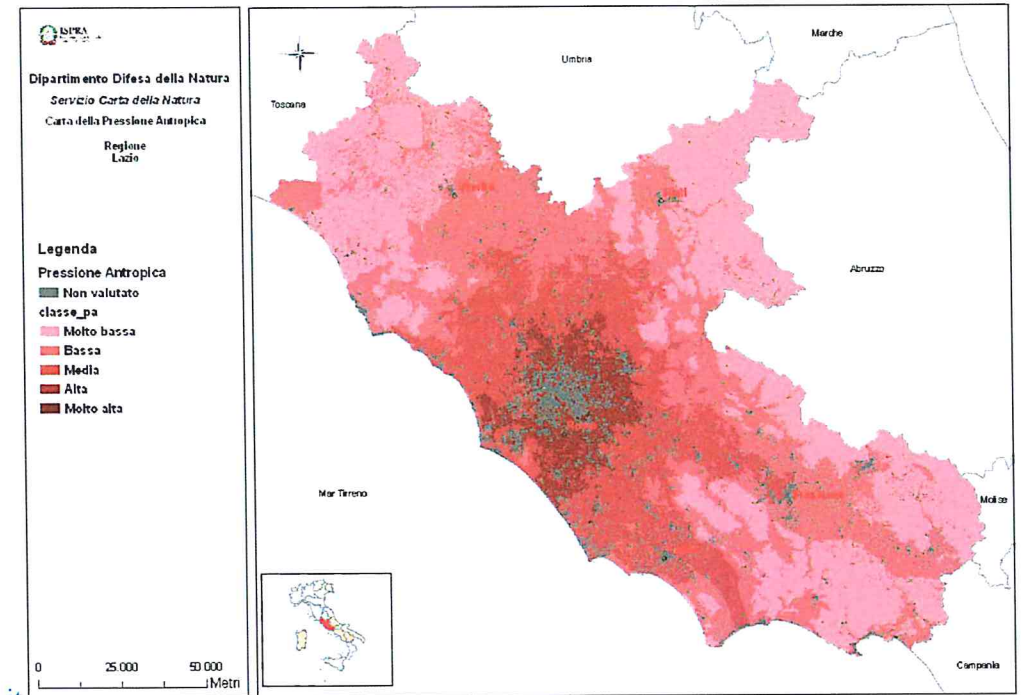


Fig. 6- Carta della pressione antropica (fonte: Isprambiente – Carta della Natura)

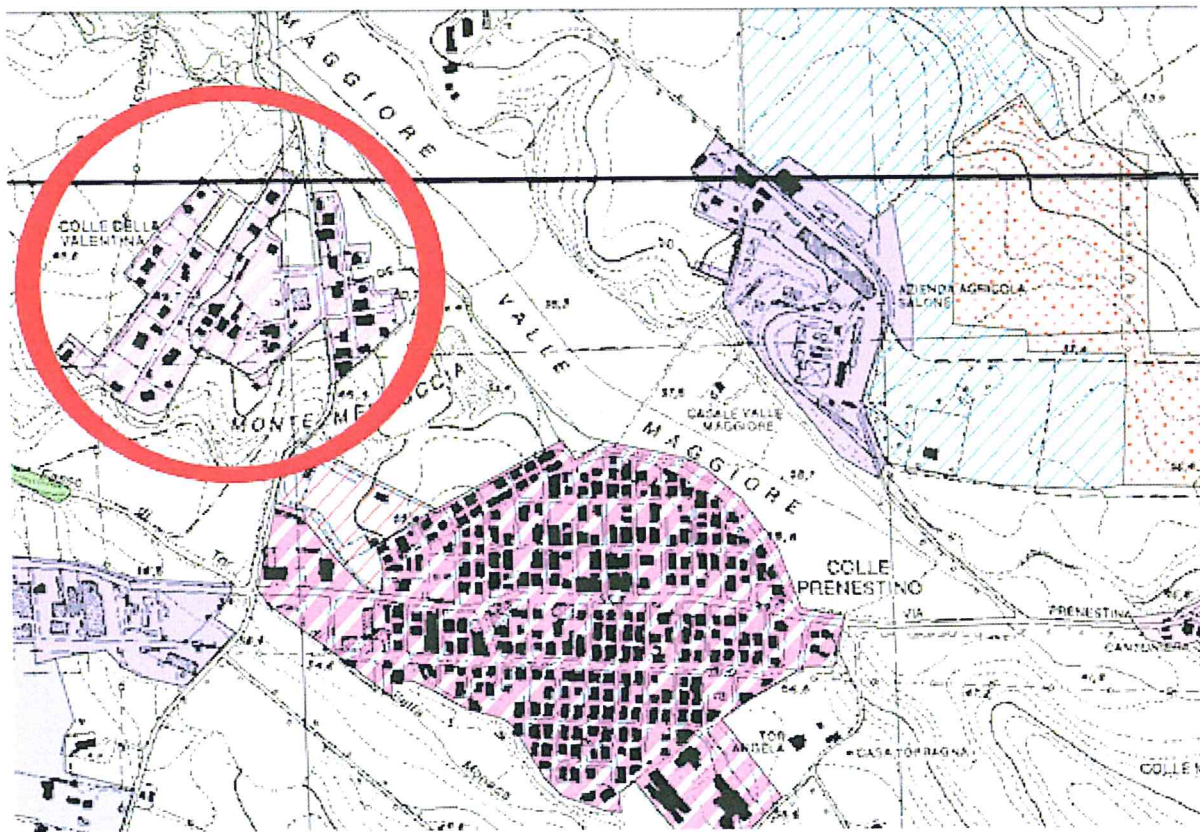


Fig. 7- C.U.S. – TAV 24 Foglio 374 (fonte: Carta dell'Uso del Suolo)



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

[Handwritten signature]































CLASSI D'USO DEL SUOLO					
1° livello	2° livello	3° livello	4° livello	5° livello	CODICE (terzo)
SUPERFICI ARTIFICIALI	INSEDIAMENTO RESIDENZIALE	INSEDIAMENTO CONTINUO		Tessuto residenziale continuo e denso	1111
				Tessuto residenziale continuo e mediamente denso	1112
		INSEDIAMENTO DISCONTINUO		Tessuto residenziale discontinuo	1121
				Tessuto residenziale rado	1122
				Tessuto residenziale sparso	1123
					
	INSEDIAMENTO PRODUTTIVO	INSEDIAMENTO INDUSTRIALE, COMMERCIALE E DEI GRANDI IMPIANTI DI SERVIZIO PUBBLICO E PRIVATO		Inseidiamento industriale o artigianale	1211
				Inseidiamento commerciale	1212
				Inseidiamento dei grandi impianti di servizi pubblici	1213
				Inseidiamenti ospedalieri	1214
				Inseidiamenti degli impianti tecnologici	1215
		RETI ED AREE INFRASTRUTTURALI STRADALI, FERROVIARIE E SPAZI ACCESSORI, AREE PER GRANDI IMPIANTI DI SMISTAMENTO MERCI		Reti stradali e territoriali con zone di pertinenza	1221
				Reti ferroviarie comprese le superfici annesse	1222
				Grandi impianti di concentrazione e smistamento merci	1223
				Aree per impianti delle telecomunicazioni	1224
				Reti per la distribuzione, la produzione e il trasporto di energia	1225
			Reti ed aree per la distribuzione idrica comprese gli impianti di captazione, serbatoi e stazioni di pompaggio	1226	
	AREE PORTUALI			123	
	AREE AEROPORTUALI ED ELIPORTI			124	
	ZONE ESTRATTIVE CANTIERI, DISCARICHE E TERRENI ABBANDONATI	AREE ESTRATTIVE			131
		DISCARICHE E DEPOSITI DI ROTTAMI		Discariche e depositi	1321
				Depositi di rottami a cielo aperto	1322
		CANTIERI		Cantieri e spazi in costruzione e scavi	1331
SUOLI RIMANEGGIATI		Suoli rimaneggiati ed artefatti	1332		
AREE VERDI URBANIZZATE	AREE RICREATIVE E SPORTIVE		Aree urbane verdi	141	
			Campeggi e Bungalows	1421	
			Strutture di sport e tempo libero	1422	
			Parchi di divertimento	1423	
		Aree archeologiche	1424		
CIMITERI			143		

Fig. 8 - Legenda C.U.S. (fonte: Carta dell'Uso del Suolo)

SUPERFICIE AGRICOLE UTILIZZATE	SEMINATIVI	SEMINATIVI IN AREE NON IRRIGUE		Vivai in aree non irrigue	2111
				Colture orticole in pieno campo, in serra e sotto plastica in aree non irrigue	2112
					2113
		SEMINATIVI IN AREE IRRIGUE		Vivai in aree irrigue	2121
				Colture orticole in pieno campo, in serra e sotto plastica in aree irrigue	2122
					2123
	COLTURE PERMANENTI	VIGNETI			221
		FRUTTETI E FRUTTI MINORI			222
		OLIVETI			223
		ALTRE COLTURE PERMANENTI		Pioppeti, saliceti e altre latifoglie ¹	22411
				Conifere a rapido accrescimento ¹	22412
				Castagneti da frutto	2242
			Altre colture (eucalipti)	2243	
	PRATI STABILI	PRATI STABILI		Superfici a copertura erbacea densa (graminacee)	231
ZONE AGRICOLE ETEROGENEE	COLTURE TEMPORANEE ASSOCIATE A COLTURE PERMANENTI			241	
	SISTEMI COLTURALI E PARTICELLARI COMPLESSI			242	
	AREE PREVALENTEMENTE OCCUPATE DA COLTURA AGRARIA CON PRESENZA DI SPAZI NATURALI IMPORTANTI			243	
TERRITORI BOSCATI E AMBIENTI SEMI - NATURALI	AREE BOSCHIVE	BOSCHI DI LATIFOGIE			311
		BOSCHI DI CONIFERE			312
		BOSCHI MISTI DI CONIFERE E LATIFOGIE			313
	AMBIENTI SEMI - NATURALI CARATTERIZZATI DA VEGETAZIONE ARBUSTIVA ED ERBACEA	AREE A PASCOLO NATURALE E PRATERIE D'ALTA QUOTA			321
		CESPUGLIETI ED ARBUSTETI			322
		AREE A VEGETAZIONE SCLEROFILLA			323
		AREE A VEGETAZIONE BOSCHIVA ED ARBUSTIVA IN EVOLUZIONE E BOSCHAGLIE RADE		Aree a ricolonizzazione naturale	3241
			Aree a ricolonizzazione artificiale	3242	
	ZONE APERTE CON VEGETAZIONE RADA O ASSENTE	SPIAGGE, DUNE E SABBIE			331
		ROCCHE NUDE, FALESIE, AFFIORAMENTI			332
		AREE CON VEGETAZIONE RADA			333
		AREE PERCORSE DA INCENDI		Boschi percorsi da incendi	3341
				Altre aree della classe 3 percorse da incendi	3342
		AREE DEGRADATE PER ALTRI EVENTI			3343

Fig. 9 – Legenda C.U.S. (fonte: Carta dell'Uso del Suolo)



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

[Handwritten signature]

AMBIENTE UMIDO	ZONA UMIDA ARBITRARIA	PALUDI INTERNE			411
		PALUDI SALMASTRE			421
		SALINE			422
AMBIENTE DELLE ACQUE	ACQUE CONTINENTALI	CORDI D'ACQUA, CANALI		Fiumi, torrenti e fossi	5111
				Canali e idrovie	5112
		BACINI D'ACQUA		Bacini senza manifeste utilizzazioni produttive	5121
				Bacini con prevalente utilizzazione per scopi irrigui	5122
				Bacini con prevalente altra destinazione produttiva	5123
				Acquacoltura	5124
	ACQUE MARETTIME	LAGUNE, LAGHI E STAGNI COSTIERI			601
		ESTUARI			602
		AREE OLTRE IL LIMITE DELLE MAREE PIU' BACDE			603

L'accuratezza interpretativa delle singole classi si basa sulla definizione riportata nelle specifiche "Note Illustrative" realizzate nell'ambito del presente lavoro. Gli archivi numerici grafici e cartografici delle informazioni costituiscono la banca dati associata alla C.U.S. e sono consultabili sul sito www.regione.lazio.it

Assessorato Urbanistica e Casa: Assessore Amando DIONISI

Direzione Regionale Territorio ed Urbanistica: Arch. Antonino BIANCO

Gruppo di lavoro del progetto CUS: Arch. Daniele IACOVONE (coordinatore e responsabile del progetto), Dott. Claudio CATTENA, Dott. Giovanni FRANCO, Dott. Pierluigi GALLOZZI, Dott. Massimo MADONIA, Dott.ssa Maria Grazia POMPA, Dott.ssa Claudia ROCCI

Direttore dei lavori: Prof. Mauro SALVEMINI

Commissione di collaudo: Dott. Adriano CUMER, Dott. Manlio MONDINO (presidente), Prof. Francesco Maria STILO

Copyright: REGIONE LAZIO - Giunta Regionale - Tutti i diritti riservati

Realizzazione: Associazione Temporanea di Imprese: ISED SpA - TECAP SpA

Elaborazione digitale e stampa: S.E.L.C.A. - Firenze 2003

"metadati Dublin Core della singola Tavola C.U.S."	
Titolo	Carta dell'Uso del Suolo della Regione Lazio - Tavola 1
Realizzatore	ISED SpA - 11041151
Data	01 - 2003
Soggetto	Cartografia di uso del suolo della Regione Lazio
Autore	Regione Lazio - Direzione Regionale Territorio e Urbanistica - Area Pianificazione Territoriale e Temporale
Descrizione	Tavola 1 - Cartografia vettoriale di uso del suolo della Regione Lazio. In scala 1:20.000. Tavola secondo la classificazione Corine Integrata del quarto livello e realizzata per interpolazione a scopo di cartello digitale (Volo II 2000 - 1888592) e immagini da satellite Landsat 7 L TM + (1999/2000) sulla base della CTR (1390/1991)
Responsabile	A. Cumer, G. Iacovone, M. Mondino, C. Rocca, M. Salvemini, F. M. Stilo
File	immagine file vettoriale
Formato	digitale/ENI, eps, dxf, 421 Autocad dxf
Identificatore	Foglio 321 - Area di S. Salvatore (S.D. 34)
Formato	non consistente
Lingua	it
Relazione	Parte di "Carta dell'Uso del Suolo della Regione Lazio"
Copertura	Sistema di Proiezione: UTM - fuso 33 NORD Eli. sferica Coordinate X (metri): NU 474300 Coordinate Y (metri): 474300
Geografia dei dati	Regionale Lazio - Direzione Regionale Territorio e Urbanistica - Area Pianificazione Territoriale e Temporale - Via del Giappone, 125 - Roma

Fig. 10 – Legenda C.U.S. (fonte: Carta dell'Uso del Suolo)



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

ALLEGATO B

AREA TEMATICA: IDROSFERA

- **Fig. 1: Estratto da P.R.T.A. – Tavola n.1: Carta dei bacini idrografici**
- **Fig. 2: Estratto da P.R.T.A. – Tavola n. 3: Carta della vulnerabilità intrinseca degli acquiferi**
- **Fig. 3: Estratto da P.R.T.A. – Tavola n. 4: Carta sinottica della protezione degli acquiferi**
- **Fig. 4: Estratto da P.R.T.A. – Tavola n. 5: Tutela**
- **Fig. 5: Estratto da P.R.T.A. – Tavola n. 6: Stato di Qualità**
- **Fig. 6: Estratto da P.R.T.A. - Tavola n. 7: Obiettivi di Qualità**



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

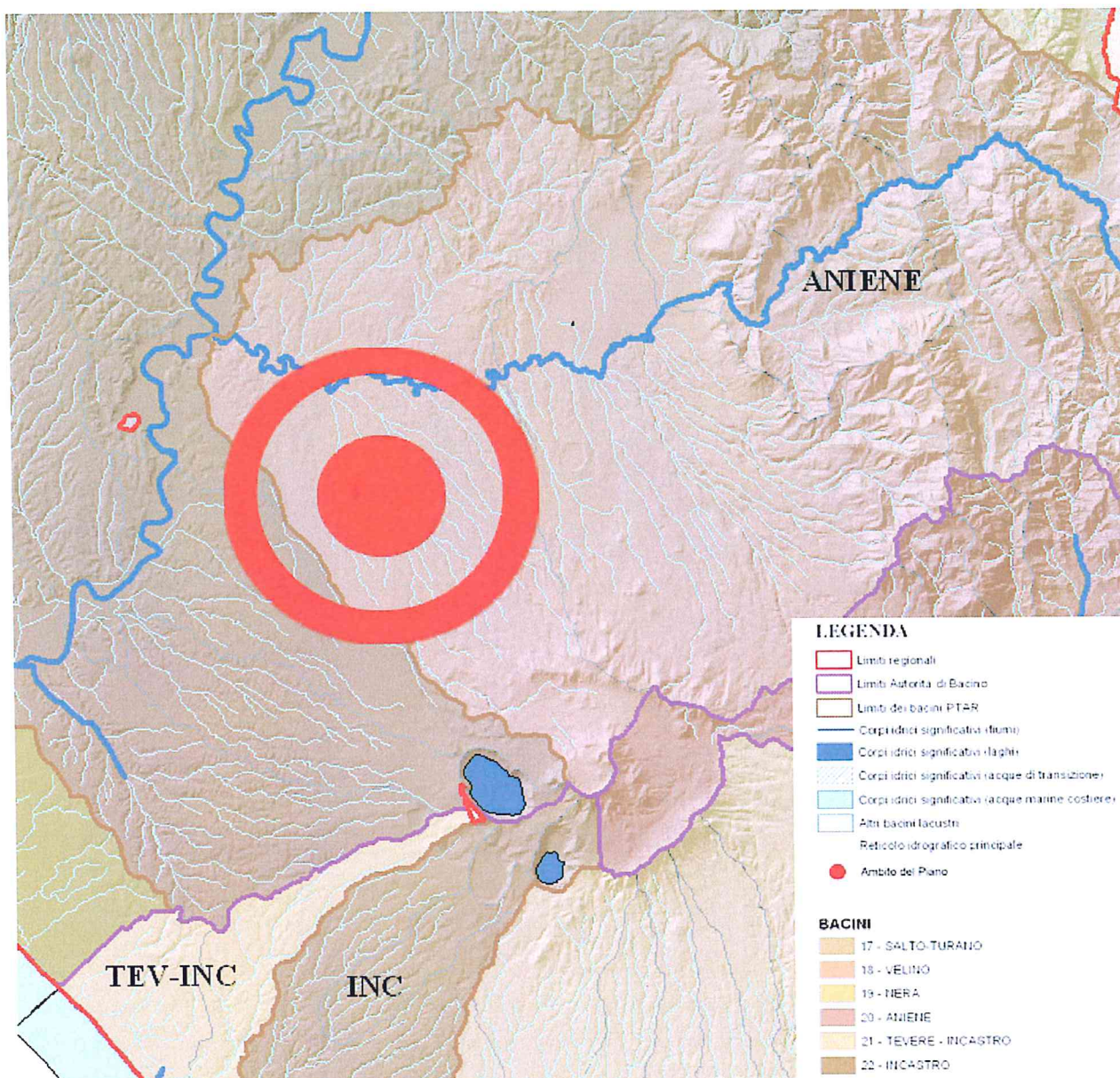


Fig. 1- P.R.T.A. – Tavola n. 1:Carta dei bacini idrografici (fonte: Piano Regionale di Tutela delle Acque - P.R.T.A)



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

[Handwritten signature]

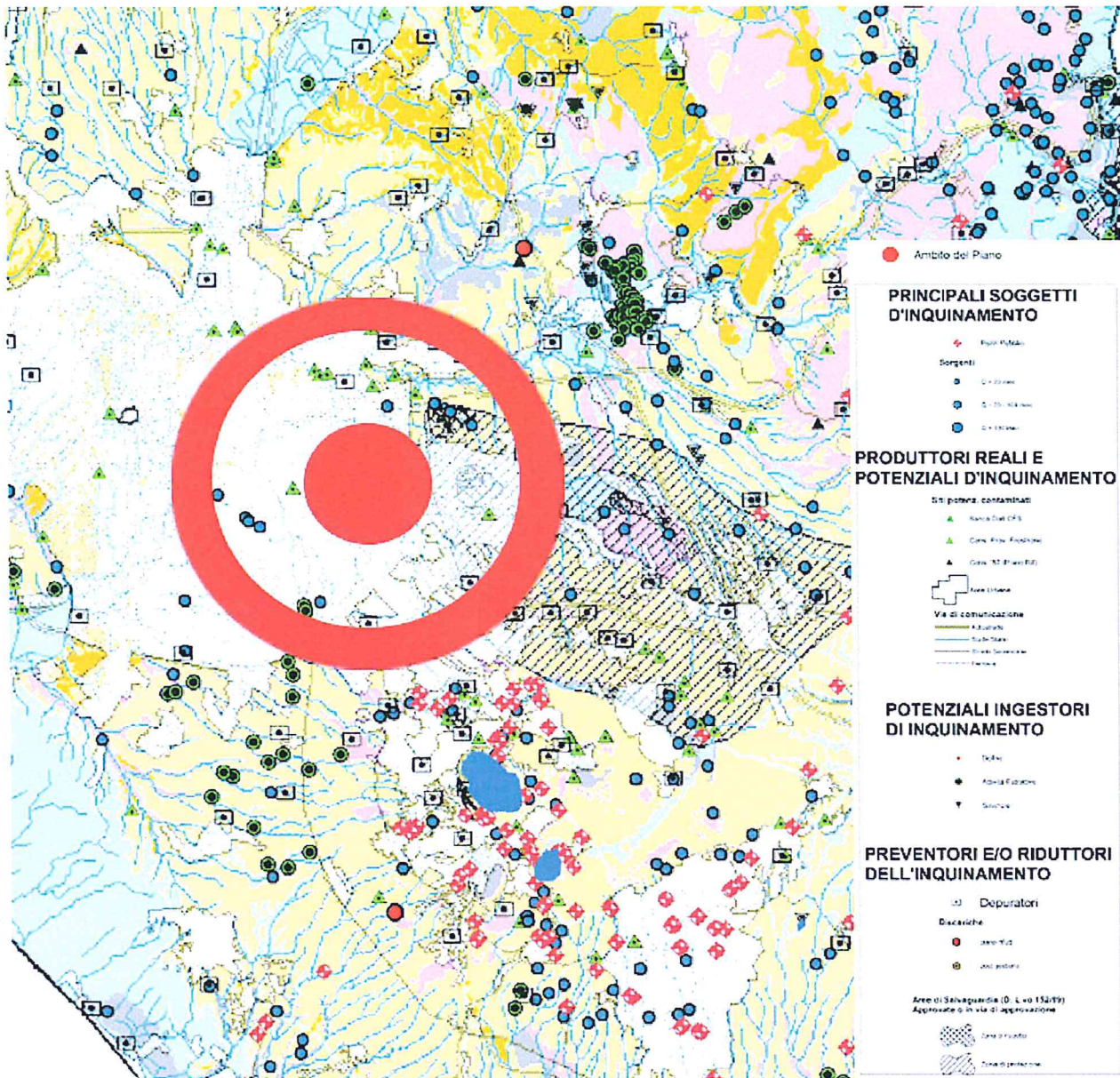


Fig. 2- P.R.T.A. – Tavola n. 3: Carta della vulnerabilità intrinseca degli acquiferi (fonte: Piano Regionale di Tutela delle Acque - P.R.T.A)



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

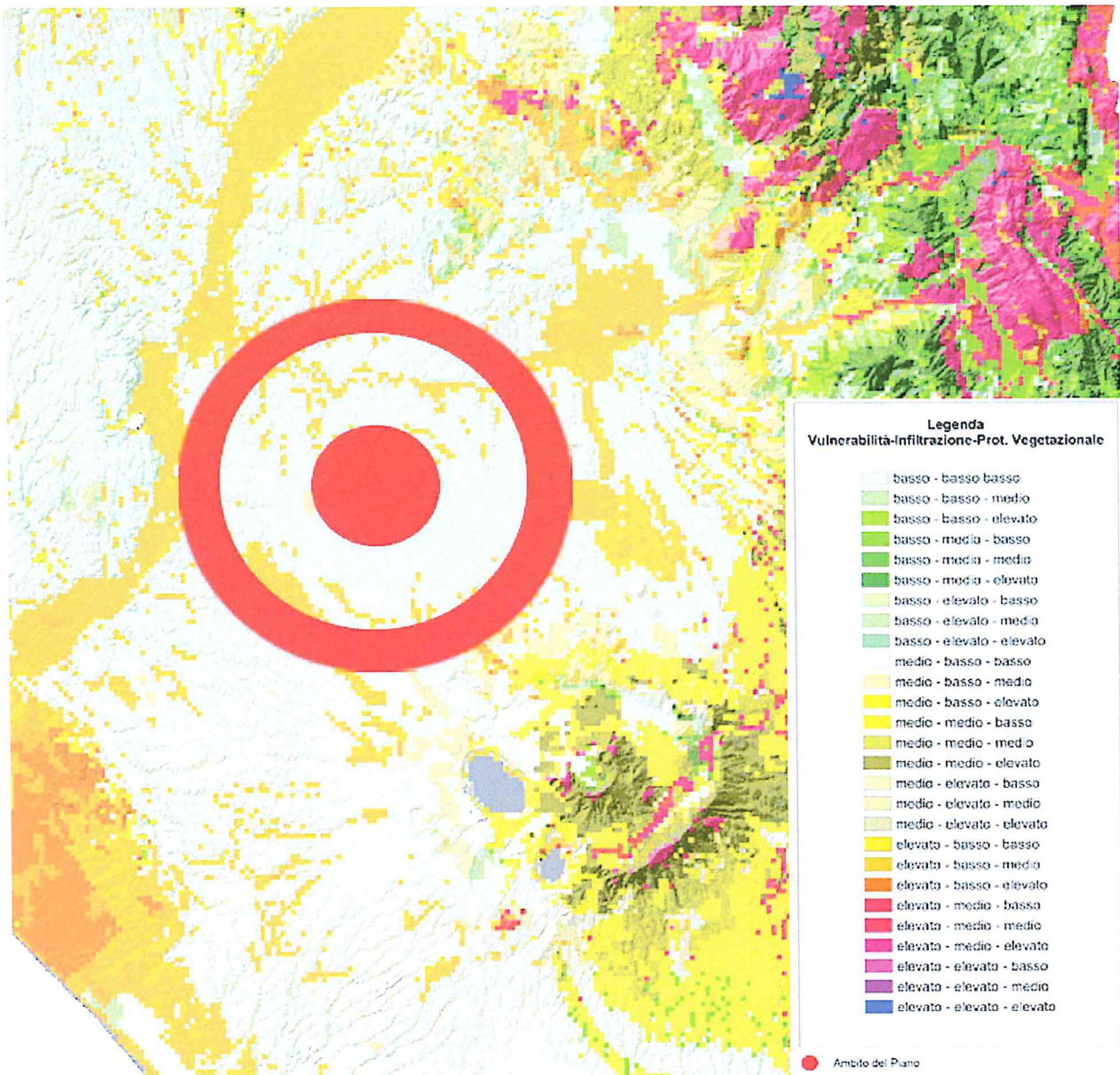


Fig. 3- P.R.T.A. – Tavola n. 4: Carta sinottica della protezione degli acquiferi (fonte: Piano Regionale di Tutela delle Acque - P.R.T.A)



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

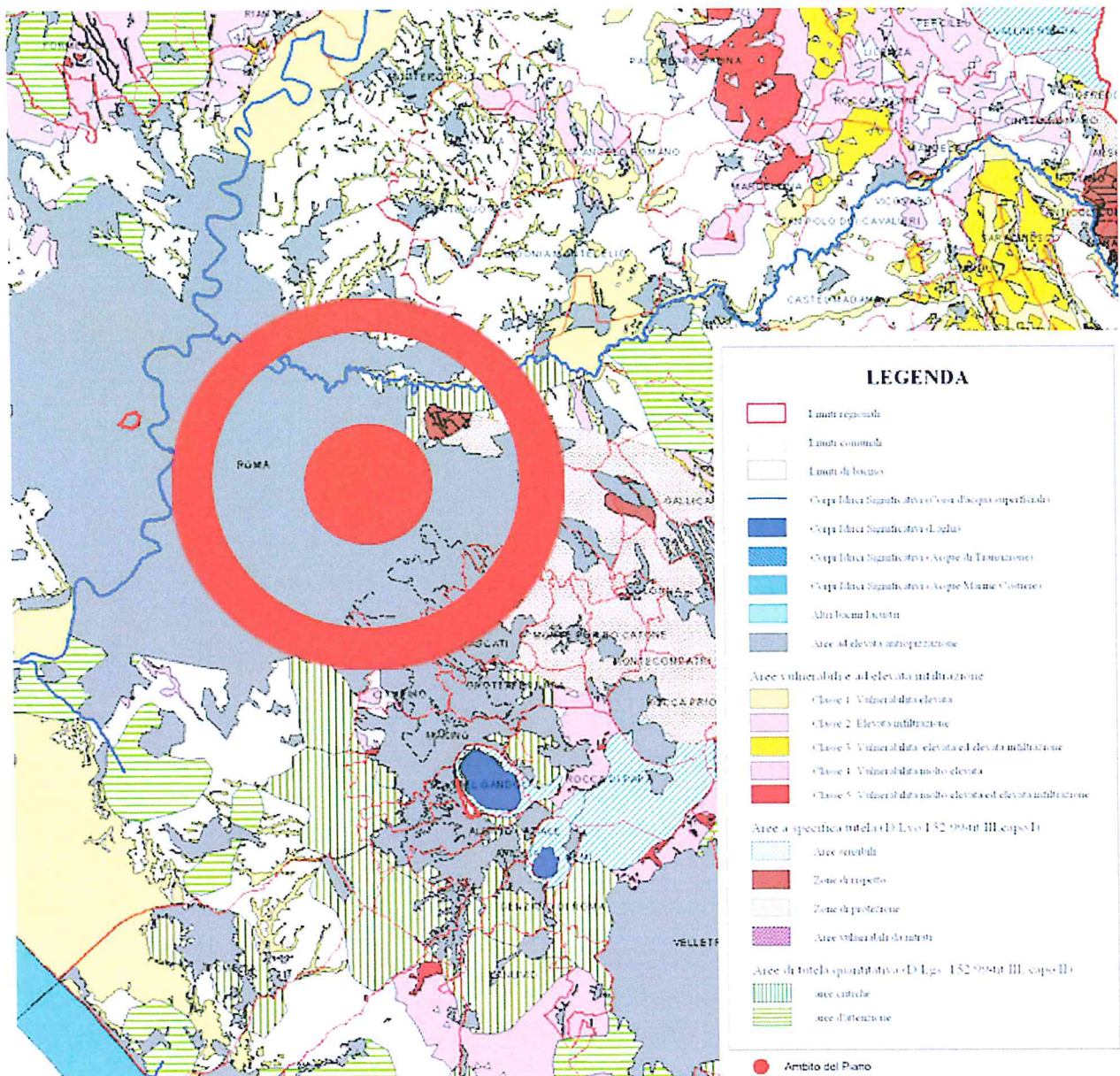


Fig. 4 - P.R.T.A. – Tavola n. 5: Tutela (fonte: Piano Regionale di Tutela delle Acque - P.R.T.A)



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

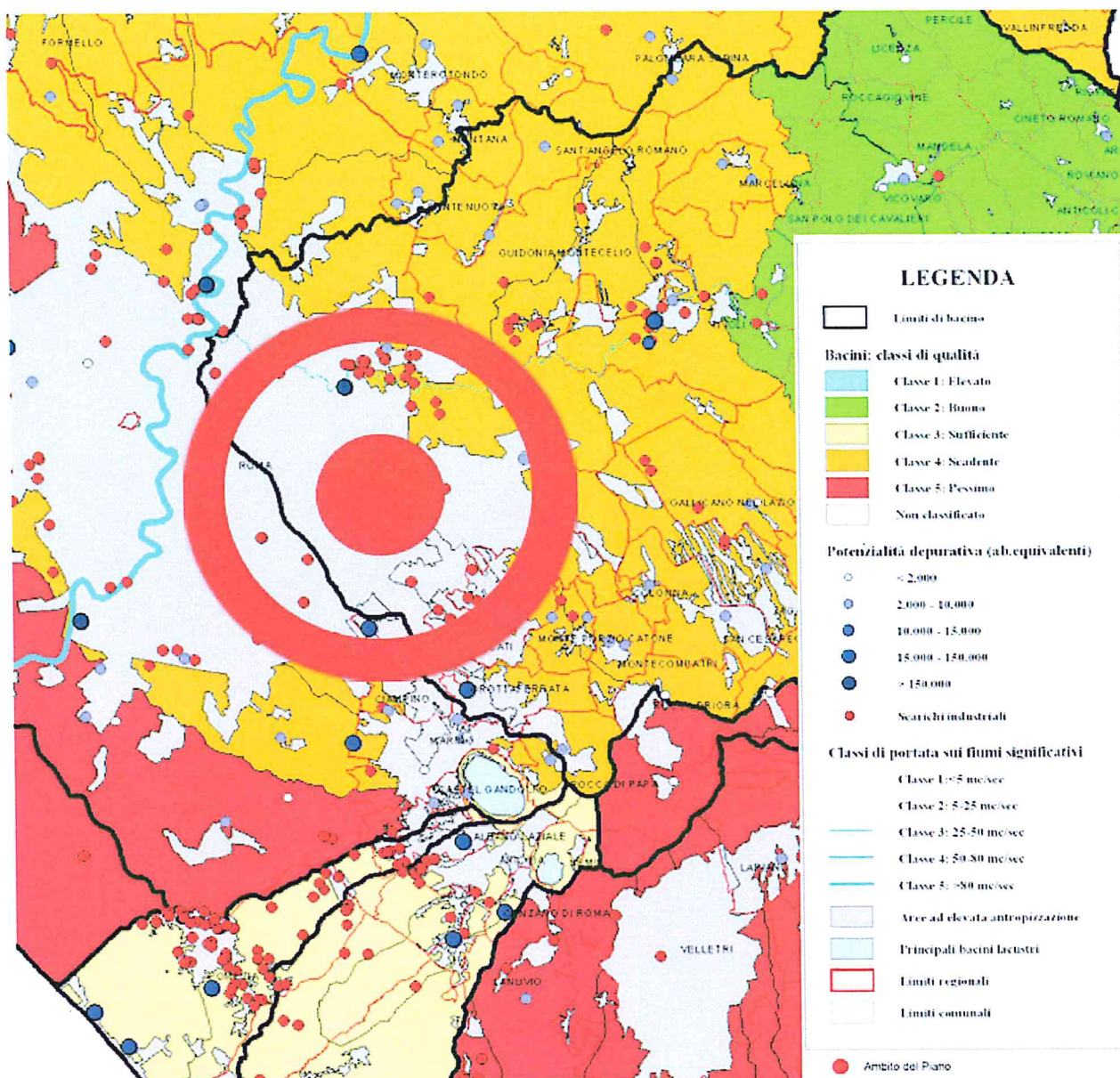


Fig. 5 - P.R.T.A. – Tavola n. 6: Stato di Qualità (fonte: Piano Regionale di Tutela delle Acque - P.R.T.A)



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

[Handwritten signature]

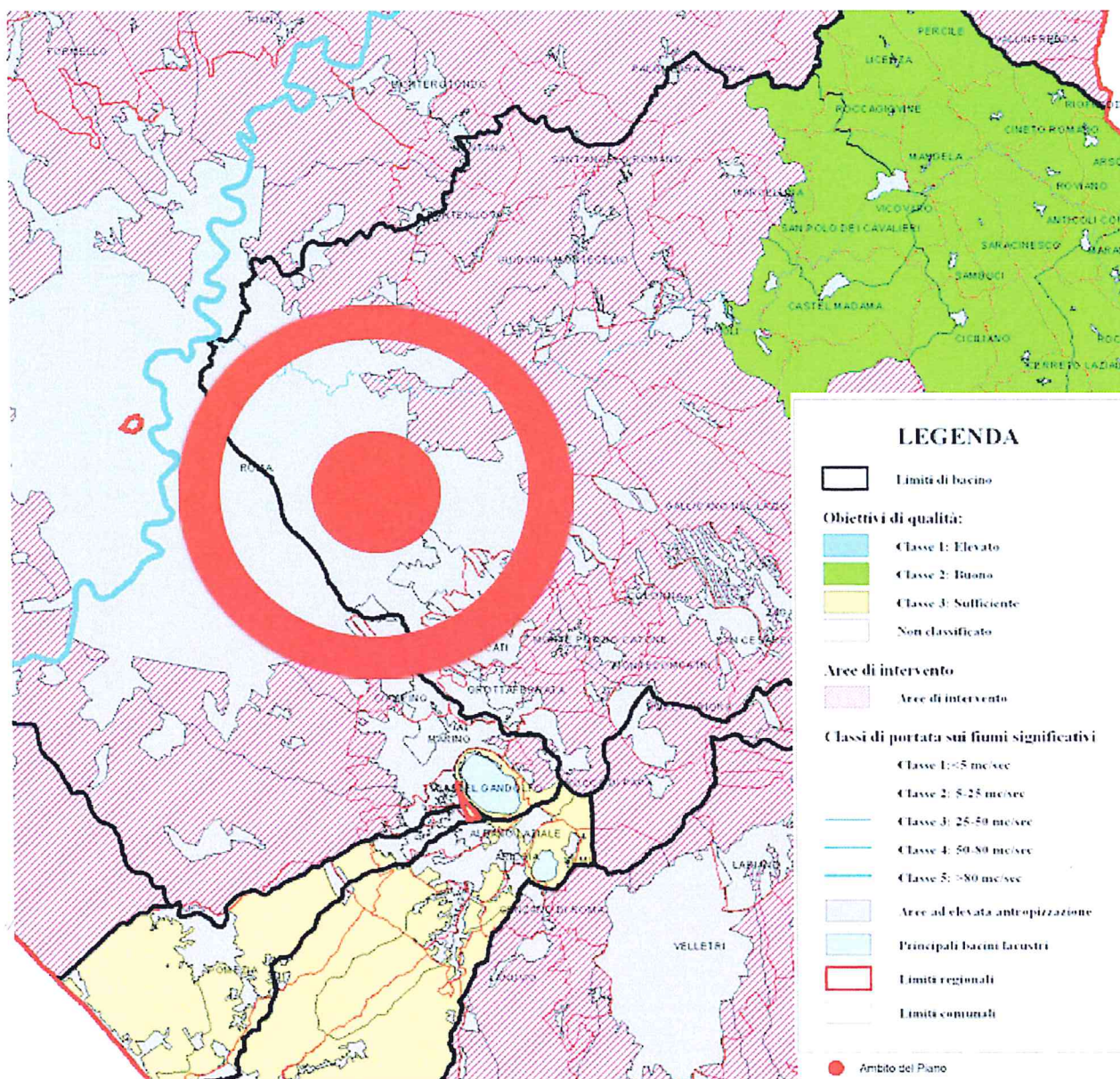


Fig. 6 - P.R.T.A. – Tavola n. 7: Obiettivi di Qualità (fonte: Piano Regionale di Tutela delle Acque - P.R.T.A)



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

ALLEGATO B

AREA TEMATICA: GEOSFERA

- **Fig. 1:** Estratto da P.R.T.A. – Tavola n. 2: Carta Geolitologica
- **Fig. 2:** Estratto da P.R.T.A. – Tavola n. 2 bis: Carta Idrogeologica
- **Fig. 3:** Estratto da Relazione Geologica allegata al Piano a cura del Dott. Geol. Marco Sandrucci – Carta Geologica di dettaglio
- **Fig. 4:** Estratto da Nuova Classificazione Sismica della Regione Lazio 2009



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

A handwritten signature in blue ink, consisting of a stylized, cursive name.

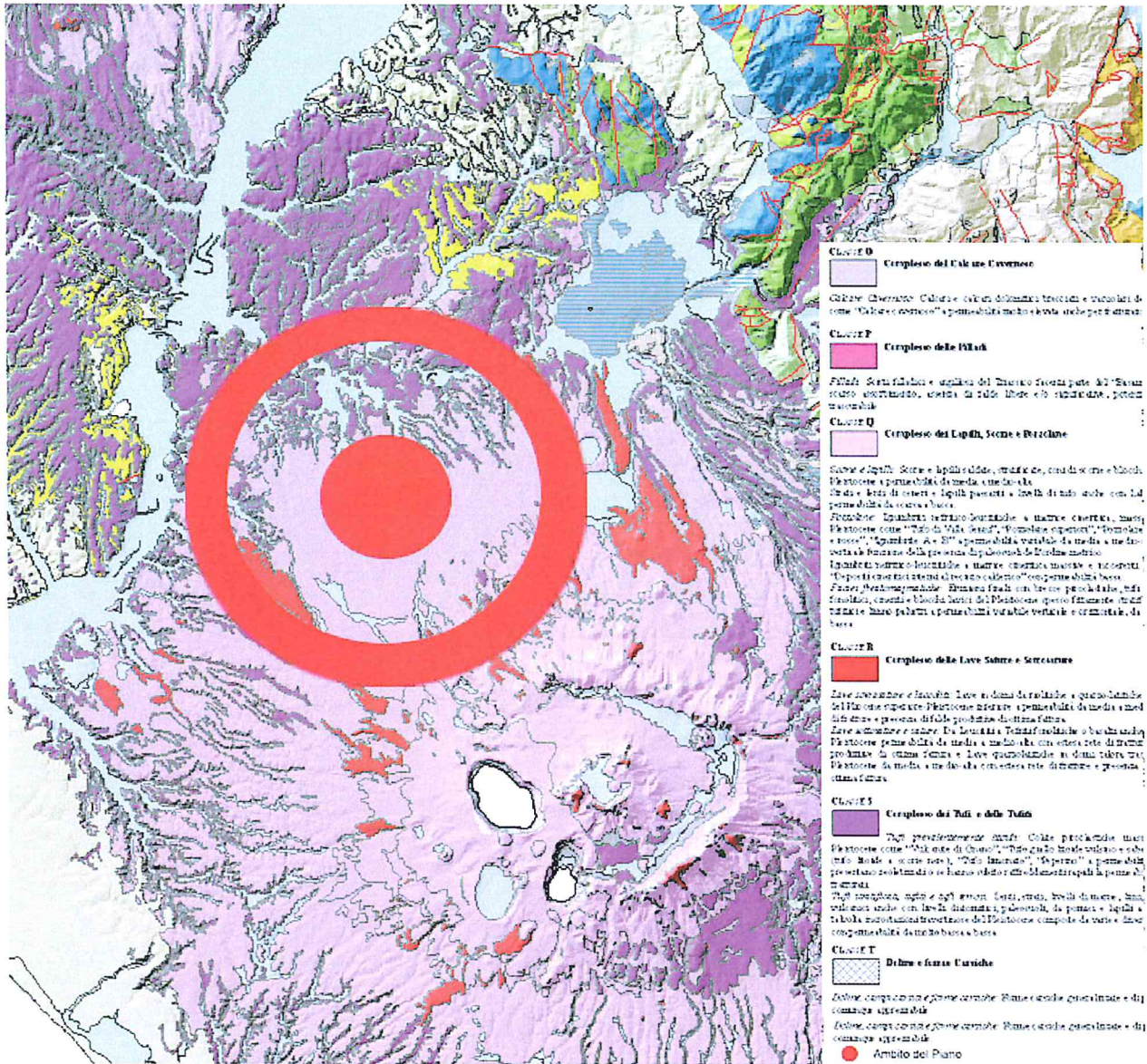


Fig. 1- P.R.T.A. – Tavola n. 2: Carta Geolitologica (fonte: Piano Regionale di Tutela delle Acque - P.R.T.A)



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

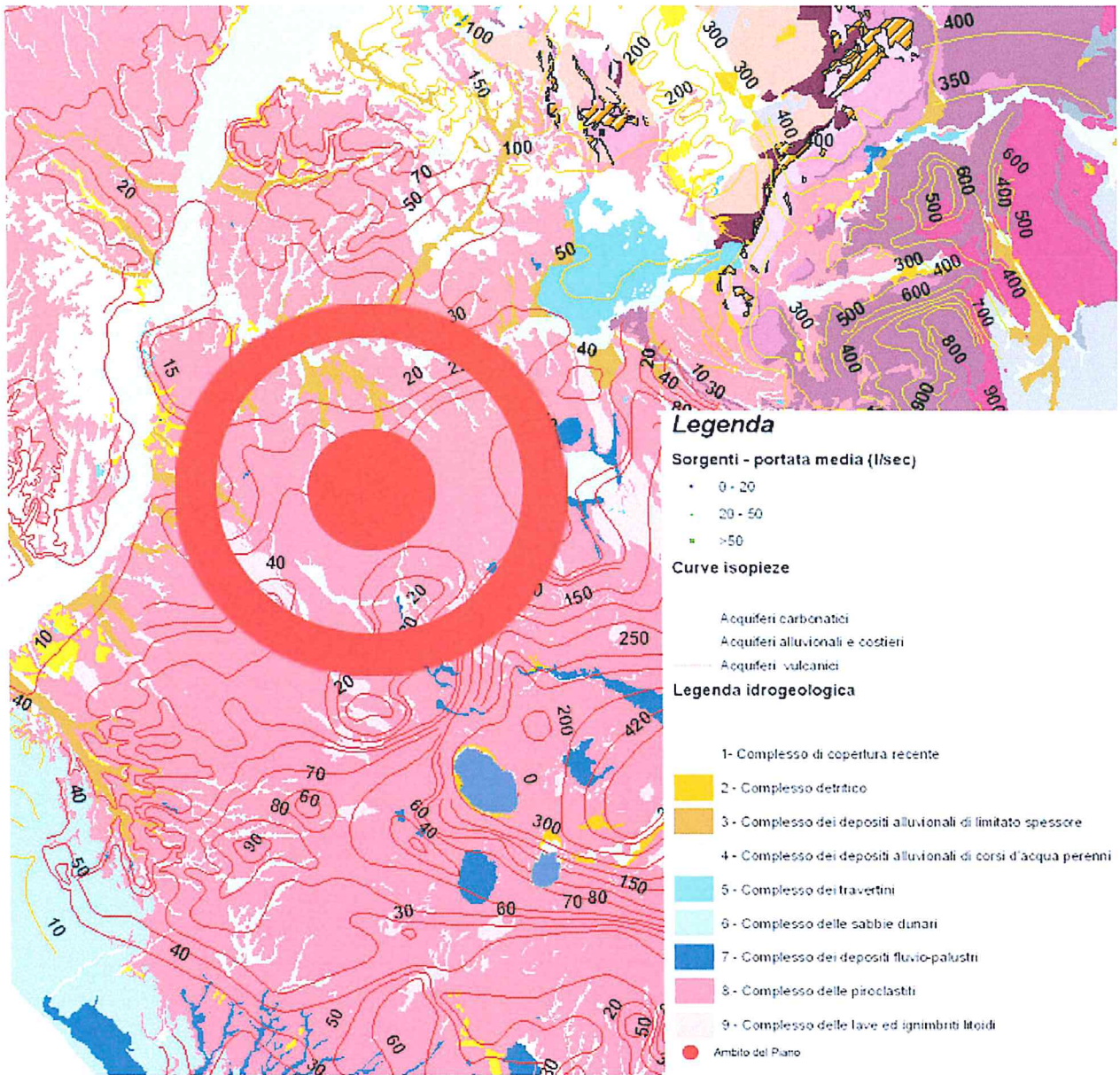


Fig. 2- P.R.T.A. – Tavola n. 2 bis: Carta Idrogeologica (fonte: Piano Regionale di Tutela delle Acque - P.R.T.A)



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

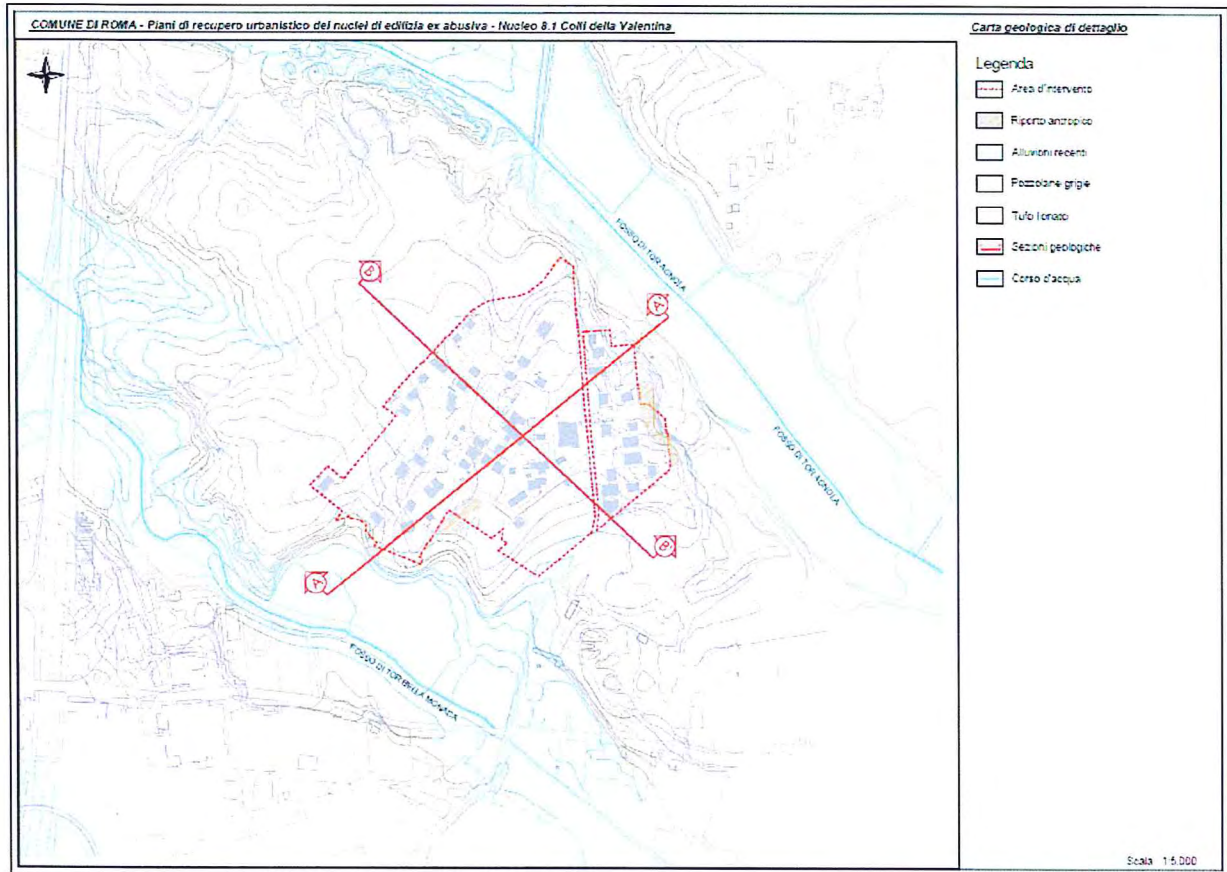


Fig. 3- Carta Geologica di dettaglio (fonte: Relazione Geologica allegata al Piano a cura del Dott. Geol. Marco Sandrucci)



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

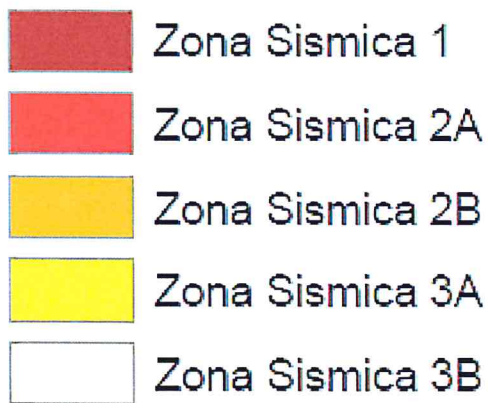
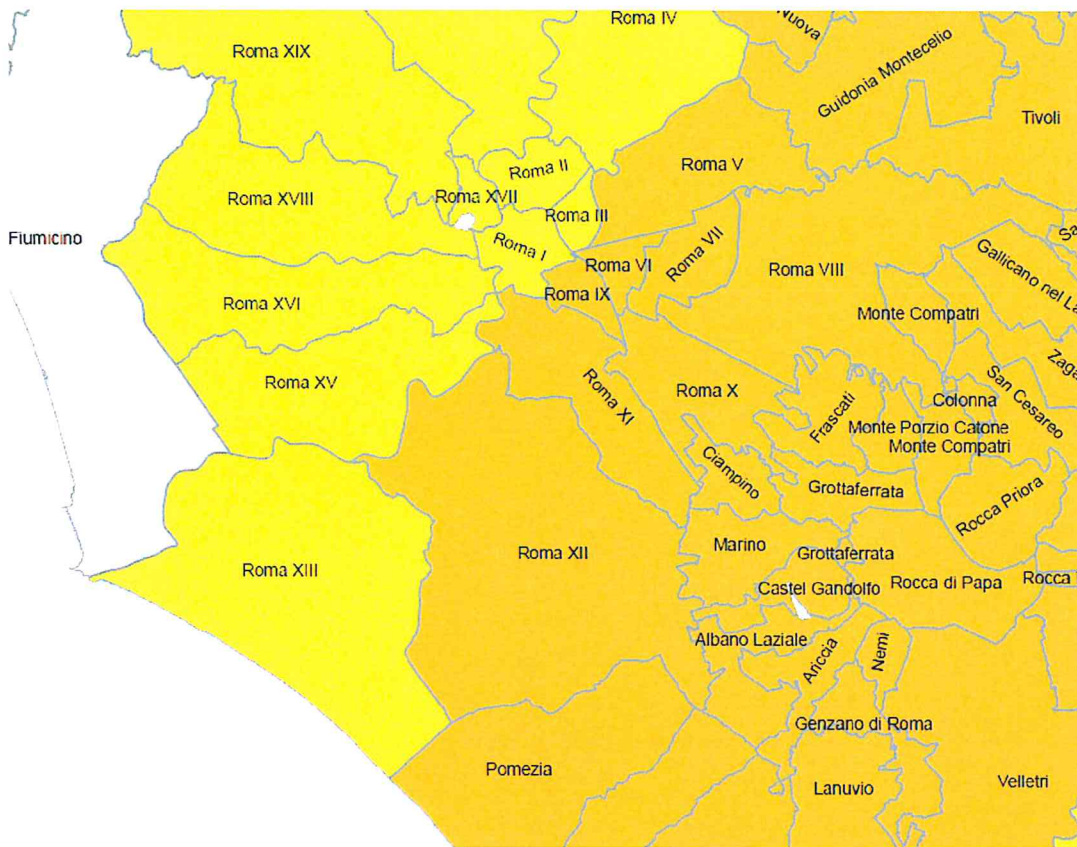


Fig. 4- Nuova Classificazione Sismica della Regione Lazio 2009 (fonte: Regione Lazio - Dipartimento Territorio - Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli - Area Difesa del Suolo, e ENEA - Dipartimento Ambiente, Cambiamenti Globali e Sviluppo Sostenibile (ACS) - Sezione Prevenzione Rischi Naturali e Mitigazione Effetti (PROTPREV))



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

ALLEGATO B

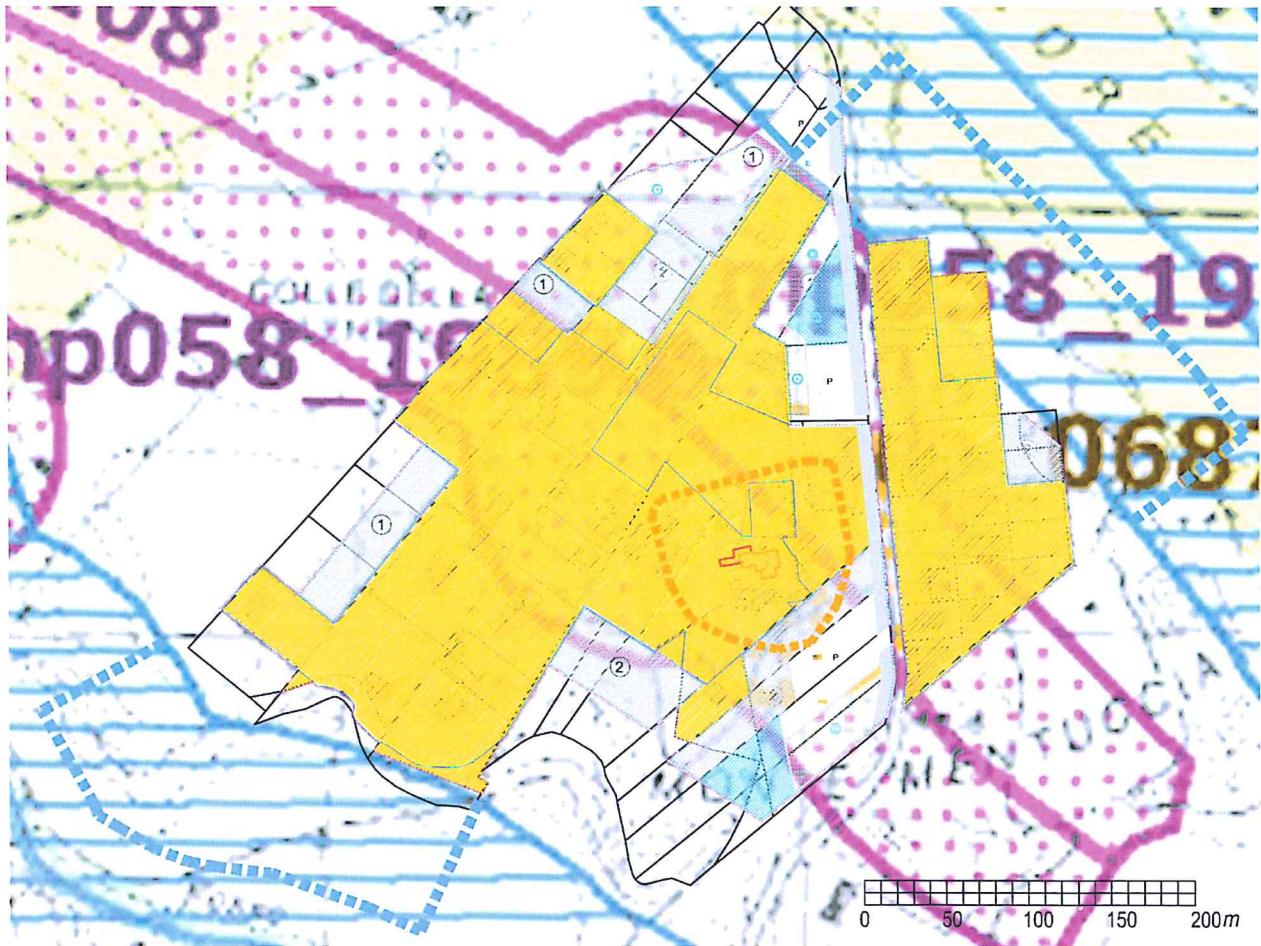
AREA TEMATICA: PAESAGGIO E BENI CULTURALI

- **Fig. 1: Estratto dal P.T.P.R – Tavola B – Beni Paesaggistici e Legenda Tavola**
- **Fig. 2: Estratto dal P.T.P.R – Tavola C – Beni del patrimonio naturale e culturale e Legenda Tavola**
- **Fig. 3: Estratto dal Piano di Recupero del Nucleo N. 8.1 - Colli della Valentina – Legenda zonizzazione**






COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE



A handwritten signature in blue ink, consisting of a stylized, looped cursive mark.



RICOGNIZIONE DELLE AREE TUTELATE PER LEGGE

-  Corsi delle acque pubbliche c058_0236 / _0237
-  Aree di interesse archeologico già individuate beni puntuali con fascia di rispetto mp058_1988
-  Aree di interesse archeologico già individuate beni lineari con fascia di rispetto ml_1108

INDIVIDUAZIONE DEGLI IMMOBILI E DELLE AREE TIPIZZATI DAL PIANO PAESAGGISTICO

-  Beni singoli identitari dell'architettura rurale e relativa fascia di rispetto di 50 m - trp_0687
-  Aree urbanizzate del P.T.P.R.

Campitura in aggiunta alla Legenda del P.T.P.R. onde favorire una idonea lettura dei vincoli


-  Fascia di rispetto di 50 m dei Beni singoli identitari ai sensi dell'Art. 44 delle N.T.A. del P.T.P.R. (in color arancione) e dei Corsi delle Acque pubbliche ai sensi dell'Art. 7 c. 11 L.R. 24/98 e Art 35 delle N.T.A. del P.T.P.R. (in colore azzurro)

Fig. 1 - Tavola B - Beni Paesaggistici e Legenda Tavola (fonte: Piano Territoriale Paesistico Regionale - P.T.P.R.)



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

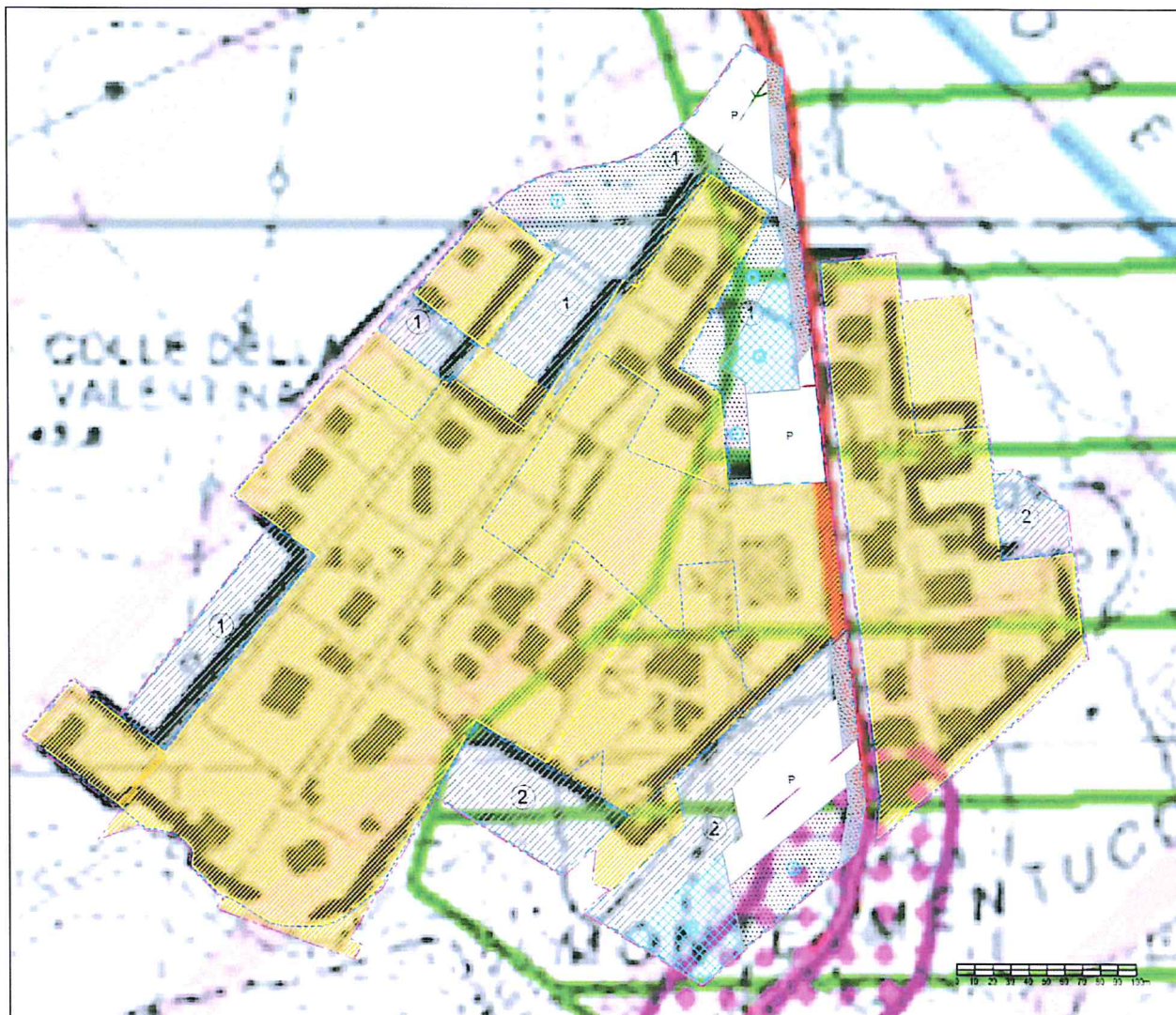









Fig. 2 - Tavola C - Beni del patrimonio naturale e culturale e Legenda Tavola (fonte: Piano Territoriale Paesistico Regionale - P.T.P.R.)

LEGENDA




PERIMETRI

	PERIMETRO NUCLEO ORIGINARIO
	PERIMETRO NUCLEO APPROVATO
	PERIMETRO PIANO ESECUTIVO
	PERIMETRO COMPARTO SOGGETTO A CONVENZIONE

AREE FONDIARIE

	ZONA DI CONSERVAZIONE, COMPLETAMENTO E NUOVA EDIFICAZIONE ABITATIVA E NON ABITATIVA
	ZONA DI COMPLETAMENTO E NUOVA EDIFICAZIONE ABITATIVA E NON ABITATIVA DI RIDISTRIBUZIONE INTERNA AI COMPARTI SOGGETTI A CONVENZIONE
	IMPIANTO DI DISTRIBUZIONE DI CARBURANTE

AREE PUBBLICHE

	VERDE PUBBLICO ORGANIZZATO
	SERVIZI PUBBLICI DI QUARTIERE
	SEDI VIARIE PUBBLICHE, PARCHEGGI PUBBLICI E VERDE DI ARREDO STRADALE

DESTINAZIONE D'USO DELLE AREE PUBBLICHE

	ASILO NIDO		ATTREZZATURE SPORTIVE
	SCUOLA MATERNA		PARCO LIBERO
	SCUOLA ELEMENTARE		GIOCO BIMBI
	SCUOLA MEDIA INFERIORE		ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE:
	ATTREZZATURE PRE-SPORTIVE		CULTURALI RICREATIVE RELIGIOSE
			SANITARIE AMMINISTRATIVE
			ASSISTENZIALI ANNONARIE

Fig. 3 - Legenda zonizzazione (fonte: Piano di Recupero del Nucleo N. 8.1 - Colli della Valentina)



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Allegati al Rapporto Preliminare

ALLEGATO B

AREA TEMATICA: SALUTE UMANA

- **Fig. 1: Estratto da P.Z.A.**



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

A handwritten signature in blue ink, consisting of two large, overlapping loops.

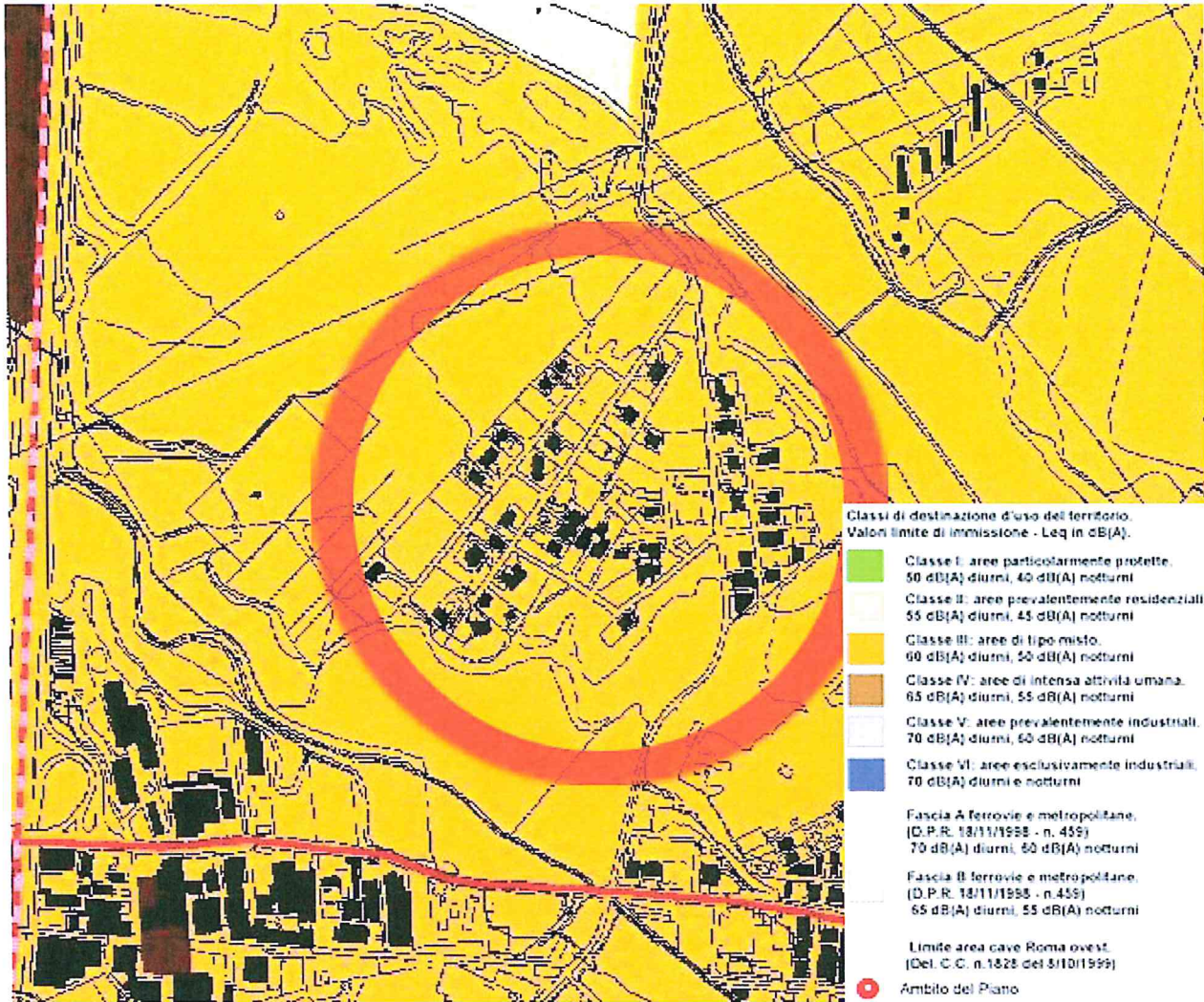


Fig. 1 - P.Z.A. (fonte: Piano Comunale di zonizzazione acustica – da Provincia di Roma, Assessorato alle politiche del territorio e tutela ambientale – Dipartimento IV Servizio 3 Tutela aria e energia. Municipio XII)



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

ALLEGATO DI INTEGRAZIONE al Rapporto Preliminare

La presente integrazione viene allegata al Rapporto Preliminare in risposta a due aspetti:

il primo relativo alla seguente richiesta

07/02/2013 09:27 0651688350

PAG 01/04



DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE
AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Prot. n. 046623

Roma 05 FEB. 2013

tema Programmazione e Attuazione Urbanistica
tema Programmazione e Pianificazione del Territorio
PERVENUTO AL PROTOCOLLO
IN DATA 7 FEB. 2013 e. p.c.

Roma Capitale
L.O. Città Periferica
Trasmessa a mezzo fax 06-671071600

Regione Lazio
Dipartimento Istituzionale e Territorio
Direzione Regionale Ambiente:
- Area Conservazione Natura e Foreste

Regione Lazio
Dipartimento Istituzionale e Territorio
Direzione Regionale Ambiente:
- Area Conservazione Qualità dell'Ambiente

Regione Lazio
Dipartimento Istituzionale e Territorio
Direzione Regionale Ambiente:
- Area Difesa del Suolo e Concessioni Demaniali

SEDE

Regione Lazio
Dipartimento Istituzionale e Territorio
Direzione Regionale Territorio ed Urbanistica
Trasmessa a mezzo fax 06-51685848

Agenzia Regionale Parchi - A.R.P.
Trasmessa a mezzo fax 06-51687392

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paisaggistici
di Lazio
Trasmessa a mezzo fax 06-53434787

Superintendenza per i Beni Archeologici di Roma
Trasmessa a mezzo fax 06-48203504

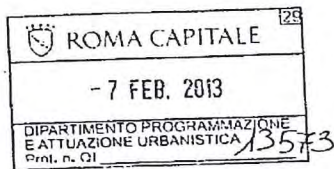
Superintendenza per i Beni Architettonici e Paisaggistici
per il Comune di Roma
Trasmessa a mezzo fax 06-5883340

Autorità di bacino del fiume Tevere
Trasmessa a mezzo fax 06-49249300

ASSESSORIA DI AMBIENTE E
AVVIAZIONE SOSPENSIONI
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE
MOD. 02 VA 2012_157

VIALE DEL TINTORETTO, 452
00142 ROMA

TEL. 06.5168.9356
FAX 06.51079.9263
WWW.REGIONE.LAZIO.IT



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Provincia di Roma
 Direzione Dipartimento IV
 Servizi di Tutela Ambientale
 Trasmessa a mezzo fax 06-43598685

Provincia di Roma
 Direzione Dipartimento VI
 Governo del Territorio
 Trasmessa a mezzo fax 06-6766 7734

ARPA Lazio
 Trasmessa a mezzo fax 0746-253212

ASL Roma B
 Trasmessa a mezzo fax 06 - 41433230

Autorità ATO2
 Trasmessa a mezzo fax 0658522724

OGGETTO VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS EX ART 12 DEL D.LGS. 15/2/2006 E SS.MM.II.
 PIANO ESECUTIVO DI RECUPERO URBANISTICO DEL NUCLEO S.01 "COLLI DELLA
 VALENTINA".
COMUNICAZIONE ELENCO SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE
 CONCORDATI

Con nota prot. 19617 del 01/10/2012, acquisita con prot. n. 424554/08/11 del 03/10/2012 (ns. prot. n. 3080 del 05/10/2012), Roma Capitale ha trasmesso alla scrivente struttura il Rapporto Preliminare ai sensi dell'articolo 12 del D.lgs n.152/2006 e ss.mm.ii., ai fini dell'avvio della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS sul Piano in oggetto.

Da un preliminare esame del Rapporto tra messo si ritiene che lo stesso debba essere integrato con particolare riferimento agli aspetti di seguito riportati:

- Indicare la normativa di riferimento per la redazione, adozione e approvazione del Piano in oggetto, specificando se esso è in variante o conforme allo Strumento Urbanistico Generale ed esplicitando lo stato di avanzamento con riferimento all'iter di redazione-adozione e approvazione dello stesso;
- Individuare gli obiettivi perseguiti dal Piano in ordine al campo di applicazione determinato dalla normativa istitutiva dello stesso;
- Al fine di una valutazione complessiva della capacità del Piano di concorrere alla promozione dello sviluppo sostenibile, individuare e descrivere gli obiettivi e le correlate azioni di Piano aventi correlazioni oltre che con l'ambiente, anche con il contesto sociale e demografico nonché economico;
- Individuare e descrivere, per ogni componente ambientale, anche in ordine a riferimenti normativi specifici, eventuali problemi ambientali e/o sensibilità presenti nell'ambito territoriale di influenza del Piano con particolare riferimento alle capacità di carico e residue;
- Fornire riscontro della considerazione dell'aumento del carico insediativo previsto dal Piano in ordine alle ricadute sul sistema della mobilità, su tutte le componenti ambientali e sulla produzione di rifiuti, tenendo conto dell'attuale stato di carico di tali sistemi/componenti;



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

- Nella descrizione e analisi del contesto, con riferimento alla individuazione delle criticità correlate alle singole componenti ambientali, individuare eventuali superamenti di soglie indicati da normative in campo ambientale;
- L'analisi della significatività degli impatti deve fornire riscontro, in ordine alle valutazioni effettuate, della considerazione delle criticità e/o sensibilità di contesto individuate e tenere conto delle ricadute derivanti dagli aumenti di carico insediativo previsti da Piano. La significatività degli effetti derivanti dall'aumento di carico insediativo deve essere valutata con particolare riferimento alle ricadute sul sistema della mobilità, sulla componente aria, sulla componente acqua e sulla produzione di rifiuti, tenendo conto dell'attuale stato di carico di tali sistemi/componenti;
- Quanto al punto precedente, nella valutazione degli aumenti di carico, si dovrà tenere conto delle previsioni pianificate nell'ambito territoriale di ricaduta del Piano e quindi anche degli altri Piani urbanistici limitrofi a quello in oggetto;
- Le azioni di Piano individuate e sottoposte a valutazione di significatività degli impatti, devono essere individuate in modo tale da garantire la interezza delle ricadute complessive del Piano stesso. La matrice di sintesi di valutazione della significatività degli impatti, deve essere corredata di analisi testuale esplicativa, tale da rendere comprensibile le modalità di valutazioni effettuate;
- Il sistema di valutazione della significatività degli impatti, deve fornire evidenza della valutazione degli stessi in ordine a probabilità, frequenza, reversibilità e carattere cumulativo;
- Dovrà essere analizzata l'influenza del Piano rispetto alla pianificazione sovraordinata e verificata la coerenza con gli obiettivi di tutela in essa delineati. L'analisi di coerenza esterna, con riferimento alla pianificazione sovraordinata deve tener conto dei seguenti Piani:
 - ✓ Piano Regolatore Generale;
 - ✓ Piano Territoriale Paesistico;
 - ✓ Piano Territoriale Paesistico Regionale;
 - ✓ Piano Territoriale Provinciale Generale;
 - ✓ Piano di Bacino;
 - ✓ Piano di Assetto Idrogeologico;
 - ✓ Piano Regionale di Qualità delle Acque;
 - ✓ Piano di Tutela Qualità dell'Aria;
 - ✓ Piano di Zonizzazione Acustica;
 - ✓ Piano Regionale dei Rifiuti;
 - ✓ Piano di Ambito (ATO2-Roma).
- Quanto al punto precedente dovrà essere effettuato avendo cura di produrre gli stralci cartografici, a scala adeguata e corredata di legenda, con la rappresentazione del perimetro dell'ambito d'influenza del Piano.
 - ✓ Piano di Bacino;
 - ✓ Piano di Assetto Idrogeologico;
 - ✓ Piano Regionale dei Rifiuti;
 - ✓ Piano di Ambito (ATO2-Roma).
- Copia del Rapporto Preliminare integrato con gli aspetti summenzionati su supporto informatico.

Si rammenta all'autorità procedente che, secondo il disposto dell'art.11, comma 5 del richiamato decreto, la VAS costituisce parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione.

Con riferimento al versamento degli oneri istruttori, si ricorda alla autorità procedente che il procedimento non potrà essere concluso senza previa attestazione del versamento degli stessi.

Con la presente nota, questa autorità competente integra il proposto elenco dei soggetti competenti in materia ambientale individuati che devono essere consultati e ai quali, pertanto, trasmettere il Rapporto Preliminare:

- Regione Lazio - Direzione Regionale Ambiente (Viale del Tintoretto, 432 - 00142 Roma);
 - Area Conservazione Natura e Foreste;
- Regione Lazio - Direzione Regionale Ambiente (Viale del Tintoretto, 432 - 00142 Roma);
 - Area Conservazione Qualità dell'Ambiente;



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

- Regione Lazio – Direzione Regionale Ambiente (Viale del Tintoretto, 432 - 00142 Roma):
- Area Difesa del Suolo e Concessioni Demaniali;
- Regione Lazio – Direzione Regionale Territorio ed Urbanistica (Via del Giorgione, 179 - 00129 Roma)
- Agenzia regionale Parchi ARP (Via del Pascaccio, 96 - 00166 Roma)
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio (Via di San Michele, 22 - 00153 Roma)
- Soprintendenza per i Beni Archeologici di Roma (Piazza dei Cinquecento - 00185 Roma)
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Comune di Roma (Via di San Michele - 00153 Roma)
- Provincia di Roma - Dipartimento IV - Servizi di Tutela Ambientale (Via Tiburtina, 691 - 00159 Roma)
- Provincia di Roma - Dipartimento VI - Governo del Territorio (Via Angelo Bargoni, 8 - 00153 Roma)
- Autorità di Bacino del Fiume Tevere (Via Vittorio Bachelet, 12 - 00185 Roma)
- ASL ROMA B (Via Filippo Meda, 35 - 00157 Roma)
- Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio - ARPA Lazio (Via Garibaldi, 114 - 02100 Rieti)
- Autorità ATO2 (via Cesare Pascarella, 31 - 00153 Roma)

Al fine di consentire all'autorità competente di espletare le procedure di cui all'articolo 12 del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., l'autorità procedente dovrà inviare il Rapporto Preliminare, modificato secondo le indicazioni sopraindicate, all'autorità competente ed ai soggetti competenti in materia ambientale. Dell'avvenuta ricezione del Rapporto Preliminare da parte dei soggetti competenti in materia ambientale, l'autorità procedente dovrà fornire attestazione alla scrivente Area.

Si informa che, nelle more della comunicazione dell'avvenuta ricezione di cui sopra, il procedimento si intende sospeso.

Decorsi i termini di cui al comma 2 dell'art.12 del citato decreto, si esorta l'autorità procedente ad inviare copia dei pareri pervenuti alla autorità competente.

Si invitano i soggetti competenti in materia ambientale individuati, che leggono per conoscenza, ad inviare, in conformità a quanto disposto dal comma 2 del citato articolo, alla autorità competente (a mezzo fax al numero 06-510779263) ed alla autorità procedente il proprio parere di competenza entro trenta giorni dalla ricezione del Rapporto Preliminare.

Qualora i soggetti competenti riscontrino impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale derivanti dall'attuazione del Piano proposto tali da proporre il rinvio in VAS, dovranno fornire, all'interno del medesimo parere, le proprie osservazioni necessarie a definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale.

Ai sensi dell'art.6, comma2 della L.41/1991 la presente nota, quando trasmessa via fax, sostituisce l'originale.

L'Inferiore
Claudio Longo

Il Responsabile del Procedimento
Nipetta Risano

Il Dirigente dell'Area
Dott. Paolo Medina



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

- **il secondo in relazione alla richiesta pervenuta da parte del Tavolo Tecnico, istituito dall'”Accordo” (articolo 2) ex art. 15 legge 241/90, approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 258 del 13/05/2014 e Deliberazione di Giunta Capitolina n. 145 del 22/05/2014, inerente alla necessità di allegare al rapporto Preliminare i seguenti elaborati**

1. SCHEDA riepilogativa con l'indicazione del numero degli abitanti distinti in:
 - N. abitanti P.R.G. : esistenti e nuove previsioni;
 - N. abitanti degli ampliamenti dei Piani esecutivi: esistenti e nuove previsioni, distinguendo gli abitanti previsti nel fondiario privato da quelli previsti nel fondiario pubblico;
 - Le previsioni dei nuovi abitanti derivanti dalle misure incentivanti di cui alla D.C.C. n. 122/2009 per i Piani Esecutivi;

2. Elaborati grafici contenenti la sovrapposizione della Zonizzazione di Piano su alcuni stralci degli strumenti urbanistici vigenti, quali:
 - Tavola B – Beni paesaggistici del P.T.P.R.;
 - Tavola Rete Ecologica del P.R.G.;
 - Carta della Qualità del P.R.G.



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

PUNTO 1

In ordine alla normativa di riferimento del Piano occorre innanzitutto premettere che l'assetto e l'incremento dei centri abitati, e dunque il relativo sviluppo urbanistico, sono regolamentati dalla Legge Urbanistica Nazionale n. 1150 del 17 agosto 1942, come modificata ed integrata dalla Legge 6 agosto 1967 n. 765. Essa definisce gli strumenti urbanistici di gestione del territorio, il campo d'azione, la durata, i contenuti e le modalità di approvazione, rimandando per la definizione degli standard urbanistici al decreto Ministeriale 2 aprile 1968 n. 1444.

Quando poi fu promulgata la Legge 28 febbraio 1985 n. 47 recante "Norme in materia di controllo all'attività urbanistico edilizia – Sanzioni amministrative e penali", la quale all'Art. 29) "Varianti agli strumenti urbanistici e poteri normativi delle Regioni" dava potere alle Regioni di disciplinare con proprie leggi la formazione, adozione ed approvazione delle varianti agli strumenti urbanistici generali finalizzati al recupero urbanistico degli insediamenti abusivi esistenti al 1 ottobre 1983, la Regione Lazio con Legge Regionale 2 maggio 1980 n. 28 "Norme concernenti l'abusivismo edilizio ed il recupero dei nuclei abusivi sorti spontaneamente" aveva già stabilito che i Comuni dotati di P.R.G., nel cui territorio fossero individuati nuclei di edilizia abusiva in contrasto con lo strumento urbanistico vigente, dovevano provvedere ad adottare una Speciale Variante diretta al recupero urbanistico dei nuclei abusivi:

"Art.1 (Rilevamento delle costruzioni e dei nuclei edilizi abusivi)

I comuni del Lazio sono tenuti a procedere, mediante apposite ed organiche iniziative: al rilevamento delle costruzioni abusive esistenti nel territorio del comune; alla individuazione dei nuclei edilizi abusivi sorti in contrasto con le destinazioni di zona previste dagli strumenti urbanistici generali ovvero con le norme di legge nazionali o regionali ... che, ancorché non in contrasto con le destinazioni di zona previste negli strumenti urbanistici generali, siano sorti senza la preventiva approvazione dello strumento attuativo ovvero in violazione di altre norme di attuazione stabilite negli strumenti urbanistici ..."

"Art. 4 (Variante speciale per il recupero urbanistico dei nuclei edilizi)

I comuni del Lazio, dotati di piano regolatore generale o di programma di fabbricazione approvato, nel cui territorio siano individuati nuclei edilizi abusivi in contrasto con le destinazioni di zona previste nello strumento urbanistico, provvedono ad adottare una speciale variante diretta al recupero urbanistico dei nuclei abusivi, sempreché ricorra:

- a) la rilevanza socio - economica dei singoli insediamenti, soprattutto con riferimento alla loro utilizzazione per usi di residenza stabile o per usi produttivi;*
- b) la possibilità di un razionale inserimento dei singoli insediamenti nel territorio e nell'organismo urbano, così come configurato nello strumento urbanistico vigente;*
- c) la compatibilità con eventuali vincoli di varia natura esistenti nel territorio (rispetto*



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

idrogeologico - paesistico - archeologico ed altri) ivi compresi quelli di cui alle leggi regionali 2 luglio 1974, n. 30 e 25 ottobre 1976, n. 52.

Non possono essere oggetto di varianti gli spazi che lo strumento urbanistico destina a finalità pubbliche, qualora ne risulti pregiudicata la realizzazione di essenziali attrezzature e impianti pubblici, non altrove ubicabili...

Art.6 (Contenuti della variante)

La speciale variante di cui all' art. 4 deve comprendere anche le modificazioni alla grande viabilità, ai servizi generali di livello cittadino e alle altre infrastrutture, nonché tutti quei provvedimenti che si rendessero necessari per il razionale inserimento dei nuclei nel territorio e nell' organismo urbano.

La variante deve contenere una relazione tecnica ed indicare in ogni caso:

- a) la rete viaria e le aree per parcheggio pubblico;*
- b) le aree per il verde ed i servizi pubblici;*
- c) la densità territoriale massima da applicare alle superfici dell' intero comprensorio;*
- d) le norme tecniche di attuazione, le quali possono anche, in relazione all' edilizia già esistente, prevedere disposizioni in deroga agli standards edilizi stabiliti dal decreto interministeriale 2 aprile 1968, n. 1444....”*

Proprio con quest'ultima legge furono riconosciuti gli insediamenti abusivi sorti nel dorso degli anni '70, al recupero dei quali si mirò con l'approvazione della Variante a zone "O" del P.R.G. approvato nel 1983. La Variante a zone "O" è il primo strumento che si occupa di abusivismo, fenomeno che tuttavia torna prepotentemente all'attenzione dell'urbanistica Capitolina negli anni '90 in quanto fenomeno non completamente regolarizzato con la Variante suddetta ed in evoluzione ancora negli anni '80. Il Comune infatti con una Memoria di Giunta del 16 aprile 1996 si propone di avviare un nuovo processo di recupero urbanistico relativo ai nuclei di edificazione spontanea sorti negli ultimi 30 anni, aventi localizzazione in continuità o meno con le zone "O". A tale scopo con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 92 del 29 maggio 1997 viene adottata la variante Generale al P.R.G. vigente denominata "Piano delle Certezze" che individua 55 aree relative a nuclei abusivi non perimetrali. La scelta di non perimetrale tali aree, come invece era avvenuto per le zone "O", deriva proprio dall'esperienza maturata che ha rilevato l'inappropriatezza ed inefficacia della perimetrazione preventiva, definibile solo attraverso una pianificazione esecutiva. Il Piano delle Certezze individua modalità e fasi dell'iter procedurale, privilegiando la pianificazione di iniziativa privata per il recupero (come prevista dall' Art. 30 della Legge 5 agosto 1978 n. 457 recante "Norme per l'edilizia residenziale"), individuando 3 fasi dell'iter: il perno della I fase consta nella predisposizione di un AVVISO PUBBLICO atto a definire regole e criteri informativi delle proposte private, la II fase costituita dalla presentazione delle proposte preliminari, e la III fase di messa a punto dei PIANI DI RECUPERO DEFINITIVI. Prima tuttavia



dell'emissione dell'AVVISO vi è una fase intermedia in cui con Deliberazione di Giunta Comunale n. 176 del 9 novembre 2000 di controdeduzioni alle osservazioni del Piano delle Certezze i nuclei vengono aumentati passando da 55 a 80.

Dopodiché con Deliberazione della Giunta Comunale n. 263 del 27 gennaio 2001 viene finalmente approvato l'AVVISO POUBBBLICO, dove vengono individuate le perimetrazioni preliminari dei nuclei che resteranno in sostanza inalterate fino all'approvazione del N.P.R.G. ed individua le linee guida per la formazione dei Piani di recupero: nel dettaglio, oltre ai documenti che devono costituire il Piano, ed alle condizioni necessarie alla presentazione (Art. 2), individua all'Ar. 4 limiti di edificabilità e reperimento degli standard, nonché all'Art. 6 la procedura di approvazione/attuazione dei Piani di recupero urbanistico che fissa in 180 gg. dalla pubblicazione dall'AVVISO il tempo concesso per la presentazione delle proposte da parte dei privati. Tuttavia stante la complessità dell'elaborazione, la deliberazione della Giunta Comunale n. 443 dell'8 agosto 2001 e la n. 38 del 29 gennaio 2002 concedono due proroghe alla presentazione dei Piani preliminari prorogandola infine al 30 giugno 2002.

Nonostante la suddetta proroga le domande pervenute sono risultate carenti, cosichè con Determinazione Dirigenziale VI n. 120 del 30 giugno 2002 vengono riaperti i termini per la ripresentazione delle proposte al 31 dicembre 2002 onde consentire le necessarie integrazioni o modifiche. Nel frattempo, in merito all'assetto procedurale dei Toponimi si esprime anche la Regione, in sede di esame del "piano delle Certezze", con Nota 56391 del 14 aprile 2003 formulando una serie di considerazioni tra cui la seguente

"I Toponimi (...) non possono essere oggetto di specifico provvedimento di valutazione tecnica amministrativa in quanto privi di una specifica perimetrazione che li individui dal punto di vista tecnico ed urbanistico";

inoltre la Regione conferma di condividere

"il meccanismo partecipativo che il Comune intende adottare per la soluzione urbanistica dei Toponimi raccomandando che nella predisposizione dei piani attuativi vengano tenute in considerazione l'incremento nell'erogazione dei servizi e del verde attrezzato, l'accessibilità e la caratterizzazione degli spazi pubblici e la qualificazione edilizia";

e formula le seguenti prescrizioni

"si prende atto delle indicazioni delle località elencate nell'allegato "C1" di cui alla Deliberazione n. 176 del 9 novembre 2000 che costituiscono una prima ricognizione dell'esigenza di recuperare nuclei spontaneamente sorti. Di conseguenza il Comune dovrà provvedere con successivi provvedimenti di variazione al P.R.G. vigente, secondo la legislazione vigente ad apportare idonee varianti urbanistiche relative a tali zone di recupero".

In tale quadro si inserisce anche l'adozione del N.P.R.G., in elaborazione da molti anni, avvenuta con Deliberazione C.C. n. 33 del 19/20 marzo 2003: il N.P.R.G. riporta negli elaborati prescrittivi



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

1:10.000 di Sistemi e Regole i perimetri dei nuclei di edilizia ex abusiva confermando quelli dell' Avviso Pubblico. All'Art. 51, comma 3, lett. c) delle N.T.A. infatti vengono inseriti tra le componenti della Città da Ristrutturare anche i Nuclei di edilizia ex abusiva da recuperare. Nello specifico tali nuclei sono disciplinati all'Art. 55, come riportato a seguire, da cui si evince in particolare al comma 5 come ai fini dell'adozione e approvazione dei Piani di Recupero il Comune può scegliere di procedere con le modalità previste dalla L.R. 28/1980 e successive modifiche ed integrazioni

“Art.55. Nuclei di edilizia ex-abusiva da recuperare

1. I Nuclei di edilizia ex-abusiva da recuperare sono individuati con perimetri nell'elaborato 3 “Sistemi e Regole”, rapp. 1:10.000.

2. Per il conseguimento degli obiettivi di cui all'art. 51, comma 2, e al fine di un razionale inserimento nel contesto urbano, i nuclei di cui al comma 1 sono sottoposti a Piano di recupero urbanistico di iniziativa pubblica e/o privata, esteso all'intero perimetro di cui al comma 1, secondo le modalità e i contenuti di cui all'art. 13, come specificati dai commi successivi.

3. Per sollecitare e disciplinare la formazione dei Piani di recupero urbanistico, il Comune procede mediante bando o avviso pubblico che specifica:

a) la procedura complessiva, anche in più fasi, di formazione e approvazione dei Piani, in coerenza con la normativa regionale in materia;

b) i contenuti e le modalità di redazione dei Piani, che dovranno comunque individuare: le aree edificate soggette a completamento o conservazione; le aree libere edificabili; le aree a servizi pubblici o soggette a vincolo di non edificazione; la viabilità, comprensiva dei parcheggi pubblici, interna ed esterna al nucleo; gli interventi e le aree di riqualificazione ambientale;

c) le modalità di definizione degli indici di edificabilità complessiva dei nuclei, anche tenendo conto della dimensione dei lotti e della densità del frazionamento, nonché le possibili destinazioni d'uso: in ogni caso, per le aree non edificate, l'indice di edificabilità non può essere superiore a 0,125 mq/mq;

d) la possibilità di riservare al Comune, per finalità di interesse pubblico o generale, una edificabilità aggiuntiva non superiore al 60% dell'edificabilità di cui alla lett. c), nonché l'obbligo per i proprietari di mettere a disposizione del Comune le aree edificabili corrispondenti;

e) la possibilità di reperire gli standard urbanistici in aree esterne ai nuclei destinate a Verde pubblico e servizi pubblici di livello locale, di cui all'art. 85, esclusivamente per la quota parte non reperibile all'interno dei perimetri;

f) i criteri di valutazione, i termini e le modalità di presentazione delle proposte di Piano.

4. Ai Piani di recupero urbanistico si applicano gli oneri e le obbligazioni previste dall'art. 13, commi 12 e 13. Al finanziamento delle opere di urbanizzazione concorre il Comune in misura



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

corrispondente agli oneri acquisiti per le concessioni edilizie (o permessi di costruire) rilasciate in sanatoria.

5. Ai fini dell'adozione e approvazione dei Piani di recupero urbanistico, è facoltà del Comune procedere secondo le diverse modalità consentite dalla LR n. 28/1980 e successive modificazioni e integrazioni.

6. Nei nuclei di cui al comma 1, mediante Piano di recupero urbanistico, sono consentite le seguenti destinazioni d'uso:

- a) Abitative;*
- b) Commerciali a CU/b e CU/m;*
- c) Servizi a CU/b e CU/m;*
- d) Turistico-ricettive a CU/b;*
- e) Produttive, limitatamente a "artigianato produttivo";*
- f) Parcheggi non pertinenziali.*

Mix funzionale:

- a) Abitative: SUL esistente + minimo 50% SUL aggiuntiva;*
- b) Non abitative: SUL esistente + minimo 10% SUL aggiuntiva;*

Quota flessibile: 40% della SUL.

7. In assenza di Piano di recupero urbanistico, all'interno dei perimetri di cui al comma 1 sono consentiti gli interventi di categoria MO, MS, RC, RE, come definiti dall'art. 9, con divieto di introdurre destinazioni a CU/m e CU/a. È inoltre consentita, previo parere degli uffici competenti, la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria che si rendessero necessarie per il risanamento igienico-sanitario o per la sicurezza dell'abitato. Sono altresì consentiti gli interventi volti alla sistemazione, valorizzazione e fruizione di resti archeologici e/o monumentali, ai sensi dell'art. 16, commi 4, 5 e 6, e gli interventi di categoria ambientale di cui all'art. 10.

Il 26 gennaio 2004 le Controdeduzioni in risposta al parere della Regione Lazio relative al "Piano delle Certezze" vengono adottate con Deliberazione Consiglio Comunale n. 11 del 26 gennaio 2004, confermando la volontà di proseguire nel processo di recupero privilegiando la pianificazione di iniziativa privata. Inoltre a stretto giro il Comune organizza incontri con i Consorzi per verificare la congruità delle 66 proposte presentate e successivamente, onde migliorare la qualità urbanistico – ambientale delle stesse, formula nuovi criteri integrativi per la redazione dei Piani con Deliberazione Giunta Comunale n. 259 del 20 aprile 2004, Deliberazione in cui si dimostra la volontà dell'A. C. di attivare tutte le normative acceleratorie previste dalla normativa di legge in materia urbanistica (Accordo di Programma, Accordo Procedimentale).

L'anno successivo con Deliberazione Consiglio Comunale n. 189 del 20 agosto 2005 vengono approvate 41 proposte di Piani preliminari, relativi a 45 nuclei (nuclei di I fase). Altri 27 nuclei non



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE⁷⁹

rispettando i criteri (nuclei di II fase), non vengono approvati, gli altri 11 non presentano alcuna proposta. Così i nuclei di I fase sono chiamati a disporre il Piano Definitivo entro 180 gg., quelli di II fase a ripresentare i Piani Preliminari entro 120 gg. e per gli 11 l'A. C. procederà direttamente alla pianificazione esecutiva. La stessa Deliberazione inoltre individua ulteriori indirizzi e criteri integrativi, ed approva uno schema di Accordo Procedimentale, ritenendo questo lo strumento più idoneo ad avviare *“un percorso amministrativo praticabile sul piano formale e coerente con le esigenze della Comunità dei cittadini interessati”*, in quanto *“dà garanzia di coordinamento interistituzionale tra gli Enti competenti e, conseguentemente, di definizione certa dei tempi della procedura di recupero”*.

Intanto procede l'iter del N.P.R.G., le cui controdeduzioni alle osservazioni vengono approvate con Deliberazione Consiglio Comunale n. 64 del 21/22 marzo 2006, per poi arrivare all'approvazione finale avvenuta con deliberazione Consiglio Comunale n. 18 del 12 febbraio 2008: sono 71 i nuclei di edilizia ex abusiva da recuperare, i cui perimetri coincidono con quelli originari, a parte gli ampliamenti approvati dalla determinazione Consiglio Comunale n. 189 che interessano complessivamente un territorio di 1.767 ettari circa, per una volumetria complessiva di circa 10.600.000 mc di cui il 70% già esistente. Dopo l'approvazione del N.P.R.G. la Direzione Territorio ed Urbanistica della regione Lazio comunica al Comune con Nota prot. R.L. n. 165219 del 28 settembre 2008 che *“con l'approvazione del N.P.R.G. di Roma è stata anche approvata la perimetrazione di detti nuclei abusivi ex L.R. 28/80, pertanto se i piani particolareggiati risultano iscritti nei perimetri definiti nel N.P.R.G. gli stessi non si configurano più in variante urbanistica ma risultano conformi al nuovo piano. Si precisa tuttavia, che detti piani particolareggiati, qualora conformi al N.P.R.G. dovranno seguire la procedura di cui alla L.R. 36/87 art. 1”*.

Nei mesi poi di novembre e dicembre 2008 vengono convocate molte riunioni tecnico/operative con progettisti e rappresentanti dei Consorzi per verificare le problematiche emerse del processo di pianificazione dei nuclei, in particolare relative a :

- Possibilità di ampliamento dei perimetri dei nuclei come approvati da P.R.G.;
- Messa a punto delle procedure per l'approvazione dei piani definitivi, etc.

Il 7 ottobre 2009 la Giunta Comunale con decisione n. 76 approva gli *“Indirizzi per il recupero urbanistico dei nuclei di edilizia ex abusiva: modalità per la formazione, l'approvazione e l'attuazione della Pianificazione Esecutiva”*.

Successivamente tali indirizzi furono approvati definitivamente con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 122 del 21 dicembre 2009, la quale in particolare prevedeva:

- *“di proseguire nel processo di recupero urbanistico dei Nuclei di Edilizia ex Abusiva, privilegiando ed incentivando la pianificazione di iniziativa privata;*



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

- *Di approvare le Linee Guida (Allegato A), che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per la formazione, approvazione ed attuazione della pianificazione esecutiva per il recupero urbanistico dei nuclei di edilizia ex abusiva”.*

Dunque le Linee Guida da D.C.C. n. 122 sono parte integrante per la redazione, approvazione ed attuazione della pianificazione esecutiva dei nuclei di edilizia ex abusiva.

Il Piano in oggetto, in Variante al P.R.G., è stato adottato dall’Assemblea Capitolina con Deliberazione n.28 del 9-10 aprile 2013 e risulta in corso l’iter di approvazione. Nel dettaglio, come all’Art. 6, comma 3 delle Linee Guida della D.C.C. n. 122 è stato effettuato l’invio alla Regione e si è in attesa di esito positivo dell’istruttoria, che permetterà la predisposizione della Deliberazione della Giunta Regionale che approverà definitivamente il Piano esecutivo.

PUNTO 2

Gli obiettivi perseguiti dal Piano di Recupero di edilizia ex abusiva “Colli della Valentina” risultano essere individuati dalla normativa istitutiva dello stesso ovvero dall’Art. 51, capo 4° delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G. che definisce le Norme generali della Città da ristrutturare, entro la quale ricade la Componente dei Nuclei di edilizia ex abusiva da recuperare, in particolare:

- *“Art.51. Norme generali*

1. Per Città da ristrutturare si intende quella parte della città esistente solo parzialmente configurata e scarsamente definita nelle sue caratteristiche di impianto, morfologiche e di tipologia edilizia, che richiede consistenti interventi di riordino, di miglioramento e/o completamento di tali caratteri nonché di adeguamento ed integrazione della viabilità, degli spazi e dei servizi pubblici.

2. Nella Città da ristrutturare gli interventi sono finalizzati alla definizione ed al consolidamento dei caratteri morfologico funzionali dell’insediamento, all’attribuzione di maggiori livelli di identità nell’organizzazione dello spazio ed al perseguimento, in particolare, dei seguenti obiettivi:

- a) l’incremento della dotazione dei servizi e di verde attrezzato;*
- b) il miglioramento e l’integrazione della accessibilità e della mobilità;*
- c) la caratterizzazione degli spazi pubblici;*
- d) la qualificazione dell’edilizia.*

3. Le componenti della Città da ristrutturare sono:

- a) Tessuti, compresi negli Ambiti per Programmi integrati;*
- b) Ambiti per i Programmi di recupero urbano;*
- c) Nuclei di edilizia ex-abusiva da recuperare.*

Tali componenti sono individuate nell’elaborato 3. “Sistemi e Regole”, rapp. 1:10.000.



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

PUNTO 3

In relazione alla capacità del Piano di concorrere alla promozione dello sviluppo sostenibile, gli obiettivi, e le correlate azioni di Piano, occorrono essere posti in correlazione oltre che con l'ambiente, anche con il contesto sociale e demografico nonché economico: infatti lo scopo primario del recupero urbanistico risiede proprio nella capacità di tale strumento di ridefinire, migliorandoli, i caratteri socio-economici dei nuclei abusivi per definizione degradati.

Dalla lettura della tabella di correlazione tra gli obiettivi e le azioni di Piano, già esposta a pg. 20 del presente Rapporto,

OBIETTIVI	AZIONI
Recupero del Nucleo e miglioramento della qualità insediativa	Opere di urbanizzazione primaria e secondaria
	Dotazione di standard residenziali (servizi, parcheggi, verde)
Adeguamento del rapporto tra costi e benefici per il recupero del Nucleo con la realizzazione di opere di urbanizzazione	Realizzazione di nuove cubature
	Cessione di aree all'Amministrazione Comunale
Creazione di un tessuto urbano morfologicamente unitario e riconoscibile	Ricucitura tra i due comprensori di Colli della Valentina e Monte Mentuccia
	Creazione di opportune pause tra spazi costruiti e non e messa a sistema degli stessi mediante dei percorsi pedonali
Mantenimento dell'impronta verde del toponimo e favoreggiamento della adeguata permeabilità e aerazione del Nucleo	Diffusa dislocazione di aree verdi
	Utilizzazione delle aree limitrofe a quelle già a concentrazione edilizia per la collocazione delle cubature
Rispetto dei caratteri ambientali	Dislocazione delle volumetrie e degli standard in funzione di criteri ambientali, quali l'orografia, il soleggiamento, la ventilazione, etc.
Tutela delle aree vincolate	Sedimi vincolati non interessati dalla realizzazione delle cubature previste dal Piano

in merito agli aspetti sociali si può evincere implicitamente che la dotazione di opere di urbanizzazione e di standard residenziali (servizi), l'articolazione degli spazi verdi non concepiti come spazi interstiziali ma come luoghi con una loro funzione, nonché tutte le altre azioni che



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

porteranno alla creazione di un nuovo Nucleo morfologicamente riconoscibile ed unitario favoriranno l'aggregazione sociale dei residenti in quanto li porteranno a vivere i nuovi spazi pubblici e servizi e non a rimanere confinati nella individuale qualità dei loro giardini. Ciò infatti porterà al superamento del concetto di solitudine e di diversità della periferia tradizionalmente concepita e dunque dei suoi abitanti, connotati negativi che hanno portato a volte all'emarginazione di interi contesti sociali.

In relazione invece agli aspetti demografici il recupero del Nucleo porterà con sé la realizzazione di nuove cubature, che saranno tuttavia concentrate per lo più nelle aree già edificate e quindi nel rispetto del mantenimento dell'impronta verde che ad oggi caratterizza il Toponimo, e dunque l'insediamento di nuovi abitanti (303 abitanti in più rispetto allo stato attuale). Tuttavia la densità di popolazione rimarrà in sostanza inalterata, poiché ovviamente aumenterà la popolazione ma si passerà anche dai 9,00 ha di superficie attuale ai 15,77 ha ad esito: gli attuali 341 abitanti definiscono una densità di popolazione pari a 37,89 ab/ha, mentre i 644 abitanti ad esito determineranno una densità pari a 40,84 ab/ha.

Infine per quanto attiene gli aspetti economici come previsto dall'Art. 13, comma 3 della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 122 " *Oneri per l'attuazione del Piano esecutivo: oneri concessori ordinari e contributi straordinari*", al fine di garantire un'adeguata copertura finanziaria dei costi relativi alle opere di urbanizzazione primaria, è stato effettuato l'incremento, in Variante al P.R.G., degli indici di fabbricabilità territoriale relativi al diritto edificatorio dei lotti liberi e parzialmente edificati: ai lotti liberi e parzialmente edificati interni ed esterni al nucleo originario è stata attribuita una S.U.L. corrispondente ad un indice di fabbricabilità territoriale pari a 0,15 mq/mq (0,5 mc/mq); inoltre contestualmente è stato incrementato a 0,25 mq/mq (0,80 mc/mq) l'indice fondiario medio relativo a tutti i lotti liberi con destinazione di area fondiaria del piano esecutivo. Tali misure previste per ottenere il pareggio di bilancio, come riportato nella Tav. 10 " *Relazione di previsione di massima delle spese*", permetteranno di realizzare nel caso del Piano in oggetto un rapporto tra totale dei costi delle opere di urbanizzazione primaria da realizzare e la superficie del Piano esecutivo inferiore al parametro di riferimento massimo presunto da realizzare in questa tipologia di recupero urbanistico.

PUNTO 4

Al Cap. 5 del presente Rapporto Preliminare, in risposta a quanto previsto dal D. Lgs. 152/06 all'Allegato I, Paragrafo 2 e s.s.m.m., è stato fatto un esame dei possibili impatti del Piano in relazione ai caratteri ambientali o a particolari peculiarità dell'ambito territoriale di influenza. Onde consentire una lettura più organica ed approfondita degli stessi si riportano a seguire ulteriori



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

considerazioni ed una matrice riassuntiva delle problematiche legate ad ogni componente ambientale con riferimento particolare alla capacità di carico residuo.

Innanzitutto specifichiamo che la Superficie del Nucleo allo Stato Attuale copre un'area di 9,00 ha, su cui si innesta una S.U.L. di 15.793 mq per un numero di abitanti pari a 341; mentre ad esito del Piano di recupero esecutivo l'area totale sarà di 15,77 ha per una S.U.L. di 28.413 mq (ovvero una S.U.L. aggiuntiva rispetto allo stato di fatto di 12.620 mq) e 644 abitanti totali.

Dunque in termini di S.U.L. il Piano esecutivo prevede un incremento rispetto allo stato di fatto pari a circa il 79,91%, mentre in termini di abitanti un aumento dell'89% circa.

Quindi andiamo a seguire ad analizzare nel dettaglio tale aumento di carico in relazione alle varie componenti ambientali, individuandone le eventuali criticità ma anche descrivendone i relativi interventi/condizioni di mitigazione.

AREA TEMATICA	CRITICITA'/SENSIBILITA'	DESCRIZIONE CRITICITA'	DESCRIZIONE MITIGAZIONI
1) ATMOSFERA	Possibili variazioni di emissioni inquinanti (benzene, particolati, etc) legate ai gas di scarico delle autovetture.	L'aumento di carico di abitanti potrebbe corrispondere ad un aumento di emissioni inquinanti in atmosfera, sebbene l'aumento degli abitanti previsti dal Piano non sembra essere significativo rispetto al numero totale di abitanti nel Municipio.	Inoltre possiamo affermare che il peso dell'intervento sull'atmosfera sarà nullo, questo grazie al corridoio della mobilità previsto su Via dell'Acqua Vergine ed al collocamento di servizi all'interno del Nucleo, aspetti che porteranno gli abitanti a spostarsi per lo più a piedi per fruire dei nuovi servizi invece che utilizzare l'automobile per doverli andare a trovare al di fuori poichè ad oggi assenti.
	Possibili variazioni di emissioni inquinanti legate ai fumi dei nuovi impianti di riscaldamento.	L'aumento di abitanti e la realizzazione di nuove cubature potrebbe portare ad un aumento di emissione di fumi.	I nuovi impianti saranno tuttavia realizzati nel rispetto della normativa di risparmio energetico, saranno prediletti per le nuove cubature impianti centralizzati con contabilizzazione del calore, mentre i vecchi impianti saranno adeguati. Inoltre si farà uso di energie rinnovabili, come previsto dalle Norme vigenti, per la produzione di energia, cosicché si cercherà di ridurre le emissioni rispetto allo stato attuale nonostante l'aumento di carico.
2) BIOSFERA	Possibile compromissione dello stato vegetazionale ed animale presente.	Il recupero del Nucleo infatti potrebbe determinare impatti negativi su flora e fauna esistenti.	Tuttavia essendo l'area del Piano una "Superficie Artificiale", non ospitante flora e fauna di pregio, tale rischio può essere escluso. Ciò nonostante il Piano sarà redatto nel pieno rispetto dei caratteri vegetazionali presenti.
3) IDROSFERA	Possibile difficoltà di approvvigionamento delle risorse idriche.	Il fabbisogno idrico del nuovo Nucleo potrebbe non essere soddisfatto.	Ma ciò risulta essere scongiurato, come specificato nel parere dell'ACEA ATO 2 Spa (allegato a seguire) Prot. n. 8434 del 4 aprile 2014 che riporta: "La zona è alimentata dalla rete idrica che dirama direttamente dal sifone V dell' Acqua Marcia. In considerazione dell'incremento degli abitanti previsto, seppur non risultino particolari criticità per l'alimentazione idrica, saranno prescritti alle nuove utenze limitatori di portata, accumuli privati e relativi sollevamenti".
	Possibile inquinamento delle risorse idriche.	L'aumento di carico del Piano deve prevedere idoneo sistema di smaltimento fognario per evitare l'inquinamento.	Difatti il Piano con una razionale realizzazione di opere di urbanizzazione primaria (fogne, etc.) eliminerà la possibilità che si verifichi tale criticità; richiamando il parere dell'ACEA ATO 2 Spa (allegato a seguire) Prot. n. 8434 del 4 aprile 2014 si evince che: " Per quanto riguarda lo smaltimento dei reflui neri, è presente una rete fognaria locale all'interno del Consorzio, con esito finale all'impianto di depurazione di Roma Est. non risultano criticità per quanto riguarda la recettività di tali impianti fognari che pertanto potranno accogliere le ulteriori portate previste, limitatamente alle acque nere.



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

4) GEOSFERA	Modifica dell'uso del suolo.	Le attività di intervento connesse al Piano, quanto in particolare l'attività edificatoria, potrebbero comportare la variazione dell'uso del suolo.	Tale criticità risulta tuttavia di marginale interesse poiché la maggior parte del suolo risulta essere già antropizzato a seguito della costruzione di abitazioni e strade, e non vi sono attualmente in alcun terreno condizioni agricole di pregio.
	Possibile vulnerabilità del sottosuolo.	Il suolo a causa delle sue componenti può non offrire condizioni ideali per la realizzazione di interventi edilizi.	Nel nostro caso non vi è la presenza di tale criticità poiché il suolo offre buone caratteristiche geotecniche; vi è solo la presenza di brevi tratti di terreni di riporto che però in fase esecutiva non saranno interessati da interventi edilizi.
5) PAESAGGIO E BENI CULTURALI	Compromissione dei paesaggi e dei beni culturali.	Tale possibilità potrebbe essere relativa sia alla variazione dell'aspetto percettivo dei beni culturali, sia alla loro qualità intrinseca. In particolare i beni presenti sono ascrivibili a beni archeologici, quali beni identitari dell'architettura rurale (Casale di Monte mentuccia) il tracciato di viabilità antica di Via dell' Acqua Vergine, e corsi delle Acque Pubbliche.	Pur tuttavia tale compromissione non risulta possibile sia perché il Nucleo è classificato tra le Aree urbanizzate del P.T.P.R., sia perché gli interventi si articoleranno nel pieno rispetto delle Norme di Tutela dei beni individuati dagli strumenti urbanistici (quindi delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua e del casale, e scavi preventivi per i beni archeologici)
6) SALUTE UMANA	Possibile aumento dei livelli sonori.	L'aumento del carico abitativo potrebbe portare ad un aumento del livello sonoro soprattutto in fase diurna.	Tale possibilità si potrà realizzare, tuttavia certamente saranno rispettati i livelli sonori previsti dalla Normativa per la classe acustica a cui appartiene l'area del Piano (CLASSE III di tipo misto ovvero residenziale e attività economica/produttiva): infatti la viabilità sarà razionalizzata e sicuramente subirà un decremento a seguito della realizzazione del corridoio della mobilità su Via dell'Acqua Vergine).

PUNTO 5-7

Onde valutare approfonditamente la significatività degli impatti, in particolare derivanti dall'aumento di carico insediativo, sul sistema Mobilità, sulle Componenti Aria, Acqua e sulla produzione Rifiuti, si riportano le considerazioni di dettaglio a seguire, come integrazione al Cap. 5 del presente Rapporto.

Mobilità

Per quanto concerne la viabilità principale si è già spiegato all'interno della Tav. 12.2b "Relazione sulla mobilità" come il Nucleo sia collocato tra la Via Prenestina e Collatina, ed attraversato da Via dell' Acqua Vergine, mentre sia collegato a livello territoriale con la vicinanza dell'uscita Prenestina del G.R.A. e del tratto urbano dell'A24: tale viabilità è attualmente fortemente congestionata. Pur tuttavia la realizzazione delle complanari dell'A24 e l'allargamento della Via Collatina hanno portato a dei miglioramenti che dovrebbero essere ulteriormente incrementati dalla futura presenza di un corridoio per il trasporto pubblico su Via dell' Acqua Vergine, come previsto dal P.R.G. vigente e come considerato dal Piano di recupero che a tale scopo ha previsto una fascia di verde di arredo stradale per il futuro allargamento di Via dell' Acqua Vergine.



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Infatti il congestionamento del traffico veicolare risulta anche causato dalla difficile accessibilità al trasporto pubblico.

All'interno di tale quadro l'aumento del carico insediativo, che porterà con sé l'attuazione del Piano di recupero in oggetto, non modificherà se non in minima parte le criticità già esistenti: difatti da una verifica effettuata nella Tav. 12.2b relativa ai volumi di traffico attuali e di progetto si evince che, a titolo esemplificativo, il traffico in uscita dal Consorzio verso Via dell'Acqua Vergine in fascia mattutina passerà dagli attuali 174,6 a 326,4, ed in fascia serale dagli attuali 56,4 a 108, mentre il traffico in entrata al Consorzio da Via dell'Acqua Vergine in fascia mattutina passerà dagli attuali 112,4 a 211,8, ed in fascia serale dagli attuali 125,2 a 234,8.

Per quanto invece attiene la viabilità interna al Nucleo, essa rimarrà privata.

Aria

In relazione alla componente Aria, come esplicitato nel Cap. 4.2.3 del presente Rapporto, sulla base del P.R.Q.A. Roma ricade in Zona A ed in particolare la zona interessata dal nostro Nucleo ricadente nel quadrante est della città (Tiburtina, Casilina, Prenestina) è distinto dalla presenza di *“attività industriali di tipologie che non presentano emissioni rilevanti”*. In realtà tutto il territorio di Roma non offre la presenza di insediamenti industriali rilevanti ai fini dell'inquinamento atmosferico, con eccezione della raffineria di petrolio greggio presso Ponte Galeria e la zona industriale del Tiburtino.

Le problematiche dell'inquinamento della città infatti, e anche del quadrante in cui ricadiamo, risultano legate per lo più alle emissioni dell'elevato traffico veicolare.

Con tale scenario appare chiaro che l'aumento di carico insediativo proposto non ha un'entità tale da condizionare significativamente lo stato della componente Aria, né a seguito dell'aumento delle emissioni da traffico veicolare che di quelle da impianti di climatizzazione: infatti da un lato con il Piano di recupero l'area si doterà di aree verdi e di servizi pubblici (tra cui il tanto citato corridoio della mobilità su Via dell'Acqua Vergine) in grado di limitare il trasporto privato su gomma, dall'altro saranno studiate le soluzioni impiantistiche più a basso impatto ambientale previste dalla Normativa in materia di risparmio energetico.

Acqua

Per quanto riguarda la risorsa Acqua occorre specificare che la rinnovata sensibilità ambientale, volta a risparmiare questa fondamentale risorsa strategica e vitale, ha portato ad una riduzione dei consumi a livello europeo. Questo grazie anche a soluzioni tecniche divenute di uso comune volte a diffondere una maggiore efficienza nello sfruttamento di questa risorsa.



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

In generale il fabbisogno idrico può essere articolato in fabbisogno di acqua potabile (ad uso domestico ai fini residenziali, commerciali etc.) stimato in circa il 10% ed in fabbisogno per uso industriale ed agricolo, il primo stimato intorno al 20% ed il secondo intorno al 70%.

Escludendo, nel caso del nostro Nucleo, il fabbisogno per uso industriale ed agricolo, possiamo osservare da fonte Dati ISTAT che per uso domestico l'acqua pro capite consumata nella Provincia di Roma nel 2011 è stata pari a 73,3 mc/anno.

Perciò, prendendo a parametro tale dato, volendo fare una stima in rapporto al carico insediativo aggiuntivo a valle dell'intervento di recupero, possiamo affermare che si dovrebbe passare parametricamente da un consumo di circa attuali 24.995,3 mc/mq (dato da 341 abitanti attuali $73,3 \text{ mc/anno} = 24.995,3 \text{ mc/anno}$) a circa 47.205,2 mc/anno ad esito (dato da 644 abitanti ad esito $73,3 \text{ mc/anno} = 47.205,2 \text{ mc/anno}$), valore che verosimilmente risulterà quasi certamente ribassato anche alla luce delle Norme vigenti previste relative ai sistemi di risparmio della risorsa idrica: infatti non solo l'Art. 104 delle N.T.A. del P.R.G. detta le prescrizioni sulle misure di risparmio energetico idrico necessariamente da adottare negli interventi di nuova costruzione e ristrutturazione edilizia, ma la Deliberazione n. 7 del 2011 dell'Assemblea Capitolina con cui il Regolamento Edilizio di Roma si è dotato di misure ancora più stringenti e di dettaglio (ad esempio nell'Art. 48 quater si ascrive l'obbligo di installazione di miscelatori aria – acqua) estende tali prescrizioni a tutte le categorie d'intervento anche sul patrimonio esistente, con la sola esclusione della manutenzione ordinaria.

Rifiuti

Per quanto infine riguarda una valutazione della possibile stima della produzione dei Rifiuti urbani ad esito del Piano, innanzitutto occorre far riferimento al PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI della Regione Lazio approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale del 18 gennaio 2012 n. 14 ai sensi dell'Art. 7, comma 1 della legge regionale 9 luglio 1998 n. 27.

Dal Piano di Gestione dei Rifiuti possiamo evincere il consumo di Rifiuti Urbani prodotto nella Provincia di Roma ad esempio nell'anno 2008 (in merito osservare il Piano di gestione Rifiuti a pag. 66, in particolare la Tabella 4.2.1. relativa alla Produzione dei Rifiuti per la Provincia di Roma nell'anno 2008): in quell'anno la Provincia di Roma da sola ha prodotto il 76,85% di rifiuti di tutta la regione Lazio, attestandosi ad un valore pro capite pari a 648,3 kg/ab/anno e per un totale annuo di 2.601.000 T.

Per quanto attiene il nostro Nucleo, che passerà da una popolazione di 341 abitanti attuali a 644 abitanti ad esito (ovvero ad un incremento di 303 abitanti) si può stimare, utilizzando il dato parametrico suddetto, che l'incremento dei rifiuti sarà di 196.434,9 kg/anno, ovvero 196,43 T/anno, che rappresentano nel panorama provinciale una percentuale davvero trascurabile e non significativa pari allo 0,000075%.



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Inoltre da segnalare che nel Consorzio è attiva dal 2014 la raccolta differenziata, porta a porta nel Comprensorio di Monte Mentuccia e con punto di raccolta fisso nel Comprensorio di Colli della Valentina, che stando agli intenti dichiarati dall'amministrazione Comunale porterà ad una sensibile riduzione del conferimento di rifiuto a discarica stimabile in circa il 30%.

PUNTO 6

A seguito anche di quanto espresso in risposta ai punti precedenti, non si riscontra la possibilità di superamento di soglie indicate da Normative in riferimento ad Indicatori ambientali delle singole Componenti.

PUNTO 8

Per quanto attiene la valutazione dell'aumento del carico insediativo in relazione all'ambiente territoriale di ricaduta del Piano, si fa presente che non sono previsti altri Piani di recupero limitrofi che potrebbero determinare una sovrapposizione degli effetti.

PUNTO 9

Per quanto riguarda la valutazione della significatività degli impatti in relazione alle azioni di Piano previste, individuate in modo da garantire la interezza delle ricadute complessive del Piano stesso, essa viene a seguire esplicitata e riassunta in una Matrice di Sintesi di Valutazione della Significatività degli Impatti.

In particolare vengono analizzati i possibili impatti, con le relative incidenze, delle Azioni di Piano in relazione alle Componenti Ambientali ed agli Ambiti Territoriali: nella Matrice che segue verranno impiegati dei simboli volti ad indicare proprio il livello dell'impatto relativamente alle Componenti nelle quali si potrebbero avere ricadute alla luce di quanto fino qui esposto (vd. PUNTO 4).



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

	COMPONENTI AMBIENTALI						AMBITI TERRITORIALI			
	ATMOSFERA	BIOSFERA	IDROSFERA	GEOSFERA	PAESAGGI E BENI CULTURALI	SALUTE UMANA	AREA D'INTERVENTO	AMBITO COMUNALE	AMBITO REGIONALE	AMBITO PROVINCIALE
AZIONI DI PIANO										
Opere di Urbanizzazione primaria e secondaria	+	0	0	0	0	+	+	+	0	+
Dotazione di standard residenziali	0	0	0	0	0	+	+	+	0	+
Realizzazione di nuove cubature	0	0	0	0	0	0	0	+	0	+
Cessione di aree all'Amministrazione Comunale	0	0	0	0	0	0	+	+	0	0
Ricucitura tra i due Comprensori inseriti nel Piano (Colli della Valentina e Monte Mentuccia)	0	0	0	0	+	0	+	0	0	0
Creazione di pause tra gli spazi costruiti e non, e messa a sistema degli stessi con percorsi pedonali	+	+	0	+	+	+	+	0	+	0
Diffusa dislocazione di aree verdi	+	+	0	+	+	+	+	0	+	0
Utilizzazione delle aree già a concentrazione edilizia per la collocazione delle nuove cubature	0	+	0	+	+	+	+	0	+	0
Dislocazione delle volumetrie e degli standard in funzione di criteri ambientali, quali orografia, soleggiamento, etc.	+	0	0	0	0	0	+	0	0	0

Legenda

⊕ : impatto molto positivo

⊕ : impatto positivo

0: nessun impatto

-: impatto molto negativo

-: impatto negativo

Al fine di estrinsecare in modo descrittivo ciò che rappresentato nella Matrice potremmo spiegare la valutazione della significatività degli impatti in relazione alle COMPONENTI AMBIENTALI come segue:

- le Opere di Urbanizzazione primaria e secondaria determineranno un impatto positivo in quanto attiene la le componenti Atmosfera e Salute umana; infatti uno studio razionale della



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

viabilità carrabile, affiancato dalla concretizzazione del nuovo corridoio della mobilità su Via dell'Acqua Vergine previsto dal P.R.G., la realizzazione di parcheggi in prossimità delle nuove aree a verde ed ai nuovi servizi, la messa in opera degli idonei sottoservizi, contribuiranno a determinare un decremento sia in termini di inquinamento atmosferico che acustico;

- un impatto molto positivo, sempre in relazione alla componente ambientale di cui al punto precedente, avrà la Realizzazione degli standard residenziali, che ad oggi risultano praticamente assenti per quanto attiene la parte relativa ai servizi alla residenza;
- la Costruzione di nuove cubature e la contestuale Cessione di aree all'Amministrazione Comunale non avranno impatti alla luce delle molte considerazioni fin qui fatte. In particolare rispetto alle componenti che maggiormente potrebbero preoccuparci, ovvero Biosfera, Geosfera e Paesaggio e Beni Culturali, specifichiamo che essendo l'area di Piano un'area Artificiale ed andandosi le nuove edificazioni a concentrarsi in aree già edificate, con le tipologie edilizie esistenti, esse non comporteranno la compromissione di flora e fauna di pregio, per altro inesistenti, né la variazione dell'uso del suolo, né la modificazione del Paesaggio e dei Beni Culturali presenti;
- l'attuazione della ricucitura tra il tessuto edilizio di Colli della Valentina e Monte Mentuccia, attuata mediante l'opportuna dislocazione delle nuove aree pubbliche (quali aree verdi, parcheggi, attrezzature scolastiche, attrezzature sportive, etc) lungo il confine tra i due, sottolineato fisicamente da Via dell'Acqua Vergine, produrrà un impatto positivo sulla componente Paesaggio e Beni Culturali poiché sarà così definita una percezione di continuità sia fisica che visiva tra le due parti del nuovo, unico, Nucleo, parti che ad oggi si presentano come due Comprensori distinti e nettamente separati;
- un impatto positivo/molto positivo su molte componenti avranno sia la Creazione di pause tra ambiti costruiti e non e la relativa articolazione con percorsi pedonali, sia la affine Diffusa dislocazione di aree verdi. Tali Azioni infatti aiuteranno a limitare l'impiego delle autovetture in favore dello spostamento pedonale, e quindi a diminuire le concentrazioni di CO2 (impatto positivo su Atmosfera), ad integrare e migliorare lo stato vegetazionale presente (impatto positivo su Biosfera), a garantire un'opportuna permeabilità e dunque stabilità del suolo (impatto positivo su Geosfera), al mantenimento dell'attuale percezione paesaggistica di qualità del Consorzio e di accurata tutela dei Beni Culturali presenti (impatto positivo su Paesaggio e beni Culturali), nonché a ridurre il livello sonoro del Nucleo (impatto molto positivo su Salute Umana);
- la Dislocazione delle nuove cubature nelle aree già a concentrazione edilizia avrà un impatto positivo su Biosfera, Geosfera, e Paesaggio e Beni Culturali in quanto non comprometterà lo stato vegetazionale esistente, ma anzi lo migliorerà poiché lascerà libere più aree dove poter realizzare spazi verdi, ed avrà infine un impatto molto positivo sulla componente Salute umana poiché, lasciando molti spazi ed aree verdi e percorsi pedonali, il livello sonoro del Nucleo verrà ridotto;



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

- infine in quanto alla Dislocazione delle nuove cubature e standard in funzione di criteri ambientali (quali orografia, soleggiamento, ventilazione, etc.) tale Azione determinerà degli impatti positivi sulla componente Atmosfera poiché uno sfruttamento, anche passivo, di fonti rinnovabili quali ad esempio sole e vento porterà ad una riduzione dell'impiego degli impianti di riscaldamento/condizionamento alimentati per lo più da energie non rinnovabili, e dunque ad una diminuzione di emissioni inquinanti.

In merito invece agli impatti delle Azioni in relazione agli AMBITI TERRITORIALI, esplicitiamo quanto indicato nella Matrice come segue:

- le Opere di Urbanizzazione primaria e secondaria e la Realizzazione degli standard residenziali determineranno un impatto molto positivo su tutta l'Area ristretta d'intervento, al momento in tal senso deficitaria proprio perché sorta spontaneamente, ed un impatto positivo in generale sull'Ambito Comunale poiché porteranno ad uno scarico dei servizi limitrofi e non solo in quanto gli abitanti del nuovo Nucleo non saranno più propensi ad andare all'esterno per soddisfare le proprie esigenze, ma resteranno all'interno del Consorzio;
- la Realizzazione di nuove cubature avrà un impatto positivo sia in Ambito Comunale che Provinciale poiché rispetterà gli indirizzi di pianificazione dei due livelli territoriali;
- la Cessione di aree all'Amministrazione Comunale avrà ovviamente un impatto molto positivo sull'Ambito d'intervento e sull'Ambito Comunale poiché consentirà di realizzare i servizi ad oggi mancanti e di strutturare il Nucleo come un tassello di città con tutte le necessarie dotazioni;
- la Ricucitura tra i due Comprensori compresi nel Piano avrà un impatto positivo sull'Ambito d'intervento poiché definirà in un unicum i due Comprensori, sorti separati ma per vicinanza e tipologia riunibili aumentando la qualità dello spazio in generale, e soprattutto degli spazi interstiziali che ad oggi risultano parzialmente abbandonati o comunque non avendo una destinazione possono diventare un elemento di degrado;
- inoltre la Diffusa dislocazione di aree verdi, anche come pause tra gli spazi costruiti, la Realizzazione di percorsi pedonali e la Collocazione delle nuove edificazioni in aree già costruite determinerà un impatto molto positivo sull'Area ristretta d'intervento aumentandone notevolmente la qualità insediativa, ed avrà anche un impatto positivo in Ambito Regionale poiché tali Azioni, perpetrate nel rispetto della disciplina di tutela degli strumenti di pianificazione regionale presenti, determineranno un miglioramento del paesaggio così caratterizzato da una rinnovata qualità identitaria;
- infine la volontà di Dislocare le nuove cubature e standard in funzione di criteri ambientali (quali orografia, soleggiamento, ventilazione, etc.) determinerà degli impatti positivi sull'Ambito d'intervento consentendo una più profonda unione tra i caratteri antropici e quelli naturali che fondendosi con equilibrio definiranno la nuova qualità anche bioclimatica del Nucleo.



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

PUNTO 10

Il sistema di valutazione della Significatività degli Impatti, come sopra proposto, è stato definito in funzione del beneficio, o meno, stimabile che un determinato impatto potrà portare: ad esempio l'azione di realizzare le opere di urbanizzazione primaria e secondaria porterà un beneficio altissimo all'Area d'intervento, cambiando completamente la situazione attuale di disagio, mentre la stessa azione a livello Comunale porterà un beneficio, e dunque avrà un impatto positivo, poiché migliorerà la situazione di abitanti di altre zone del Comune che saranno messi così in grado di fruire dei servizi di zona che ad oggi risultano sovraffollati.

Il beneficio, o svantaggio eventuale, in grado di cambiare completamente o migliorare/peggiore lo stato attuale, viene valutato anche in funzione della sua probabilità di verificarsi, della sua frequenza, reversibilità e carattere cumulativo: tuttavia in generale possiamo affermare che, come già esposto a pg. 48 del presente Rapporto, definendo le azioni di Piano una vera e propria trasformazione territoriale (il piano costituisce Variante al P.R.G.), gli impatti previsti non solo si attueranno con certa probabilità, ma anche che diventeranno permanenti rendendo improbabile la loro reversibilità. Infine non producendo l'attuazione del Piano degli impatti negativi, né sulle Componenti Ambientali né sugli Ambiti Territoriali, non si ravvisa ovviamente nessun carattere cumulativo che potrebbe determinare criticità.

PUNTO 11 – 12

In ordine alla richiesta di effettuare l'analisi dell'Influenza dei Piano rispetto alla pianificazione sovraordinata, e della relativa coerenza con gli obiettivi di tutela, si ricorda che tale aspetto è stato trattato nel presente Rapporto a partire da pg. 22 fino a pg. 46 per quanto attiene, oltre ad altri, i seguenti Piani da voi richiesti : Piano Regolatore Generale (P.R.G.), Piano Territoriale Paesistico (P.T.P.), Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.), Piano Territoriale Provinciale Generale (P.T.P.G.), Piano Regionale di Tutela delle Acque (P.R.T.A.), Piano di Risanamento Qualità dell'Aria (P.R.Q.A.) e Piano di Zonizzazione Acustica (P.Z.A.).

Gli stralci cartografici dei suddetti piani, riportati in scala e correlati da Legenda, con la rappresentazione dell'ambito di influenza del Piano, sono stati riportati tra gli Allegati del presente Rapporto.

Per quanto attiene invece l'analisi della coerenza con gli altri strumenti di Pianificazione sovraordinata da voi individuati, quali il piano di bacino, il Piano di Assetto Idrogeologico, il Piano Regionale dei Rifiuti ed il Piano di Ambito (ATO 2 Roma), si procede nello studio come a seguire.



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

PIANO DI BACINO E PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO

Per quanto attiene la difesa del suolo con Legge 18 maggio 1989 n.183 *“Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo”* viene istituito l’Ente Autorità di Bacino, organismo operante sui bacini idrogeografici intesi come sistema unitario, in cui è suddiviso il territorio nazionale. I bacini idrografici hanno 3 gradi di rilievo territoriale: bacini di rilievo nazionale, interregionale e regionale. Per quanto attiene al rilievo nazionale, sette sono le Autorità di Bacino relative, tra cui l’Autorità di Bacino del fiume Tevere.

Il Comune di Roma ricade all’interno del Bacino del Fiume Tevere, il cui ambito di riferimento nonché le competenze della relativa Autorità sono state definitivamente delineate con D.P.R. del 1 giugno 1998 *“Approvazione della perimetrazione del Bacino Idrografico del Fiume Tevere”* pubblicato sul supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, del 19 ottobre 1998 n. 244.

Da un punto di vista dimensionale il Bacino occupa una superficie di 17.490 kmq ripartiti in 13 sottobacini.

Gli obiettivi del Piano di Bacino sono infatti quello di definire il quadro della Pianificazione di Bacino per Stralci relativi a settori territoriali ed aree geografiche, e quello di individuare i criteri per la definizione di norme di salvaguardia. In particolare proprio la pianificazione per stralci territoriali - funzionali caratterizza l’attuale politica dell’Autorità del Bacino Tevere ed ha dato vita a diversi Piani Stralcio.

Oltre però all’Autorità di Bacino del fiume Tevere, di rilievo nazionale, tuttavia nel nostro caso specifico occorre considerare l’Autorità di Bacino di rilievo Regionale, ovvero l’Autorità di Bacino Regionale del Lazio la quale ha predisposto per il territorio di competenza il P.A.I. ossia un atto di pianificazione approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 17 del 4 aprile 2012 (B.U.R. n. 12 del 7 giugno 2012, S.O. n. 35) che rappresenta uno strumento conoscitivo, normativo e tecnico – operativo con cui si definiscono le aree da sottoporre a tutela per la prevenzione e rimozione delle situazioni di rischio e la programmazione di interventi di tutela. Da un esame delle tavole di Piano che interessano il Comune di Roma, ovvero la tavole 2.09 nord, 2.10 nord, 2.11 nord, 2.12 nord e 2.01 sud si evince che l’area in cui ricade il nostro Nucleo non risulta interessato da nessun pericolo di inondazione e frana, e perciò soggetto a nessun tipo di tutela.

Alla luce di quanto esposto non vengono allegati a seguire gli stralci cartografici che risulterebbero del tutto inespessivi e si esplicita che l’influenza del Piano rispetto a tale Pianificazione sovraordinata non è esprimibile.

PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Al fine di esaminare invece l’Influenza di Piano rispetto al Piano Regionale dei Rifiuti riportiamo quanto segue.



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Il Piano di Gestione dei Rifiuti, come già specificato al Punto 5-7 della presente integrazione, è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 14/2012 ai sensi dell' Art. 7, comma 1 della Legge Regionale 9 luglio 1998 n. 27 "*Disciplina Regionale della gestione dei Rifiuti*": esso nasce quale aggiornamento del precedente a seguito della necessità di adeguamento alle numerose innovazioni normative tra cui il Decreto discariche (D. Lgs. 36/03) ed il Codice Ambientale (D. Lgs. 152/06). Esso fornisce una rappresentazione dell'intero ciclo di rifiuti urbani, dalla produzione alla re immissione come materiali sul mercato o allo smaltimento finale. L'orizzonte temporale del Piano si estende fino all'anno 2007.

Sulla base dell' Art. 200 del D. Lgs. 152/06 la gestione dei rifiuti urbani è organizzata sulla base di Ambiti Territoriali Ottimali, denominati ATO. Ai sensi dell' Art. 99, comma 3, lett. f) sempre del D. Lgs. 152/06 il presente Piano individua 5 ATO nella Regione Lazio, uno in corrispondenza di ogni Provincia. L'ATO Roma coincide in sostanza con la Provincia di Roma, con l'esclusione dei Comuni di Anzio e Nettuno e l'aggiunta di due Comune di confine della Provincia di frosinone: Anagni e Paliano. La popolazione del territorio dell'ATO Roma è pari a 4.061.543 abitanti, di cui 2.718.768 residenti nel Comune di Roma. Dal 1998 la Provincia di Roma ha approvato il Piano per l'organizzazione dei Servizi di Gestione dei rifiuti solidi urbani, ma dal 1999 la Provincia di Roma è stata commissariata relativamente al Servizio di Gestione dei rifiuti: tale commissariamento ha poi seguito le sorti temporali del commissariamento regionale fino al giugno 2008.

In relazione all'influenza rispetto al settore rifiuti del carico insediativo previsto nel nostro Nucleo, che risulta molto limitato, si può stimare che tale minima influenza potrà essere completamente annullata/compensata dalla ulteriore messa a punto della raccolta differenziata, già attiva nella zona dal 2014. Di fatto, richiamando la Tabella 4.2.1 "*Produzione di rifiuti. Dati per Provincia (Anno 2008)*", in tutta la Regione Lazio sono state prodotte 3.385.837 t totali ovvero 601,7 kg7ab./anno come produzione pro capite media, mentre nella solo Provincia di Roma si è registrata la produzione pro capite più alta di tutta la regione pari a 648,3 kg/ab/anno. Proprio sulla base di tali dati per quanto attiene il nostro Toponimo possiamo osservare che, passando da un numero di abitanti di 341 unità allo stato attuale alle 644 unità ad esito (ovvero un aumento di 303 abitanti), l'incremento dei rifiuti sarà pari a 196.434,9 kg/anno, ovvero 196,43 T/anno che rappresenterebbe una percentuale pari allo 0,000075%, valore che attesta la trascurabilità dell'influenza del Piano. Inoltre considerando che risulta come già detto attiva la raccolta differenziata, e che secondo gli intenti dichiarati dall'A.C. la ulteriore messa a punto di tale raccolta dovrebbe portare ad una riduzione del conferimento a discarica di circa il 30%, risulta evidente come il nostro Piano avrà in vero un'influenza molto poco significativa sulla gestione dei rifiuti.

In merito inoltre alla richiesta di allegare gli stralci cartografici del Piano di Gestione dei Rifiuti, si fa presente che tale Piano non possiede cartografia di riferimento, che dunque non potrà essere allegata.



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

PIANO D'AMBITO

L'Ambito Territoriale Ottimale n. 2 (Lazio centrale) è stato definito dalla Regione Lazio in attuazione alla legge 5 gennaio 1994 n. 36 con propria Legge n. 6 del 22 gennaio 1996 e poi modificato dalla Legge regionale n. 31 del 4 novembre 1999.

L'ATO 2 dal punto di vista idrografico comprende la parte terminale del Bacino del fiume Tevere, tutto il sottobacino dell'Aniene ed i Bacini Regionali del litorale dal f. Mignone ad Ardea ed il Bacino Valle Sacco – Area Prenestina.

Nell'Ambito ricadono 112 Comuni: quasi tutti i Comuni della Provincia di Roma, 2 Comuni della Provincia di Viterbo e n. 2 della Provincia di Frosinone.

Detti Comuni, ai sensi dell'art. 30 del Decreto Legislativo 267 del 18 agosto 2000, hanno deliberato di cooperare ai fini del servizio idrico integrato stipulando una apposita convenzione e costituendo una Autorità d'Ambito coordinata dalla Provincia di Roma e dotata di una segreteria tecnico operativa (S.T.O.). L'Autorità ha negoziato l'affidamento della gestione del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.), nell'intero territorio dell'Ambito, salvo poche eccezioni. La Acea SpA ha a tal fine costituito la "Acea Ato2 SpA", cedendo alla stessa il ramo d'azienda interessato; a detta SpA il servizio idrico integrato è stato affidato con delibera n. 1 del 26/11/99 della Conferenza dei Sindaci. Perciò l'analisi dell'influenza e coerenza del piano relativa al tema idrico e fognario si evince dalla lettura del parere ACEA – ATO 2 Prot. 8434 del 04/04/2014, di cui si riporta e seguire lo stralcio che interessa il nostro Toponimo:

“Colli della Valentina (8.01)

Incremento 303 abitanti.

La zona è alimentata dalla rete idrica che dirama direttamente dal sifone V dell'Acqua Marcia. In considerazione dell'incremento degli abitanti previsto, seppur non risultino particolari criticità per l'alimentazione idrica, saranno prescritti alle nuove utenze limitatori di portata, accumuli privati e relativi sollevamenti. Per quanto riguarda lo smaltimento dei reflui neri, è presente una rete fognaria locale all'interno del Consorzio, con esito finale all'impianto di depurazione Roma Est. Non risultano criticità per quanto riguarda la recettività di tali impianti fognari che pertanto potranno accogliere le ulteriori portate previste, limitatamente alle acque nere”.

Per completezza a seguire si riporta l'intero parere ACEA citato.



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE



acqua

Planificazione

ACEA - ATO2 SpA
04/04/2014
8434
PROT.PARTENZE

**ROMA CAPITALE
DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE
E ATTUAZIONE URBANISTICA**

Direzione Trasformazione Urbana
U.O. Riqualificazione Diffusa
Via del Turismo, 30, - 00144 Roma

e, p.c.

**DIPARTIMENTO SVILUPPO INFRASTRUTTURE
E MANUTENZIONE URBANA**

IV U.O. - "Fognature Rapporti ACEA ATO 2" -
Via L. Petroselli, 45 - 00186 Roma

SEGRETERIA TECNICA OPERATIVA

Conferenza dei Sindaci - Ato 2 Lazio Centrale Roma
Via Cesare Pascarella, 31
00153 - Roma

Oggetto: Piani Esecutivi per il Recupero Urbanistico dei Nuclei di Edilizia ex Abusiva.
Disponibilità idrica e capacità ricettiva sistema fognario - depurativo.

Con riferimento all'oggetto, ed alla documentazione progettuale trasmessa da codesto Dipartimento con note prott. n° 120381 del 09/12/2013, 5578 del 22/01/2014 e 13127 del 05/02/2014, si rappresentano i pareri di seguito elencati, relativi agli interventi adottati con deliberazione di Assemblea Capitolina, per i quali non sono state riscontrate osservazioni:

Fosso San Giuliano (8.05 e 8.17)

Incremento 1.462 abitanti

L'alimentazione idrica del Piano è subordinata alla realizzazione di una nuova condotta DN 500 in uscita dal C.I. Ponte di Nona, intervento previsto nel Programma degli Interventi in fase di approvazione, tra le opere previste oltre il 2017. In funzione delle quote terreno e dell'altezza dei fabbricati, trattandosi di rete terminale, potranno essere prescritti sollevamenti privati ove necessario.

Dal punto di vista della ricettività del sistema fognario-depurativo, la rete fognaria locale esita al collettore esistente in Via Lunghezzina, quindi al depuratore Roma Est. Tali impianti sono in grado di accogliere le ulteriori portate previste, limitatamente alle acque nere.

Finocchio Valle della Morte (8.14)

Incremento 1.414 abitanti

In considerazione dell'incremento di abitanti previsto nonché delle condizioni di esercizio della rete (al limite delle sue potenzialità), l'alimentazione idrica del Piano è subordinata all'ampliamento del volume di accumulo del C.I. Santa Teresa, intervento previsto nel Programma degli interventi in fase di approvazione, tra le opere previste oltre il 2017.

Dal punto di vista della ricettività del sistema fognario-depurativo, la rete fognaria locale esita al collettore di Via Borghesiana, quindi all'impianto di depurazione Roma Est, in grado di accogliere le ulteriori portate previste, limitatamente alle acque nere.

Nx
Acea Ato 2 SpA
Piazzale Ostiense, 2
00154 Roma
Tel 06677991 Fax 066758095

Cap Soc Euro 352.834.320 iv
CF e P.IVA 05848061057
CCIAA RM REA 930853

Soggetto che esercita la direzione
ed il coordinamento ai sensi
dell'art. 2497 bis c.c.://
ACEA S.p.A. CF 05394801004



RP
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Colli della Valentina (8.01)

Incremento 303 abitanti

La zona è alimentata dalla rete idrica che dirama direttamente dal sifone V dell'Acqua Marcia. In considerazione dell'incremento degli abitanti previsto, seppur non risultino particolari criticità per l'alimentazione idrica, saranno prescritti alle nuove utenze limitatori di portata, accumuli privati e relativi sollevamenti.

Per quanto riguarda lo smaltimento dei reflui neri, è presente una rete fognaria locale all'interno del Consorzio, con esito finale all'impianto di depurazione di Roma Est. Non risultano criticità per quanto riguarda la recettività di tali impianti fognari che pertanto potranno accogliere le ulteriori portate previste, limitatamente alle acque nere.

Trigoria Trandafilo (12.1)

Incremento 873 abitanti

La zona può essere alimentata dalla rete idrica esistente tramite il sollevamento Selcetta-Trigoria. In considerazione dell'incremento di abitanti previsto e delle condizioni critiche di alimentazione della zona, saranno prescritti alle nuove utenze limitatori di portata, accumuli privati e relativi impianti di sollevamento.

Dal punto di vista della ricettività del sistema fognario - depurativo, la rete fognaria locale esita all'impianto di depurazione Trigoria, che non è più in grado di ricevere ulteriori quantitativi di reflui neri. Gli allacci di ulteriori apporti alla rete fognaria di Trigoria potranno essere autorizzati a seguito della realizzazione del collettore "Ponte Ladrone II° Lotto", che prevede il risanamento di uno scarico non depurato (SNAN C006) e la dismissione dell'impianto di depurazione Trigoria.

La realizzazione di tale collettore fognario, il cui avvio è inserito nel Programma degli Interventi in fase di approvazione nel quadriennio 2014/2017, è subordinato all'ottenimento delle autorizzazioni da parte di Roma Capitale, ad oggi in corso di istruttoria. I tempi indicati sono, quindi, meramente indicativi.

Fosso della Castelluccia (12.3)

Incremento 763 abitanti

Il fabbisogno idrico potrà essere soddisfatto dalla rete idrica DN 200 di Via Castel di Leva alimentata dal C.I. Falcognana Nuovo.

Dal punto di vista della ricettività del sistema fognario - depurativo, è presente una rete fognaria di acque nere con esito al Collettore Castel di Leva, quindi al depuratore di Roma Sud. Non risultano criticità per detti impianti fognari e per l'incremento di portate nere, ma dovrà essere effettuata una valutazione delle portate nere scaricate in relazione alla compatibilità con i due impianti di sollevamento presenti lungo la rete fognaria.

Montemigliore (12.7)

Incremento 93 abitanti

Il fabbisogno idrico potrà essere soddisfatto dalla rete idrica alimentata dal C.I. Falcognana Nuovo. In funzione delle quote terreno e dell'altezza dei fabbricati, potranno essere prescritti sollevamenti privati.

E' presente una rete fognaria locale per le sole acque nere con esito all'impianto di depurazione di Selvotta. Non risultano criticità dal punto di vista della ricettività dei citati impianti fognari limitatamente alle acque nere.

Palazzo Morgana (12.12)

Incremento 1.000 abitanti

Il Piano può essere alimentato dal C. I. Santa Palomba Nuovo, serbatoio per il quale è stato recentemente realizzato il raddoppio consentendo l'alimentazione dell'intervento.

Dal punto di vista della ricettività del sistema fognario - depurativo, è presente una rete di fognatura per le sole acque nere del già realizzato Consorzio Palazzo Morgana con esito all'impianto di depurazione di Santa Fumia, che non è in grado di ricevere la portata aggiuntiva dei futuri 1000 abitanti.

NR

Acqua Alta S.p.A.
Piazzale Costanza, 2
00154 Roma
tel 06577991 Fax 065758095

Cap Soc Euro 362.834.320 iv
CF e P.IVA 05843011007
CCIAA RM REA 938893

Soggetto che esercita la direzione
ed il coordinamento ai sensi
dell'art. 2497 bis c.c.:
ACSA S.p.A. CF 05394201004



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

RP

Via della Falcognana (12.17)

Incremento 368 abitanti

La rete idrica più vicina a tale ambito è il DN200-200 di Via Ardeatina alimentata dal C.I. Falcognana Nuovo. In funzione delle quote terreno e dell'altezza dei fabbricati, potranno essere prescritti sollevamenti privati.

Dal punto di vista della ricettività del sistema fognario - depurativo, si informa che la rete fognaria più vicina al Piano è quella del quartiere Falcognana afferente al limitrofo impianto di depurazione. Non risultano criticità dal punto di vista della ricettività del sistema fognario e depurativo, limitatamente alle acque nere.

Monte Stallonara (15.04)

Incremento 421 abitanti

Il Piano potrà essere alimentato dal DN200 di Via Ponte Galeria. In considerazione della zona in via di sviluppo, il raddoppio dell'accumulo di Ponte Galeria, opera inserita nel Programma degli Interventi in fase di approvazione nel quadriennio 2014/2017, con inizio nel 2017 e la realizzazione del DN600 Aurelio-Ponte Galeria, con inizio nel 2016, consentiranno di soddisfare il fabbisogno idrico. I tempi indicati sono comunque meramente indicativi.

In funzione delle quote terreno e dell'altezza dei fabbricati potrà essere necessario prescrivere sollevamenti privati.

Dal punto di vista della ricettività del sistema fognario - depurativo, è presente una rete fognaria afferente all'impianto di depurazione di Pisona Spallette. Tale impianto, è stato recentemente potenziato da Roma Capitale, per i 5000 a.e. del P.d.Z. Monte Stallonara in avanzata fase realizzativa ed allo stato attuale non è in grado di ricevere ulteriori apporti.

Palmarola Via Lezzano (19.02)

Incremento 322 abitanti

Non si evidenziano particolari criticità per il fabbisogno idrico.

Dal punto di vista della ricettività del sistema fognario - depurativo, in considerazione dell'intenso sviluppo urbanistico dell'area e degli interventi di risanamento di scarichi non depurati, l'impianto di depurazione Palmarola non è in grado di ricevere ulteriori apporti. Tuttavia si fa presente che è prevista la dismissione dello stesso impianto Palmarola con collettamento dei reflui all'impianto di depurazione Roma Sud, mediante la realizzazione del collettore Magliarella VI^a Tronco inserito nel Programma degli Interventi in fase di approvazione. La realizzazione di tale impianto fognario, il cui avvio è inserito nel quadriennio 2014/2017, è subordinato all'ottenimento delle autorizzazioni da parte di Roma Capitale, ad oggi in corso di istruttoria, pertanto le date indicate sono meramente indicative.

In considerazione di quanto sopra esposto, al di là delle singole situazioni esaminate, prò ricordare la generale necessità di implementazione di volumi d'accumulo per la città di Roma con particolare riferimento alla sinistra Tevere, oltre all'esigenza delle opere per la conservazione-implementazione dei sistemi di approvvigionamento idrico quali l'Acquedotto del Peschiera ed il Marcio.

Tali nuovi fabbisogni idropotabili, si inseriscono in un contesto di carattere prioritario in campo ambientale in relazione all'adeguato smaltimento delle acque reflue urbane, con rilevanti risorse destinate alla bonifica di tratti di fognature urbane nonché all'ottimizzazione e potenziamento del sistema depurativo principale.

In ultimo, contestualmente, va sottolineata la necessità di una programmazione delle opere per l'adeguata gestione delle acque meteoriche e del relativo ricettore naturale.

IL RESPONSABILE
(Ing. Patrizia VASTA)

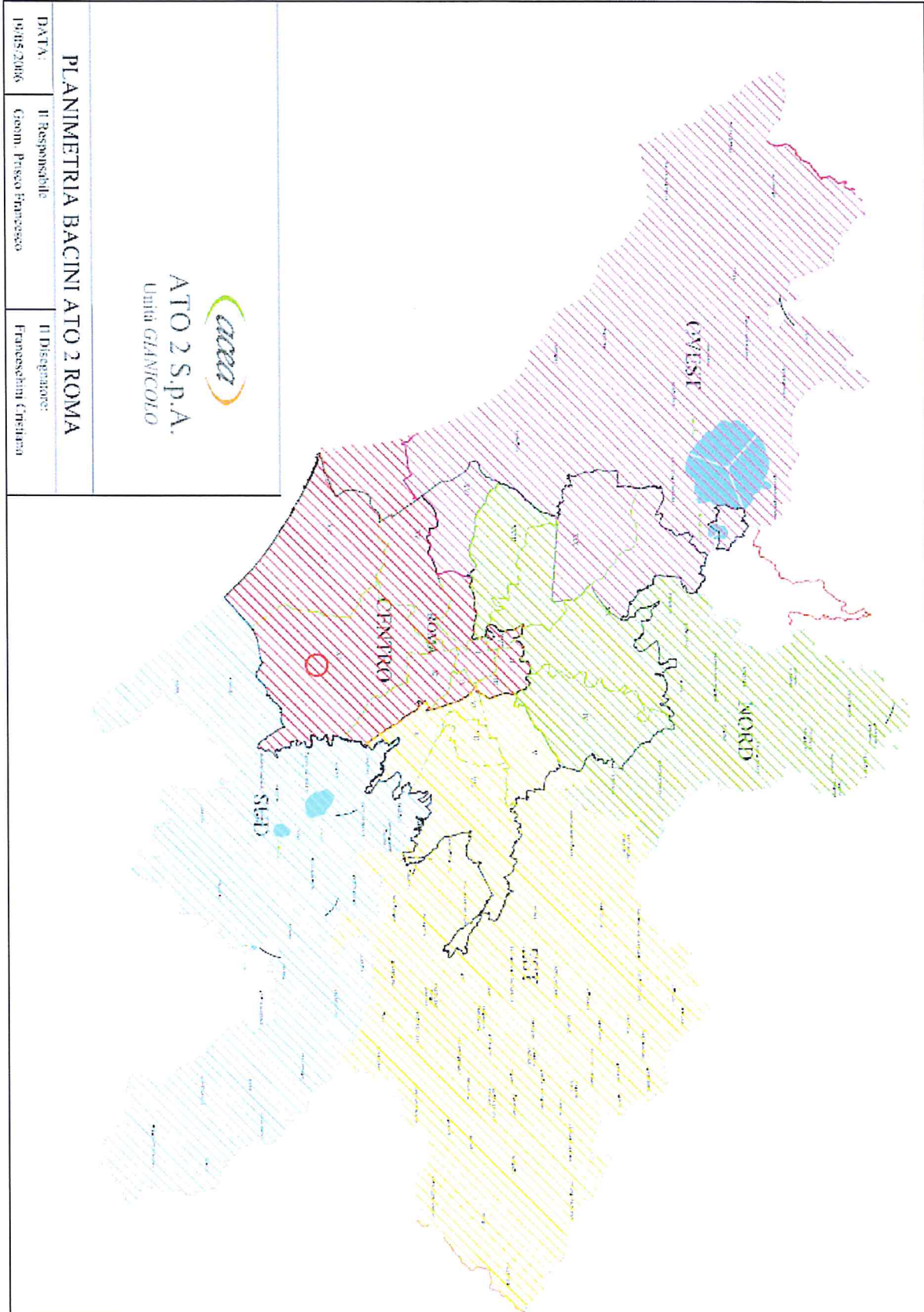
Acqua Ato 2 SpA
Piazzale Orlanso 2
00154 Roma
Tel 0657991 Fax 065758095

Cop. Soc. Euro 362.034.300 Iv
CF e P.IVA 0846261007
CCIAA RM REA 130203

Seggio che esercita la direzione
ed il coordinamento in sede
dell'art. 2477 bis c.c.
ACSA S.p.A. CF 0519401006



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Infine in merito alla richiesta pervenuta dal tavolo tecnico, come anticipato al capo del presente documento, si riportano a seguire la SCHEDA RIEPILOGATIVA DEGLI ABITANTI DEL PIANO ESECUTIVO e la sovrapposizione della Zonizzazione di Piano su alcuni stralci degli strumenti urbanistici vigenti, quali:

- Tavola B – Beni paesaggistici del P.T.P.R.;
- Tavola Rete Ecologica del P.R.G.;
- Carta della Qualità del P.R.G.



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

SCHEDA RIEPILOGATIVA DEGLI ABITANTI DEL PIANO ESECUTIVO

N°.8.1 - "Colli della Valentina"

ABITANTI DI P.R.G.

Esistenti	322
Nuovi	72
Totali P.R.G.	394

ABITANTI DEL PIANO ESECUTIVO

Esistenti	341	
Nuovi	303	di cui nei Fondiari Pubblici 0
Totali P.E.	644	

DIFFERENZA TRA GLI ABITANTI DEL PIANO ESECUTIVO E GLI ABITANTI DI P.R.G.

Esistenti	+19	
Nuovi	231	di cui nei Fondiari Pubblici 0
Sommano	250	

ABITANTI AGGIUNTIVI DERIVANTI DALLE MISURE INCENTIVANTI

Nuovi Ipotetici Aggiuntivi 33

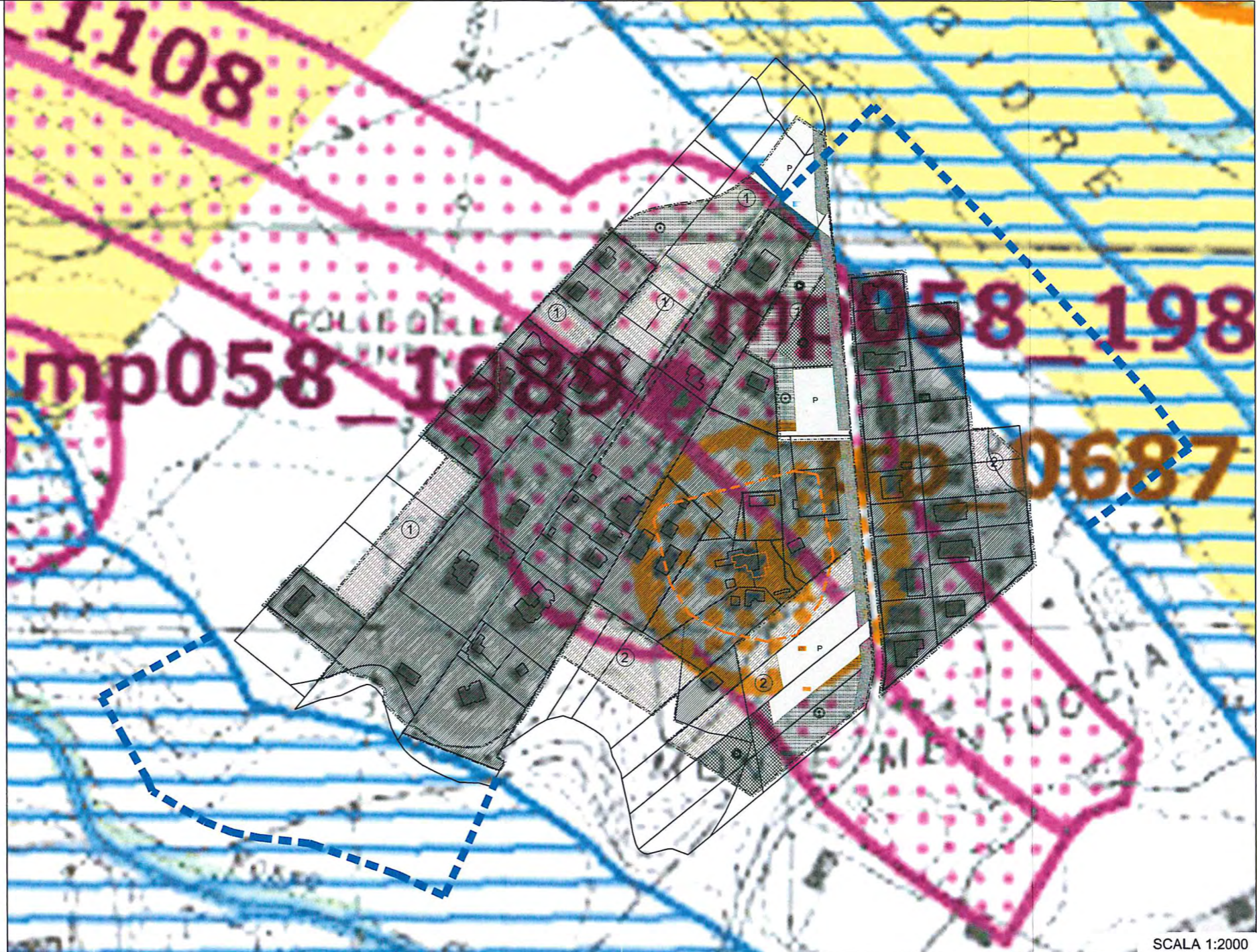
In merito al numero degli abitanti ipotetici aggiuntivi derivanti dalle misure incentivanti, così come previsto dalla delibera n.122/09 e dalle N.T.A. del Piano Esecutivo, va sottolineato come l'aumento degli abitanti sia solo eventuale e cioè legato ad un atto unilaterale dei proprietari dei lotti. In ogni caso, qualora tutti i proprietari optino per la cessione entro i termini previsti dalla Delibera n. 122/09 e dalle NTA del Piano Esecutivo, il numero dei nuovi abitanti scaturiti dai diritti aggiuntivi può arrivare ad un massimo di 33 unità che, sommate alle 250 unità precedenti porterebbe ad un incremento ipotetico massimo previsto dal presente Piano Esecutivo di 283 abitanti in più rispetto alla previsione del P.R.G. vigente.



**NUCLEO 8.1 COLLI DELLA VALENTINA
ZONIZZAZIONE + PTPR "B"**

LEGENDA

- PERIMETRI**
- PERIMETRO NUCLEO ORIGINARIO
 - PERIMETRO NUCLEO APPROVATO
 - PERIMETRO PIANO ESECUTIVO
 - PERIMETRO COMPARTO SOGGETTO A CONVENZIONE
- AREE FONDARIE**
- ZONA DI CONSERVAZIONE, COMPLETAMENTO E NUOVA EDIFICAZIONE ABITATIVA E NON ABITATIVA
 - ZONA DI COMPLETAMENTO E NUOVA EDIFICAZIONE ABITATIVA E NON ABITATIVA INTERNA AI COMPARTI SOGGETTI A CONVENZIONE
 - IMPIANTO DI DISTRIBUZIONE DI CARBURANTE
- AREE PUBBLICHE**
- VERDE PUBBLICO ORGANIZZATO
 - SERVIZI PUBBLICI DI QUARTIERE
 - SEDE VARIE PUBBLICHE, PARCHEGGI PUBBLICI E VERDE DI ARREDO STRADALE
- DESTINAZIONE D'USO DELLE AREE PUBBLICHE**
- | | |
|---------------------------|---|
| ATILIO MEDIO | ATTREZZATURE SPORTIVE |
| SCUOLA MATERNA | PARCO LINDO |
| SCUOLA ELEMENTARE | GIOCO SPANI |
| SCUOLA MEDIA INFERIORE | ATTREZZATURE DI INTERESSE CULTURALE, RICREATIVE, RELIGIOSE, SANITARE, AMMINISTRATIVE, ADATTABILITÀ, ANZIANI |
| ATTREZZATURE PRE-SPORTIVE | |
- FASCIA DI RISPETTO DI 50 m. DEI BENI SINGOLI IDENTIFICATI AI SENSI DELL'ART. 44 DELLE N.T.A. DEL P.T.P.R.
- FASCIA DI RISPETTO DI 50 m. DEI CORSI DELLE ACQUE PUBBLICHE AI SENSI DELL'ART. 7 e 11 L.R. 24/88 E ART. 35 DELLE N.T.A. DEL P.T.P.R.
- P.T.P.R. adottato con D.G.R. n° 556 del 25/07/2007.
D.C.R. n° 41 del 31/07/2007, D.G.R. n° 1025 del 21/12/2007,
D.G.R. n° 354 del 16/05/2008 non ancora approvato a termini di legge - TAV 24B
- RICOGNIZIONE DELLE AREE TUTELATE PER LEGGE**
- Corsi delle acque pubbliche c058_0236 / 0237
 - Aree di interesse archeologico già individuate beni puntuali con fascia di rispetto mp058_1988
 - Aree di interesse archeologico già individuate beni lineari con fascia di rispetto ml_1108
- INDIVIDUAZIONE DEGLI IMMOBILI E DELLE AREE TIPIZZATI DAL PIANO PAESAGGISTICO**
- Beni singoli identitari dell'architettura rurale e relativa fascia di rispetto di 50 m - trp_0687
 - Aree urbanizzate del P.T.P.R.



SCALA 1:2000



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

**NUCLEO 8.1 COLLI DELLA VALENTINA
ZONIZZAZIONE + RETE ECOLOGICA**

LEGENDA


- PERIMETRI**
-  PERIMETRO NUCLEO ORIGINARIO
 -  PERIMETRO NUCLEO APPROVATO
 -  PERIMETRO PIANO ESECUTIVO
 -  PERIMETRO COMPARTO SOGGETTO A CONVENZIONE
- AREE FONDIARIE**
-  ZONA DI CONSERVAZIONE, COMPLETAMENTO E NUOVA EDIFICAZIONE ABITATIVA E NON ABITATIVA
 -  ZONA DI COMPLETAMENTO E NUOVA EDIFICAZIONE ABITATIVA E NON ABITATIVA INTERNA AI COMPARTI SOGGETTI A CONVENZIONE
 -  IMPIANTO DI DISTRIBUZIONE DI CARBURANTE
- AREE PUBBLICHE**
-  VERDE PUBBLICO ORGANIZZATO
 -  SERVIZI PUBBLICI DI QUARTIERE
 -  SEDI VARIE PUBBLICHE, PARCHeggi PUBBLICI E VERDE DI ARREDO STRADALE
- DESTINAZIONE D'USO DELLE AREE PUBBLICHE**
- | | |
|---|---|
|  ASILO NIDO |  ATTREZZATURE SPORTIVE |
|  SCUOLA MATERNA |  PARCO LIBERO |
|  SCUOLA ELEMENTARE |  GIOCO BIMBI |
|  SCUOLA MEDIA INFERIORE |  ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE: |
|  ATTREZZATURE PRE-SPORTIVE | CULTURALI RICREATIVE RELIGIOSE |
| | SANITARIE AMMINISTRATIVE |
| | ASSISTENZIALI ANNONARIE |

P.R.G. Conferenza di Copianificazione
individuazione delle modifiche e integrazioni
Tavola serie 4*4 foglio 12 scala 1:10000
Tavola serie 4*4 foglio 19 scala 1:10000

STRUTTURA DELLA RETE ECOLOGICA (art.66, art.10-NTA)

-  Componente primaria (A)

COMPONETE DELLA RETE ECOLOGICA - DA SISTEMI E REGOLE - SISTEMA AMBIENTALE - ACQUE

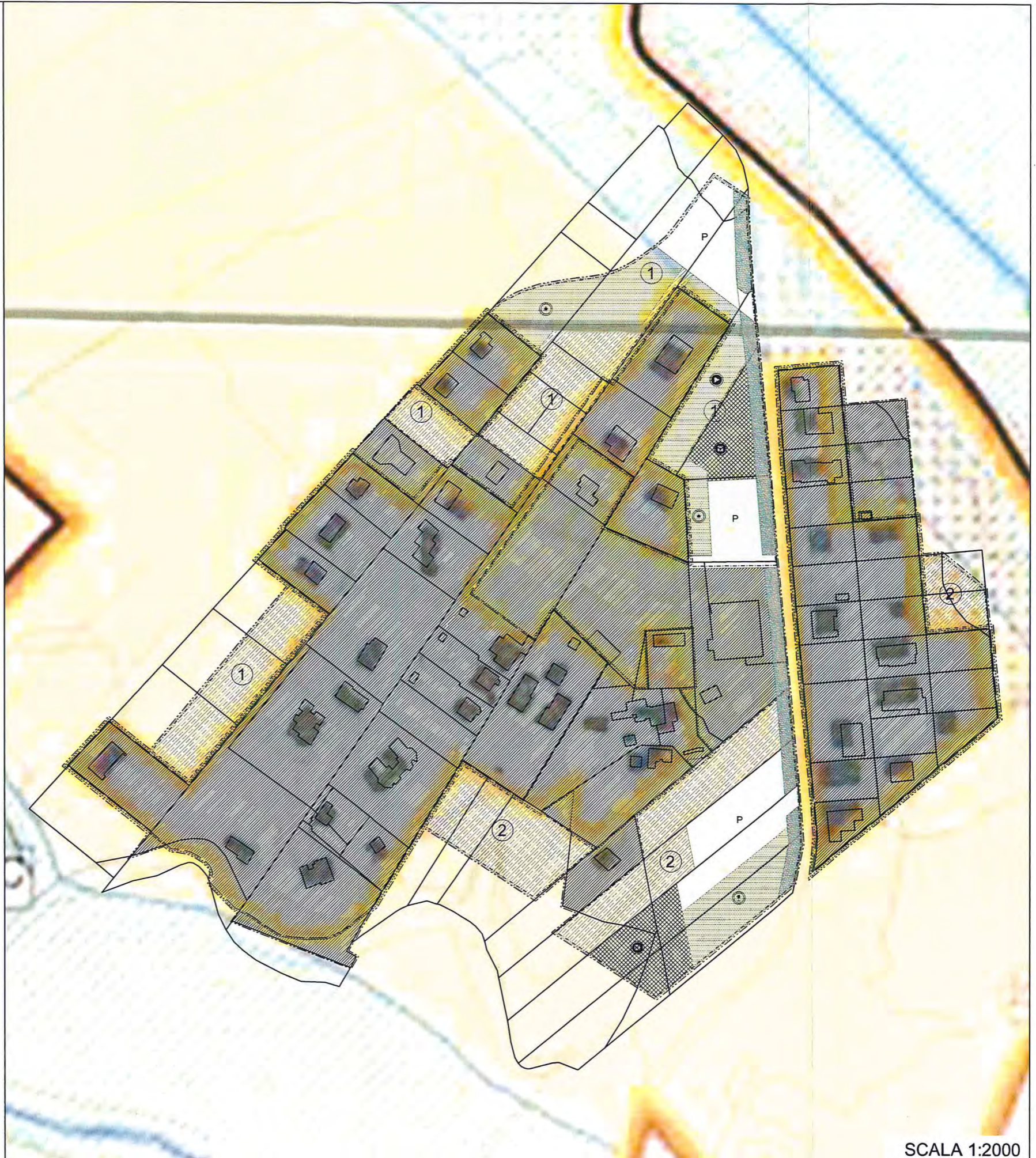
-  Reticolo idrografico principale

COMPONENTE DELLA RETE ECOLOGICA - DA SISTEMI E REGOLE - SISTEMA AMBIENTALE - AGRO ROMANO

-  Aree agricole

DALLA CARTA DELL'USO DEL SUOLO E DELLE FISIONOMIE VEGETAZIONALI
TERRITORI BOSCATI E AMBIENTI SEMI-NATURALI

-  Cespugli



**NUCLEO 8.1 COLLI DELLA VALENTINA
ZONIZZAZIONE + CARTA DELLA QUALITA'**

LEGENDA

- PERIMETRI**
-  PERIMETRO NUCLEO ORIGINARIO
 -  PERIMETRO NUCLEO APPROVATO
 -  PERIMETRO PIANO ESECUTIVO
 -  PERIMETRO COMPARTO SOGGETTO A CONVENZIONE
- AREE FONDIARIE**
-  ZONA DI CONSERVAZIONE, COMPLETAMENTO E NUOVA EDIFICAZIONE ABITATIVA E NON ABITATIVA
 -  ZONA DI COMPLETAMENTO E NUOVA EDIFICAZIONE ABITATIVA E NON ABITATIVA INTERNA AI COMPARTI SOGGETTI A CONVENZIONE
 -  IMPIANTO DI DISTRIBUZIONE DI CARBURANTE
- AREE PUBBLICHE**
-  VERDE PUBBLICO ORGANIZZATO
 -  SERVIZI PUBBLICI DI QUARTIERE
 -  SEDI VIARIE PUBBLICHE, PARCHEGGI PUBBLICI E VERDE DI ARREDO STRADALE
- DESTINAZIONE D'USO DELLE AREE PUBBLICHE**
- | | |
|---|---|
|  ASILO NIDO |  ATTREZZATURE SPORTIVE |
|  SCUOLA MATERNA |  PARCO LIBERO |
|  SCUOLA ELEMENTARE |  GIOCO BIMBI |
|  SCUOLA MEDIA INFERIORE |  ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE: |
|  ATTREZZATURE PRE-SPORTIVE | CULTURALI RICREATIVE RELIGIOSE |
| | SANITARIE AMMINISTRATIVE ASSISTENZIALI ANNUNARIE |
-  PREESISTENZE VISIBILI CERTE DA PERIMETRARE "CASALE DI MONTE MENTUCCIA"
-  FASCIA DI RISPETTO DI 50 m DEI BENI SINGOLI IDENTITARI AI SENSI DELL'ART. 44 DELLE N.T.A. DEL P.T.P.R.



Si attesta che la presente copia conforme all'originale è composta di n. 17 fasciate

Il Funzionario Responsabile
Paola Pacifico

